



Comune di Marano di Napoli

Provincia di Napoli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 19 del 22.04.2015

OGGETTO:

Regolamento Comunale per l'insediamento urbanistico e territoriale degli impianti per telefonia mobile e telecomunicazioni radiotelevisive e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Esame ed approvazione.

L'anno **DUEMILAquindici** il giorno ventidue mese di aprile alle ore 18,40 con prosieguo nella sede delle adunanze consiliari del Comune di Marano di Napoli, previa notifica di appositi avvisi, si è riunito in seduta di I^a convocazione il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

N	COGNOME E NOME	A	P	N	COGNOME E NOME	A	P
1	Abbatiello Lorenzo		X	13	Marra Vincenzo		X
2	Alfiero Castrese		X	14	Migliaccio Francesco		X
3	Astarita Concetta	X		15	Palladino Michele		X
4	Baiano Biagio	X		16	Paragliola Domenico		X
5	Bertini Mauro		X	17	Passariello Vincenzo	X	
6	Catuogno Pasquale	X		18	Pellecchia Eduardo		X
7	Coppola Pasquale		X	19	Recupido Alessandro		X
8	De Biase Raffaele		X	20	Ricciardiello Salvatore		X
9	Del Fiore Maria		X	21	Sansone Giorgio		X
10	Di Guida Angela		X	22	Santoro Saverio	X	
11	Di Marino Luigi		X	23	Sorrentino Roberto	X	
12	Garofalo Anna		X	24	Tagliaferri Marco		X

E' presente il **Sindaco Dott. Angelo Liccardo**

Totale Presenti 19

Totale Assenti 6

Partecipano inoltre alla seduta, senza diritto al voto, gli Assessori esterni :
D'Ambra D. - Di Vaia T. - Ciccarelli M.G. - Giaccio T. - Belmare E. -

Assume la presidenza del consesso il **Dott.ssa Angela Di Guida**
Partecipa il Segretario Generale **Dott.ssa Brunella Asfaldo**

CITTA' DI MARANO DI NAPOLI
(Provincia di Napoli)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: *Reperimento comunale per l'installazione webcam statica e territoriale delle impianti per la telefonia mobile... e per la messa in servizio dell'esposizione nella lapideazione di campi elettronici. Esame la approvazione*
Il sottoscritto dirigente dell'Area Tecnica, ai sensi degli artt. 49 - 1° comma - e 147/bis del

D.Lgs n° 267/2000 e s.m. e i. e dell'art. 3 del vigente regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione Commissariale n° 1 del 9.01.2013, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto

ESPRIME

Parere favorevole di regolarità tecnica e ne attesta la legittimità, la regolarità e la correttezza.

Parere negativo di regolarità tecnica per le seguenti motivazioni:



IL DIRIGENTE dell'Area Tecnica

ATTESTA

Altresì, che la stessa comporta i seguenti oneri economici a carico di questo Comune:

(oppure)

Non comporta spese né determina riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e sul patrimonio.

Marano di Napoli, li 25/03/20



IL DIRIGENTE dell'Area Tecnica

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il DIRIGENTE dell'Area Economica - Finanziaria, ai sensi degli artt. 49- 1° comma - e 147/bis del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m. e i. e dell'art. 3 del vigente regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione Commissariale n° 1 del 9.01.2013, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto

ESPRIME

Parere favorevole di regolarità contabile e ne attesta la legittimità, la regolarità e la correttezza.

(oppure)

Parere negativo di regolarità contabile per le seguenti motivazioni:

(oppure)

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario, ai sensi del D.Lgs 174/2012 convertito, con modificazioni, in L. 213/2012, dà atto che la proposta di deliberazione in oggetto non determina riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente e, che, quindi, non necessita il rilascio di parere di regolarità contabile.

Marano di Napoli, li

IL DIRIGENTE dell'Area Economico-Finanziaria

Il Presidente in apertura, informa il Consiglio che la presente seduta, di seconda convocazione, segue quella già svoltasi in data 26 marzo e dichiarata chiusa per sopravvenuta diserzione.

Il Consiglio Comunale

Udito il Consigliere Bertini, il quale in relazione all'intervento del Presidente che dà avvio alla informativa sulla avvenuta nomina degli assessori tesi a completare la Giunta, afferma che questo Consiglio, convocato in prosecuzione del precedente, non può avere comunicazione formale della nomina degli assessori che dovrà, invece, avere luogo in occasione del prossimo Consiglio all'ordine del giorno del quale dovrà essere inserito l'argomento;

Preso atto che entrano in sala i Consiglieri Santoro e Catuogno (Presenti n. 21);
Preso atto che entra il Consigliere Sorrentino (Presenti n. 22);

Udito il Consigliere Bertini, il quale rappresenta la necessità che si riprenda esattamente dal punto in cui il Consiglio si è concluso, cioè dalla richiesta di rinvio, effettuata dal Sindaco, di rinviare ad un mese la deliberazione del regolamento;

Preso atto che entra in sala il Consigliere Astarita (presenti n. 23);

Il Presidente concede, quindi, la parola al Sindaco anche al fine della esplicitazione della sua intenzione di ritirare o mantenere la proposta di rinvio;

Udito il Sindaco, il quale ricorda quali sono state le motivazioni che lo avevano indotto a richiedere il rinvio. Specifica che in questo lasso di tempo il lavoro del Comune con i Comitati è proseguito e questo ha prodotto un testo definitivo di regolamento su cui si può discutere e votare. Dichiaro, pertanto, che ritira il rinvio e chiede la benevolenza e la disponibilità di tutti i Consiglieri, di minoranza e maggioranza, a concorrere ad approvare un regolamento che è il risultato di un grande lavoro svolto in sinergia tra Comune e cittadini con autorevoli supporti tecnico-scientifici;

Udito il Consigliere Bertini, il quale stigmatizza la pratica, che sconfessa la prassi pregressa, di convocare un Consiglio in seconda convocazione a distanza di un mese e non dopo ventiquattro ore;

Udito il Presidente, il quale ripercorre la storia dell'ultimo mese e specifica le motivazioni, anche finalizzate alla proficuità dei lavori consiliari, che la hanno indotta a convocare il Consiglio con le modalità seguite;

Udito il Consigliere Recupido, il quale stigmatizza il fatto che questa sera è stato presentato ai Consiglieri un malloppo di tre pagine fatte di emendamenti che non consentono ai Consiglieri di votare con piena comprensione e conoscenza di ciò che è in esse contenuto e che è stato presentato all'ultimo momento. Chiede una sospensione di cinque minuti;

Udito il Consigliere Palladino, il quale ribadisce ed esalta ciò che ha detto il Consigliere Recupido e ribadisce, ancora una volta, che il regolamento è una copia - incolla dei regolamenti di altri due Comuni;

Udito il Consigliere Paragliola, il quale chiede al Presidente come mai il parere del Segretario Generale è stato protocollato il 30 marzo ed il Consiglio, invece, è stato convocato per il 22 aprile. Le chiede se abbia agito nell'interesse dell'intero C.C. o se, invece, abbia agito nell'interesse di una sola parte.

Ritiene che discutere su un regolamento sostanzialmente diverso dal primo perché infarcito di emendamenti sia veramente troppo perché le tre pagine sono state consegnate questa sera ai Consiglieri;

Preso atto che entra in sala il Consigliere Baiano (presenti 24);

Udito il Consigliere Alfiero, il quale interviene per esplicitare la condivisione più piena delle motivazioni già espresse dal Presidente del Consiglio;

Udito il Sindaco, il quale, al fine di proseguire nei lavori, chiede ai Consiglieri se acconsentano a che il prof. Verrolini sieda nei banchi del Consiglio ed intervenga a supporto della discussione;

Udito il Consigliere Bertini, il quale afferma che il punto è meramente politico e concerne la possibilità o l'opportunità di proseguire nei lavori e che lui Verolini non lo conosce e non gli interessa nemmeno conoscerlo;

Udito il Consigliere Marra, il quale esorta i Consiglieri di minoranza ad andare avanti e parlare del Regolamento invece di fare polemiche strumentali;

Udito il Consigliere Recupido, il quale esorta il Presidente a porre ai voti la sua richiesta di sospensione dei lavori consiliari per cinque minuti in modo da capire se è possibile arrivare ad una discussione ed una votazione consapevole;

Il Presidente pone ai voti la proposta di sospensione per cinque minuti che reca il seguente esito:

Presenti e votanti n. 24

Voti favorevoli n. 9 (Abbatiello, Bertini, Coppola, Garofalo, Migliaccio, Palladino, Paragliola, Recupido, Sorrentino)

Voti contrari n. 15 (Alfiero, Astarita, Baiano, Catuogno, De Biase, Del Fiore, Di Guida, Di Marino, Marra, Pellecchia, Ricciardiello, Sansone, Santoro, Tagliaferri e il Sindaco)

La proposta di sospensione non viene accolta.

Preso atto che i Consiglieri di Minoranza abbandonano l'aula: Bertini, Migliaccio, Recupido, Garofalo, Coppola, Paragliola, Sorrentino, Abbatiello;

Udito il Consigliere Palladino, il quale preannuncia il proprio abbandono dell'aula perché ritiene che sia inconcepibile che i Consiglieri di minoranza non possano avere il diritto di conoscere in modo sufficiente ciò che si va a deliberare;

Si allontana il Presidente, presiede il Vice Presidente Ricciardiello;

Udito il Consigliere Marra, il quale articola un lungo intervento in cui esplicita la funzione ed il contenuto importante del Regolamento. L'intervento è integralmente riportato nel verbale della seduta allegato alla presente;

Udito il Sindaco, il quale, alla fine di altro intervento il cui testo è integralmente riportato nel verbale integrale, chiede, dato il grande risultato raggiunto nell'interesse primario dei cittadini, che si entri nel merito della discussione e che si doti il Comune ed il territorio di Marano di un regolamento che per venti anni nessuno ha formulato ed ha proposto al Consiglio;

Udito il Consigliere Santoro, il quale evidenzia la grande prova di demagogia in cui si è esercitata la minoranza. Afferma di concordare con il Sindaco sulla necessità di continuare e di approvare la proposta agli atti dopo l'esame e l'approvazione degli emendamenti.
Rientra il Presidente.

Udito il Consigliere Del Fiore, il quale chiede che il Consiglio voti sulla ammissione dell'intervento del Prof. Verolino e, se c'è, di qualche componente dei Comitati;

Il Presidente pone ai voti l'ammissione degli interventi.

Il Consiglio Comunale, all'unanimità, approva;

Uditi gli interventi del Prof. Verolini e dell'Avv. Vollero in rappresentanza dei Comitati come risultano dal verbale della seduta allegato alla presente;

Udito il Consigliere Sansone, il quale evidenzia come l'opposizione abbia perso una ulteriore e fondamentale occasione per fare una cosa buona e dare un contributo vero, nel confronto, alla città di Marano. Esalta la circostanza che il regolamento è stato redatto non burocraticamente ma in un percorso, non breve, di proficuo confronto e sana sinergia con i Comitati che rappresentano i cittadini.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione del Dirigente ad interim dell'Area Tecnica e del funzionario dell'Urbanistica;

Vista la proposta inoltrata dal Sindaco di cui all'oggetto;

Udito il Sindaco, il quale fa presente di aver presentato, nell'odierna seduta, emendamenti al testo del regolamento depositato. Illustra quindi gli emendamenti che sono sia migliorativi del Testo che integrativi dello stesso anche al fine del preciso coordinamento del Testo in cui era stata rilevata qualche discrasia;

Visto lo schema di regolamento redatto dall'Area Tecnica;

Viste le schede tecniche relative alle osservazioni presentate al regolamento così come approntate dall'Area Tecnica;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dai Dirigenti ai sensi degli artt. 49 - 1° comma - e 147/bis del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m. e i. e dell'art. 3 del vigente regolamento sui controlli interni, approvato con Del. Comm. n. 1 del 9.01.2013;

Si procede alla votazione degli emendamenti aggiuntivi o soppressivi (limitatamente all'art.8) al Regolamento di cui all'oggetto presentati dal Sindaco il cui testo viene allegato alla presente:

Presenti e votanti n. 15

Il Presidente pone ai voti gli emendamenti all'art. 3:

Art. 3 - Definizioni

ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4 dell'art. 2 comma 2

completo della documentazione di cui al successivo art. 25

e con la necessaria indicazione delle coordinate GPS

delle istanze di autorizzazione, delle comunicazioni di individuazione di aree di ricerca per l'anno successivo.

Piano di monitoraggio e controllo:

Si tratta del piano di previsione con il quale l'amministrazione procede periodicamente, in proprio o tramite terzi, a verifiche sulle emissioni elettromagnetiche su tutto il territorio comunale.

Ricettori esposti:

Si tratta dei siti in corrispondenza di edifici residenziali e non ed aree adibite a permanenza non inferiore a 4 ore al giorno;

P.I.I.T. - Piano di Insediamento Impianti di Telefonia mobile:

E' il documento che contiene:

a. Analisi della situazione attuale, riferita sia al posizionamento che alle emissioni rilevate;

b. la pianificazione svolta utilizzando le previsioni di sviluppo delle reti fornite dai gestori interessati;

c. la valutazione dell'impatto e delle interferenze dei campi elettromagnetici dello stato attuale;

d. la valutazione dell'impatto e delle interferenze dei campi elettromagnetici dello stato di previsione a regime;

e. Le simulazioni di impatto elettromagnetico e di copertura effettuate integrando i siti on-air con i siti in previsione.

f. Individuazione e indicazione dei siti di proprietà pubblica per l'installazione degli impianti;

g. Indicazione dei potenziali siti di co-siting per nuovi impianti;

h. Previsioni delle configurazioni della rete, integrata con i siti on-air, con la valutazione preliminare di impatto elettromagnetico gestore per gestore;

Rete di Monitoraggio Ambientale (RMA):

Si tratta di una rete di rilevatori stabili - posizionati nei pressi dei ricettori esposti - all'interno di ogni cono di emissione e alla distanza più prossima possibile al bulbo emittente;

Co-siting:

Si tratta della condivisione tra più operatori delle strutture su cui sono installati gli apparati di ricettazione dei gestori

Commissione consultiva comunale:

Si tratta della commissione permanente istituita dall'amministrazione comunale con funzione consultiva, propositiva e informativa circa la programmazione del settore.

Ad unanimità, si approva.

Il Presidente pone ai voti gli emendamenti all'art. 4:

Art. 4 - Prescrizioni, obblighi e divieti

Tale consultazione sarà effettuata di concerto con la Commissione Consultiva nell'ambito e nei tempi del procedimento autorizzativo previsti dalla legge.

L'avvio delle procedure di cui agli artt. 11 e 12 del presente regolamento.

L'amministrazione comunale entro 12 mesi dall'approvazione del presente regolamento nelle sedi competenti di:
a. Individua l'ufficio al quale affidare le funzioni di controllo, monitoraggio e verifica degli impianti di cui al comma 2 art. 2) e del rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa vigente e di quelli dichiarati dai gestori in fase istruttoria.

b. Realizza ed approva, secondo i principi stabiliti dalla norma generale, e garantendo le esigenze tecniche di formazione e funzionalità delle reti di realizzare il P.I.I.T.,

c. redige e rende fruibile il C.I.T.E.

L'amministrazione comunale entro 18 mesi dall'approvazione del presente regolamento nelle sedi competenti, rende operativa la rete stabile di monitoraggio ambientale (R.M.A) di cui al precedente art.3).

L'amministrazione comunale, entro 12 mesi dall'approvazione del presente regolamento, redige un piano di monitoraggio e controllo con il quale periodicamente vengono rilevati i livelli di emissione elettromagnetica sul territorio comunale. I controlli sono finanziati con la partita di bilancio di cui all'art.28) del presente regolamento.

L'amministrazione comunale sottopone al preventivo parere, ancorchè non vincolante, della commissione consultiva comunale, l'atto di cessione delle aree e / o c degli immobili comunali presso cui saranno installati gli impianti.

E' fatto obbligo ai gestori di indicare per ogni istanza di autorizzazione i dati di emissione, quali potenza, direzionalità e inclinazione dei settori circolari di emissione, posizione e altezza dell'antenna e valutazione delle emissioni sui siti recettori esposti in prossimità dell'impianto in forma analitica e intellegibile, sia per impianti mobili, sia fissi, anche su supporto digitale.

E' fatto obbligo ai gestori di utilizzare tra le tecnologie, le tecniche e i materiali disponibili sempre quelle che a parità di prestazione ed efficacia risultino essere le meno impattanti dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche.

E' fatto obbligo ai gestori preventivamente alla richiesta di nuove istanze di autorizzazione per l'installazione esperire tutte le verifiche relative ad esigenze tecniche di formazione e funzionalità della rete volte ad individuare soluzioni di co-siting, ove possibile, delle proprie infrastrutture, facendo per questa attività riferimento al P.I.I.T. opportunamente predisposto dall'amministrazione comunale.

E' fatto obbligo ai gestori che richiedano una deroga per la realizzazione di impianti non previsti nel P.I.I.T. - e che quindi essi stessi hanno indicato all'amministrazione comunale - , motivare con parere un tecnico - impiantistico gravi ed eccezionali urgenze legate alla necessità di garantire la funzionalità e la formazione della propria rete, o i motivi che ne hanno modificato le previsioni al fine di consentire un rapido adeguamento del P.I.I.T. da parte dell'ufficio dell'amministrazione comunale.

E' fatto obbligo ai gestori di mantenere le aree di installazione dei siti in perfetto stato di manutenzione, e accessibili al personale dell'amministrazione comunale per i controlli.

E' fatto obbligo ai gestori di comunicare ogni attività di cessione all'amministrazione comunale al fine di aggiornare il C.I.T.E. di cui al successivo art.25).

E' fatto obbligo ai gestori di contenere le emissioni prodotte dagli impianti entro i valori dichiarati in fase istruttoria.

E' fatto divieto ai gestori di apportare modifiche agli impianti realizzati, senza preventiva comunicazione all'ufficio competente designato dall'amministrazione comunale, il quale provvederà a mantenere aggiornato con gli interventi comunicati il C.I.T.E.

Ad unanimità si approva.

Il Presidente pone ai voti gli emendamenti all'art. 5

Art. 5 - Commissione Consultiva Comunale

La commissione è composta da:

1. Dirigente Area Tecnica o suo delegato;

2. Responsabile dell'ufficio di cui alla lett. a) del comma 2 dell'art. 4), che la presiede;

3. Rappresentante di ciascun Gestore interessato;

4. Da uno o più rappresentanti per ogni associazione ambientalista, comitati civici e di cittadini interessati,

opportuna e costituiti mediante atto formale presso il competente ufficio, che ne facciano richiesta;

membri della Commissione non percepiscono alcun compenso dall'amministrazione comunale e potranno avvalersi di propri consulenti tecnici.

L'amministrazione comunale per proprie esigenze di rappresentanza può nominare un consulente tecnico esperto nella materia radioelettrica e di emissioni elettromagnetiche, scegliendo esclusivamente tra figure con curriculum professionale aderente alla materia. Il compenso per il consulente tecnico sarà corrisposto utilizzando la partita di bilancio di cui al succ.vo art.28).

La Commissione Consultiva è validamente costituita con almeno 1/3 dei propri componenti ed esprime il proprio parere a maggioranza semplice. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Tutti i membri spetta una copia di ogni verbale.

La Commissione avrà funzione consultiva e propositiva in relazione a:

- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del C.I.T.E.;
- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del del P.I.I.T.;
- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del Piano Annuale;
- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento della R.M.A.;

La Commissione si esprime, inoltre, sul Programma Annuale presentato da ciascun Gestore.

La Commissione individua i siti più idonei, se al di fuori del Piano Annuale.

Tutte le richieste di autorizzazione alla installazione e/o modifica di impianti e le relative integrazioni verranno comunicate, entro 10 giorni dalla loro ricezione, ai membri della Commissione Consultiva, anche tramite p.c.c. Su richiesta di ciascun membro della Commissione Consultiva, l'amministrazione invia, entro il termine di 10 giorni, la documentazione istruttoria, relativa alle predette richieste, ivi compresi gli elaborati progettuali presentati dai gestori, completi dei relativi allegati.

Ciascun membro della Commissione Consultiva, qualora ne ravvisi la necessità, può richiedere al presidente la convocazione della Commissione, che dovrà avvenire entro il termine di 10 giorni dalla richiesta.

La Commissione esprime parere su ogni richiesta di autorizzazione alla installazione e/o modifica di impianti entro 10 giorni dalla ricezione della relativa documentazione.

Ciascun membro della Commissione Consultiva ha libero accesso agli atti relativi a ogni istanza di autorizzazione e/o modifica di impianti, nonché a tutti gli atti amministrativi relativi al settore degli impianti di radio telecomunicazione, potendone prendere visione ed estrarne copia mediante semplice richiesta.

La Commissione Consultiva si riunisce, di norma, due volte all'anno, salvo diverse necessità ravvisate dal presidente o salvo esplicita richiesta di uno dei propri membri.

Tutte le comunicazioni e le richieste relative alle attività della Commissione Consultiva possono essere effettuate anche a mezzo p.c.c.

Le associazioni di cittadini e i comitati possono costituirsi mediante semplice comunicazione da indirizzare al presidente della Commissione, nella quale riportano le generalità dei delegati a firma del legale rappresentante dell'associazione o del comitato.

La Commissione provvede su atto del presidente ad utilizzare le forme di comunicazione alla cittadinanza delle installazioni di nuovi impianti o di modifica di quelli esistenti, utilizzando i fondi di cui al successivo art. 28.

La Commissione esprime un parere preventivo sulle concessioni in locazione delle aree comunali sulle quali saranno installati impianti di trasmissione

Ad unanimità si approva

Il Presidente pone ai voti gli emendamenti all'art. 7

Art. 7 - Impianti fissi: regime autorizzatorio ed iter istruttorio

Il responsabile del procedimento informa la Commissione Consultiva di tale richiesta di integrazione, entro il termine di 10 giorni dalla richiesta medesima ed informa, altresì, la Commissione dell'avvenuta integrazione entro l'ulteriore termine di 10 giorni.

Ad unanimità si approva

Il Presidente pone ai voti gli emendamenti all'art. 8

Art. 8 - Installazione di impianti mobili

Gli impianti mobili posizionati stabilmente sul territorio ed utilizzate come stazioni fisse, sottostanno agli stessi obblighi degli impianti fissi in ordine alle comunicazioni di previsione per consentire il corretto approntamento del Programma annuale, per formazione, revisione e modifica del P.I.I.T.

*eliminare la dicitura "AUSL" comma 6 lett. a)

Ad unanimità si approva

Il Presidente pone ai voti gli emendamenti all'art. 9

Art. 9 - Interventi e adempimenti relativi agli impianti esistenti

Tutti gli interventi di manutenzione, sostituzione e dismissione devono essere comunicati al competente ufficio in maniera tale che venga aggiornato il C.I.T.E. ed il P.I.I.T.

Dopo ogni intervento sugli impianti deve essere rilasciata idonea certificazione di conformità degli impianti redatta da tecnico con competente in ambito radio elettrico.

Ad unanimità si approva

Il Presidente pone ai voti gli emendamenti all'art. 11

Art. 11 - Interventi di risanamento di impianti esistenti

e quelli per i quali è stata rilevata la carenza e/o l'assenza di interventi di manutenzione che pregiudichino la sicurezza dell'impianto rispetto all'incolumità delle persone ed alla salute pubblica.

Qualora dalla formazione del P.I.I.T. dovesse risultare necessario delocalizzare impianti già esistenti, l'amministrazione comunale deve offrire ai Gestori validi ed idonei siti sostitutivi rispetto agli esistenti garantendo sempre le esigenze tecniche di formazione e funzionalità delle reti. Tale valutazione va effettuata in fase di realizzazione del P.I.I.T. e vanno incentivate le delocalizzazioni ritenute opportune.

Ad unanimità si approva

Il Presidente pone ai voti gli emendamenti all'art. 15

Art. 15 - Modalità e procedure di autorizzazione del Programma Annuale e degli interventi relativi a nuovi siti previsti dal Programma e coordinate GPS.

Ad unanimità si approva

Il Presidente pone ai voti gli emendamenti all'art. 22

Art. 22 - Sanzioni amministrative per violazioni a norme nazionali o regionali

L'accertamento della violazione sarà contestato nei modi e termini indicati dalle vigenti disposizioni legislative e normative e sarà notificato al gestore dell'impianto un atto di diffida, intendendosi con ciò un atto scritto con cui l'Amministrazione invita ufficialmente l'avente diritto a presentare, entro un tempo determinato, il progetto per la riconduzione a conformità dell'impianto. Il diffidante provvederà, in caso di omesso rispetto delle prescrizioni, ad irrogare le ulteriori sanzioni previste.

Nel caso di recidiva l'autorizzazione è revocata. La recidiva si verifica qualora siano state commesse almeno 2 violazioni di norme di legge c/o regolamentari, relative allo stesso impianto, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione.

L'autorizzazione è, altresì, revocata nel caso di mancata esecuzione all'atto di diffida di cui al precedente art. 19.

Ad unanimità si approva

Il Presidente pone ai voti gli emendamenti all'art. 23

Art. 23 - Sanzioni amministrative per violazioni a norme regolamentari

Nel caso di recidiva di cui al precedente art. 23, l'autorizzazione è revocata.

Ad unanimità si approva

Visto il TUEL n. 267/2000;

Il Presidente, quindi, pone ai voti l'intero regolamento comprensivo degli emendamenti approvati con votazione palese resa con alzata di mano con il seguente esito:

Presenti e votanti n. 15

Voti favorevoli n. 15

Visto l'esito della votazione che precede proclamato dal Presidente

DELIBERA

Per le premesse di cui in narrativa, che nel presente dispositivo si intendono integralmente riportate e trascritte:

APPROVARE il regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti di telefonia mobile sul territorio di Marano di Napoli, il cui schema, pubblicato in data 08/09/2014, è stato modificato sulla base delle osservazioni presentate dagli Enti Gestori degli impianti di telefonia mobile e dal Comitato dei cittadini e valutate meritevoli di accoglimento dall'Area Tecnica nel testo risultante dall'allegato alla presente deliberazione e composto di n. 29 articoli, coordinato con gli emendamenti approvati nel corso dell'odierna seduta.

TRASMETTERE il regolamento così come approvato agli Enti Gestori degli impianti di telefonia mobile per opportuna conoscenza.

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.n. 267 del 2000 con la medesima votazione sopra riportata.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Brunella Asfaldo



Il Presidente del Consiglio Com.le
dott.ssa Angela Di Guida

Emendamenti

22-04-2015

Art. 3 – Definizioni

ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4 dell'art. 2 comma 2 completo della documentazione di cui al successivo art. 25 e con la necessaria indicazione delle coordinate GPS delle istanze di autorizzazione, delle comunicazioni di individuazione di aree di ricerca per l'anno successivo.

Piano di monitoraggio e controllo:

Si tratta del piano di previsione con il quale l'amministrazione procede periodicamente, in proprio o tramite terzi, a verifiche sulle emissioni elettromagnetiche su tutto il territorio comunale.

Ricettori esposti:

Si tratta dei siti in corrispondenza di edifici residenziali e non ed aree adibite a permanenza non inferiore a 4 ore al giorno;

P.I.I.T. – Piano di Inseadimento Impianti di Telefonia mobile;

E' il documento che contiene:

- a. l'analisi della situazione attuale, riferita sia al posizionamento che alle emissioni rilevate;
- b. la pianificazione svolta utilizzando le previsioni di sviluppo delle reti fornite dei gestori interessati;
- c. la valutazione dell'impatto e delle interferenze dei campi elettromagnetici dello stato attuale;
- d. la valutazione dell'impatto e delle interferenze dei campi elettromagnetici dello stato di previsione a regime;
- e. Le simulazioni di impatto elettromagnetico e di copertura effettuate integrando i siti on-air con i siti in previsione.
- f. Individuazione e indicazione dei siti di proprietà pubblica per l'installazione degli impianti;
- g. Indicazione dei potenziali siti di co-siting per nuovi impianti;
- h. Previsioni delle configurazioni della rete, integrata con i siti on-air, con la valutazione preliminare di impatto elettromagnetico gestore per gestore;

Rete di Monitoraggio Ambientale (RMA):

Si tratta di una rete di rilevatori stabili - posizionati nei pressi dei ricettori esposti - all'interno di ogni cono di emissione e alla distanza più prossima possibile al bulbo emittente;

Co-siting:

Si tratta della condivisione tra più operatori delle strutture su cui sono installati gli apparati di ricetrasmisione dei gestori

Commissione consultiva comunale:

Si tratta della commissione permanente istituita dall'amministrazione comunale con funzione consultiva, propositiva e informativa circa la programmazione del settore.

Art. 4 – Prescrizioni, obblighi e divieti

Tale consultazione sarà effettuata di concerto con la Commissione Consultiva nell'ambito e nei tempi del procedimento autorizzativo previsti dalla legge.

l'avvio delle procedure di cui agli artt. 11 e 12 del presente regolamento.

L'amministrazione comunale entro 12 mesi dall'approvazione del presente regolamento nelle sedi competenti di:

- a. Individua l'ufficio al quale affidare le funzioni di controllo, monitoraggio e verifica degli impianti di cui al comma 2 art. 2) e del rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa vigente e di quelli dichiarati dai gestori in fase istruttoria.
- b. Realizza ed approva, secondo i principi stabiliti dalla norma generale, e garantendo le esigenze tecniche di formazione e funzionalità delle reti il P.I.I.T.,
- c. redige e rende fruibile il C.I.T.E.

L'amministrazione comunale entro 18 mesi dall'approvazione del presente regolamento nelle sedi competenti, rende operativa la rete stabile di monitoraggio ambientale (R.M.A) di cui al precedente art.3).

L'amministrazione comunale, entro 12 mesi dall'approvazione del presente regolamento, redige un piano di monitoraggio e controllo con il quale periodicamente vengono rilevati i livelli di emissione elettromagnetica sul territorio comunale. I controlli sono finanziati con la partita di bilancio di cui all'art.28) del presente regolamento.

L'amministrazione comunale sottopone al preventivo parere, ancorchè non vincolante, della commissione consultiva comunale, l'atto di cessione delle aree e / o degli immobili comunali presso cui saranno installati gli impianti.

E' fatto obbligo ai gestori di indicare per ogni istanza di autorizzazione i dati di emissione, quali potenza, direzionalità e inclinazione dei settori circolari di emissione, posizione e altezza dell'antenna e valutazione delle emissioni sui siti ricettori esposti in prossimità dell'impianto in forma analitica e intellegibile, sia per impianti mobili, sia fissi, anche su supporto digitale.

E' fatto obbligo ai gestori di utilizzare tra le tecnologie, le tecniche e i materiali disponibili sempre quelle a parità di prestazione ed efficacia risultino essere le meno impattanti dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche.

E' fatto obbligo ai gestori preventivamente alla richiesta di nuove istanze di autorizzazione per l'installazione esperire tutte le verifiche relative ad esigenze tecniche di formazione e funzionalità della rete volte ad individuare soluzioni di co-siting, ove possibile, delle proprie infrastrutture, facendo per questa attività riferimento al P.I.I.T. opportunamente predisposto dall'amministrazione comunale.

E' fatto obbligo ai gestori che richiedano una deroga per la realizzazione di impianti non previsti nel P.I.I.T. - e che quindi essi stessi hanno indicato all'amministrazione comunale - , motivare con parere un tecnico - impiantistico gravi ed eccezionali urgenze legate alla necessità di garantire la funzionalità e la formazione della propria rete, o i motivi che ne hanno modificato le previsioni al fine di consentire un rapido adeguamento del P.I.I.T. da parte dell'ufficio dell'amministrazione comunale.

E' fatto obbligo ai gestori di mantenere le arce di installazione dei siti in perfetto stato di manutenzione, e accessibili al personale dell'amministrazione comunale per i controlli.

E' fatto obbligo ai gestori di comunicare ogni attività di cessione all'amministrazione comunale al fine di aggiornare il C.I.T.E. di cui al successivo art.25).

E' fatto obbligo ai gestori di contenere le emissioni prodotte dagli impianti entro i valori dichiarati in fase istruttoria.

E' fatto divieto ai gestori di apportare modifiche agli impianti realizzati, senza preventiva comunicazione all'ufficio competente designato dall'amministrazione comunale, il quale provvederà a mantenere aggiornato con gli interventi comunicati il C.I.T.E.

Art. 5 - Commissione Consultiva Comunale

La commissione è composta da:

- a. Dirigente Area Tecnica o suo delegato che la presiede;
- b. Responsabile dell'ufficio di cui alla lett. a) del comma 11 dell'art. 4);
- c. Rappresentante di ciascun Gestore interessato;
- d. Da uno o più rappresentanti per ogni associazione ambientalista, comitati civici e di cittadini interessati, opportunamente costituiti mediante atto formale presso il competente ufficio, che ne facciano richiesta;

I membri della Commissione non percepiscono alcun compenso dall'amministrazione comunale e potranno avvalersi di propri consulenti tecnici.

L'amministrazione comunale per proprie esigenze di rappresentanza può nominare un consulente tecnico esperto della materia radioelettrica e di emissioni elettromagnetiche, scegliendo esclusivamente tra figure con curriculum e profilo professionale aderente alla materia. Il compenso per il consulente tecnico sarà corrisposto utilizzando la partita di bilancio di cui al succ.vo art.28).

La Commissione Consultiva è validamente costituita con almeno 1/3 dei propri componenti ed esprime il proprio parere a maggioranza semplice. In caso di parità prevale il voto del presidente.

A tutti i membri spetta una copia di ogni verbale.

La Commissione avrà funzione consultiva e propositiva in relazione a:

- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del C.I.T.E.;
- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del del P.I.I.T.;
- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del Piano Annuale;
- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento della R.M.A.;

La Commissione si esprime, inoltre, sul Programma Annuale presentato da ciascun Gestore.

La Commissione individua i siti più idonei, se al di fuori del Piano Annuale.

Tutte le richieste di autorizzazione alla installazione e/o modifica di impianti e le relative integrazioni verranno comunicate, entro 10 giorni dalla loro ricezione, ai membri della Commissione Consultiva, anche tramite p.e.c..

Su richiesta di ciascun membro della Commissione Consultiva, l'amministrazione invia, entro il termine di 10 giorni, la documentazione istruttoria, relativa alle predette richieste, ivi compresi gli elaborati progettuali presentati dai gestori, completi dei relativi allegati.

Ciascun membro della Commissione Consultiva, qualora ne ravvisi la necessità, può richiedere al presidente la convocazione della Commissione, che dovrà avvenire entro il termine di 10 giorni dalla richiesta.

Ciascun membro della Commissione Consultiva ha libero accesso agli atti relativi a ogni istanza di autorizzazione e/o modifica di impianti, nonché a tutti gli atti amministrativi relativi al settore degli impianti di radio telecomunicazione, potendone prendere visione ed estrarne copia mediante semplice richiesta.

La Commissione Consultiva si riunisce, di norma, due volte all'anno, salvo diverse necessità ravvisate dal presidente o salvo espressa richiesta di uno dei propri membri.

Tutte le comunicazioni e le richieste relative alle attività della Commissione Consultiva possono essere effettuate anche a mezzo p.e.c..

Le associazioni di cittadini e i comitati possono costituirsi mediante semplice comunicazione da indirizzare al presidente della Commissione, nella quale riportano le generalità dei delegati a firma del legale rappresentante dell'associazione o del comitato.

La Commissione esprime un parere preventivo sulle concessioni in locazione delle aree comunali sulle quali saranno installati impianti di trasmissione

Art. 7 - Impianti fissi: regime autorizzatorio ed iter istruttorio

Il responsabile del procedimento informa la Commissione Consultiva di tale richiesta di integrazione, entro il termine di 10 giorni dalla richiesta medesima ed informa, altresì, la Commissione dell'avvenuta integrazione entro l'ulteriore termine di 10 giorni.

Art. 8 - Installazione di impianti mobili

Gli impianti mobili posizionati stabilmente sul territorio ed utilizzate come stazioni fisse, sottostanno agli stessi obblighi degli impianti fissi in ordine alle comunicazioni di previsione per consentire il corretto approntamento del Programma annuale, per formazione, revisione e modifica del P.I.I.T..

• ELIMINARE LA DICHTURA "ASL", comma 6 lettera a)

Art. 9 - Interventi e adempimenti relativi agli impianti esistenti

Tutti gli interventi di manutenzione, sostituzione e dismissione devono essere comunicati al competente ufficio in maniera tale che venga aggiornato il C.I.T.E. ed il P.I.I.T.

Dopo ogni intervento sugli impianti deve essere rilasciata idonea certificazione di conformità degli impianti redatta da tecnico con competente in ambito radio elettrico.

Art. 11 - Interventi di risanamento di impianti esistenti

e quelli per i quali è stata rilevata la carenza e/o l'assenza di interventi di manutenzione che pregiudichino la sicurezza dell'impianto rispetto all'incolumità delle persone ed alla salute pubblica.

Qualora dalla formazione del P.I.I.T. dovesse risultare necessario delocalizzare impianti già esistenti, l'amministrazione comunale deve offrire ai Gestori validi ed idonei siti sostitutivi rispetto agli esistenti garantendo sempre le esigenze tecniche di formazione e funzionalità delle reti. Tale valutazione va effettuata in fase di realizzazione del P.I.I.T. e vanno incentivate le delocalizzazioni ritenute opportune.

Art. 15 - Modalità e procedure di autorizzazione del Programma Annuale e degli interventi relativi a nuovi siti previsti dal Programma e coordinate GPS.

Art. 22 - Sanzioni amministrative per violazioni a norme nazionali o regionali

L'accertamento della violazione sarà contestato nei modi e termini indicati dalle vigenti disposizioni legislative e normative e sarà notificato al gestore dell'impianto un atto di diffida, intendendosi con ciò un atto scritto con cui l'Amministrazione invita ufficialmente l'avente diritto a presentare, entro un tempo determinato, il progetto per la riconduzione a conformità dell'impianto. Il diffidente provvederà, in caso di omesso rispetto delle prescrizioni, ad irrogare le ulteriori sanzioni previste.

Nel caso di recidiva l'autorizzazione è revocata. La recidiva si verifica qualora siano state commesse almeno 2 violazioni di norme di legge e/o regolamentari, relative allo stesso impianto, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione.

L'autorizzazione è, altresì, revocata nel caso di mancata esecuzione della procedura di cui al precedente art. 19.

Art. 23 - Sanzioni amministrative per violazioni a norme regolamentari

Nel caso di recidiva di cui al precedente art. 22, l'autorizzazione è revocata.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che :

- la materia in esame e' normata dal D.Lgs 259/03 e s.m.i. che ha stabilito regimi e procedure autorizzative per l'istallazione degli impianti di telefonia mobile a copertura delle reti sul territorio comunale;
- in particolare, l'art. 86 al comma 3, ha equiparato tali infrastrutture alle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 16 comma 7 del D.P.R. 380/01 e successive modifiche ed integrazioni;
- a seguito di richieste pervenute all'area tecnica ed avanzate da diversi operatori telefonici, si è manifestata la necessità di approntare una regolamentazione che consentisse di evitare l'istallazione disarmonica e caotica delle antenne per la telefonia mobile senza nessun profilo di natura tecnico/urbanistica ma nella piena autonomia delle società installatrici;
- con nota prot. 12287 del 23/07/2014 il Sindaco sollecitava il Dirigente Area Tecnica sulla necessità di provvedere alla stesura e predisposizione di un regolamento in materia, che tenesse conto e facesse coesistere con un corretto e condiviso insediamento urbanistico e territoriale gli impianti, e quindi favorisse le esposizioni della popolazione ai campi elettromagnetici generati nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per la tutela della salute dei cittadini e nel rispetto degli interessi generati dalla realizzazione di tali infrastrutture ;
- nel fare propria tale necessità, il Dirigente Area Tecnica con propria determina nr. 478 del 05/08/2014 ha sospeso i procedimenti istruttori delle istanze autorizzative per un periodo temporale di mesi 2 onde aprire ad un tavolo concertativo a tutte le parti interessate per la stesura di un regolamento in forma partecipativa;
- che in pari data il Dirigente Area Tecnica ha indetto una conferenza di servizi sulla tematica aprendo un tavolo di discussione ed invitando tutte le compagnie telefoniche interessate, nonché l'ARPAC, l'ASL e le associazioni dei cittadini;
- in più sedute svoltesi presso la sede comunale si è ampiamente dibattuto sulle problematiche tecnico/scientifiche e di tutela del cittadino onde consentire la stesura di un regolamento che tenesse in conto le esigenze di tutte le parti in causa;
- in data 08/09/2014 il dirigente area tecnica ha pubblicato la schema di regolamento con allegata planimetria per la dislocazione degli impianti disponendo quale termine ultimo per la presentazione delle osservazioni il giorno 23/09/2014;
- successivamente il termine di presentazione è stato esteso al 26/09/2014 giusta avviso pubblicato in data 22/09/2014;
- in data utile sono pervenute le seguenti osservazioni :
 - 1) Società Vodafone presentata in data 23/09/2014 prot 15041
 - 2) Società Wind presentata in data 26/09/2014 prot 3012
 - 3) Società Telecom presentata in data 09/10/2014 prot 16376
 - 4) Società H3G presentata in data 17/10/2014 prot 17909
 - 5) Comitato cittadini di Marano presentata in data 26/09/2014 prot. 15312
- Che le osservazioni delle soc. Telecom e H3G, benchè pervenute oltre il limite fissato, nello spirito di massima partecipazione e collaborazione, sono state in ogni caso valutate ;

Considerato che:

- L' Ufficio Tecnico Comunale, a seguito della valutazione e studio delle osservazioni inviate ha inteso approntare schede riepilogative nelle quali è esplicitato il lavoro svolto con accoglimento e/o diniego delle osservazioni con la dovuta motivazione;
- lo schema di regolamento pubblicato, a fronte delle osservazioni accolte dal Consiglio Comunale, è stato rimodulato secondo una nuova stesura definitiva .

Accertato che il Consiglio Comunale è competente per l'approvazione dei regolamenti comunali in materia urbanistica e quindi al recepimento e alla discussione delle osservazioni presentate alla stesura dello schema regolamentare per l'istallazione delle stazioni di telefonia mobile sul territorio comunale ;

Per tutto quanto fin qui espresso,

PROPONE DI DELIBERARE

APPROVARE il testo di regolamento per l'istallazione e l'esercizio degli impianti di telefonia mobile sul territorio di Marano di Napoli, allegato al presente atto e che ne forma parte integrante, il cui testo pubblicato in data 08/09/2014 è stato modificato sulla base delle osservazioni presentate dagli Enti Gestori degli impianti di telefonia mobile e dal Comitato dei cittadini e valutate meritevoli di accoglimento dall'Area Tecnica.

TRASMETTERE il regolamento così come approvato agli Enti Gestori degli impianti di telefonia mobile per opportuna conoscenza.

Il Responsabile del Settore Urbanistica
(Arch. Paola Cerotto)

Paola Cerotto



Il Dirigente ad interim Area Tecnica
(Dott. Brunella Asfaldo)

Brunella Asfaldo

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

AREA TECNICA - Settore Urbanistica



REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INSEDIAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DEGLI IMPIANTI PER TELEFONIA MOBILE E TELECOMUNICAZIONI RADIOTELEVISIVE E PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Principali riferimenti normativi.....	pag. 3
CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI	
Articolo 1 – Oggetto.....	pag. 4
Articolo 2 – Ambito di applicazione, finalità e principi fondamentali.....	pag. 4
Articolo 3 – Definizioni.....	pag. 5
Articolo 4 – Prescrizioni e divieti.....	pag. 6
Articolo 5 – Commissione Consultiva Comunale.....	pag. 7
Articolo 6 – Contributi e diritti.....	pag. 7
Articolo 7 – Impianti fissi: regime autorizzatorio ed iter istruttorio.....	pag. 7
Articolo 8 – Installazione di impianti mobili.....	pag. 9
CAPO II - NORME E DISPOSIZIONI TECNICHE RELATIVE AGLI IMPIANTI FISSI ESISTENTI	
Articolo 9 – Interventi ed adempimenti relativi ad impianti.....	pag. 10
Articolo 10 – Riconfigurazione di impianti esistenti.....	pag. 10
Articolo 11 – Interventi di risanamento di impianti esistenti.....	pag. 11
Articolo 12 – Dismissione – Cessazione d impianto.....	pag. 11
Articolo 13 – Inserimento degli impianti nel centro storico.....	pag. 11
CAPO III – REGIME AUTORIZZATORIO E PROCEDURE	
Articolo 14 – Provvedimenti che abilitano l’installazione e l’esercizio degli impianti di telefonia mobile.....	pag. 12
Articolo 15 – Modalità e procedure di autorizzazione del Programma Annuale e degli interventi relativi a nuovi siti previsti dal Programma.....	pag. 12
Articolo 16 – Modalità e procedure di autorizzazione di nuovi impianti fissi non puntualmente localizzati in sede di Programma Annuale.....	pag. 13
Articolo 17 – Procedure per impianti mobili di telefonia mobile.....	pag. 14
Articolo 18 – Procedure per interventi relativi a impianti esistenti.....	pag. 14
Articolo 19 – Procedure per gli interventi di risanamento.....	pag. 14
Articolo 20 – Comunicazioni.....	pag. 15
Articolo 21 – Messa in esercizio dell’impianto.....	pag. 15
CAPO IV – REGIME SANZIONATORIO E NORME FINALI	
Articolo 22 – Sanzioni amministrative per violazioni a norme nazionali o regionali.....	pag. 15
Articolo 23 – Sanzioni amministrative per violazioni a norme regolamentari.....	pag. 16
Articolo 24 – Parere dell’Amministrazione sanitaria.....	pag. 17
Articolo 25 – Catasto Comunale degli Impianti.....	pag. 17
Articolo 26 – Obblighi e compatibilità generali.....	pag. 17
Articolo 27 – Vigilanza e controllo.....	pag. 17
Articolo 28 – Risorse.....	pag. 18
Articolo 29 – Disposizioni generali e transitorie.....	pag. 18

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1966 n. 1214** - "Nuove norme sulle concessioni di impianto e di esercizio di stazioni di radioamatori";
- Decreto Legislativo 12 novembre 1996 n. 615** - "Attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989, a in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata ed integrata dalla direttiva 92/31/CEE del Consiglio del 22 luglio 1993 e dalla direttiva 93/97/CEE del Consiglio del 29 ottobre 1993";
- Legge 1 luglio 1998 n. 189** - "Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 96/2/CEE sulle comunicazioni mobili e personali";
- Decreto Ministeriale 10 settembre 1998 n. 381** - "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radio frequenza compatibili con la salute umana";
- Legge 22 febbraio 2001 n. 36** - "Legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- Legge 20 marzo 2001 n. 66** conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 23 gennaio 2001 n. 5 recante - "Disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi";
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380** - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia edilizia";
- Legge Regione Campania 24 novembre 2001 n. 14** - "Tutela igienico sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per teleradiocomunicazioni";
- Deliberazione della Giunta R.C. n. 3202** - "Linee Guida per l'applicazione della L.R. Campania n. 14/2001";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003** - "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 KHz e 300 Ghz";
- Decreto legge 1 agosto 2003 n. 259** - "Codice delle comunicazioni elettroniche";
- Decreto legge 14 novembre 2003 n. 315** - "Disposizioni urgenti in tema di composizione delle commissioni per la valutazione di impatto ambientale e di procedimenti autorizzatori per le infrastrutture di comunicazione elettronica";
- Decreto legge 3 ottobre 2006 n. 262** - "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" art. 34: Modifiche al codice delle comunicazioni elettroniche.

Al fine di garantire la salvaguardia e la tutela della salute pubblica dall'inquinamento elettromagnetico, pur ravvisando la necessità di coprire l'intero territorio del Comune di Marano di Napoli con servizi di telefonia mobile e di telecomunicazioni radiotelevisive, mantenendo la conformità alle normative vigenti in materia, si redige il seguente Regolamento coordinato con il Piano degli Insediamenti di Impianti di Telecomunicazione e della Rete di Monitoraggio Ambientale.

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto

Il Regolamento si occupa unitamente al Piano degli insediamenti di Impianti di Telecomunicazione e della Rete di Monitoraggio Ambientale (che nel seguito si chiamerà P.I. I.T.) di disciplinare il corretto insediamento di impianti fissi e mobili per il servizio di telefonia mobile e di telecomunicazioni radiotelevisive, al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici nel territorio comunale.

Le norme e prescrizioni di cui al presente Regolamento si riferiscono all'intero territorio comunale e per quanto applicabili, risultano precettive anche per impianti già esistenti.

Art. 2 – Ambito di applicazione, finalità e principi fondamentali.

Costituisce ambito di applicazione del presente Regolamento l'installazione, la modifica, l'adeguamento e l'esercizio degli impianti fissi e mobili per telefonia mobile e per telecomunicazioni radiotelevisive operanti nell'intervallo di frequenza compreso fra 100 KHz e 300 Ghz, come previsto dal D.M. 381/98, di seguito denominati "impianti".

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a tutti gli impianti fissi e mobili sia di telefonia mobile e, per quanto compatibili, anche agli impianti di telecomunicazioni radiotelevisive ed in particolare:

1. Emittenti radiofoniche;
2. Emittenti televisive;
3. Telefonia mobile;
4. Ponti radio.

Le disposizioni del presente Regolamento non si applicano agli apparati dei radioamatori, regolati dal D.P.R. 5 agosto 1966 n. 1214, alle apparecchiature per uso domestico ed individuale per le quali resta ferma la disciplina di cui agli art. n. 2, n. 4 e n. 12 della Legge n. 36/2001, e per tutti gli impianti operanti nel campo delle basse frequenze (fino a 50 Hz). L'utilizzo delle radiofrequenze, determinando un possibile inquinamento elettromagnetico dell'ambiente, deve essere pianificato al fine di utilizzare in modo efficiente ed efficace il livello di emissione di onde elettromagnetiche ritenuto compatibile con la salute umana.

La finalità perseguita dal presente Regolamento consiste nel dettare prescrizioni idonee ad assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti fissi e mobili per il servizio di telefonia mobile e di telecomunicazioni radiotelevisive, salvaguardando la funzionalità della rete, facendo riferimento a:

1. salvaguardia della popolazione da eventuali rischi legati all'esposizione ai campi elettromagnetici: l'Amministrazione Comunale attua questo principio assicurando che in tutto il territorio comunale non siano mai superati i limiti imposti dalla legge;
2. rispetto e conservazione del paesaggio: l'Amministrazione Comunale permette l'installazione degli impianti che siano compatibili con le vigenti disposizioni di legge ed i regolamenti in materia e tengano conto delle emergenze archeologiche monumentali e paesaggistiche del territorio;
3. programmazione degli impianti da dislocare sul territorio: l'Amministrazione Comunale programma la localizzazione degli impianti in modo tale da garantirne il corretto dimensionamento rispetto alle esigenze della collettività senza arrecare eccessivo impatto sul territorio e tutelando ogni ambito di valore paesaggistico, ambientale, architettonico e storico-artistico;
4. garanzia di partecipazione di operatori vari: l'Amministrazione Comunale promuove forme di partecipazione diffuse a più operatori interessati all'installazione di impianti; è vietato che un singolo operatore disponga a titolo esclusivo di tutte le concessioni rilasciate dal Comune. Inoltre, l'Amministrazione Comunale incentiva il più possibile le operazioni di sinergico accordo tra i competitori;
5. chiara e corretta partecipazione ed informazione alla popolazione in merito ai risultati delle verifiche periodiche effettuate e alle procedure autorizzative avviate.

Per il conseguimento degli obiettivi generali il presente Regolamento ed il P.I.I.T.:

- a) stabiliscono criteri urbanistici e progettuali per quanto riguarda la localizzazione e la conformazione degli impianti in relazione agli obiettivi di tutela del paesaggio urbano ed extraurbano e ai vincoli sull'uso del territorio;
- b) ai fini della minimizzazione degli impatti e dei vincoli all'uso del territorio, nonché di una più razionale distribuzione degli impianti, il Comune di Marano attua il coordinamento delle diverse richieste, anche attraverso:
 - b.1) l'offerta in disponibilità, secondo le modalità di locazione stabilite da apposita delibera, di siti comunali per la realizzazione delle installazioni, privilegiando soluzioni di utilizzo plurimo della medesima struttura, ove non esistano controindicazioni relative ai livelli di esposizione della popolazione;
 - b.2) la condivisione "in co-siting" degli impianti già esistenti **laddove esistano le adeguate possibilità tecniche di gestione degli impianti verificate da parte degli operatori.**^{1 2}
 - b.3) ricerca di accordi con i soggetti interessati per poter usufruire di spazi privati ad uso pubblico (quali, per esempio le aree di parcheggio);
- c) ai fini di conseguire una maggior informazione e coinvolgimento dei cittadini il Comune si avvale anche del supporto dei comitati appositamente costituiti ed accreditati presso l'Ente per le attività di comunicazione alla popolazione relativamente alla fase di autorizzazione di impianti e degli esiti dell'attività istruttoria ed in generale alla programmazione in materia sul territorio comunale.

Art. 3 – Definizioni

Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento si assumono le definizioni contenute nella legge n. 36/2001.

Si intende inoltre:

Impianto di teleradiocomunicazione per la telefonia mobile:

si tratta di un apparato ricetrasmittente finalizzato al funzionamento del servizio di telefonia mobile, costituito da antenne o collegamenti in ponte radio, funzionanti nella banda di frequenza compresa tra 450 e 38000 MHz, nonché dei relativi apparati tecnologici e loro strutture di contenimento (shelter - cabinet outdoor) e di sostegno necessari al funzionamento degli stessi. Gli impianti di telecomunicazione per la telefonia mobile possono essere fissi o mobili:

- per impianto fisso si intende un manufatto composto da un sistema di antenne, da una centralina dotata dei relativi quadri elettrici, dagli apparati di trasmissione e dall'eventuale sistema di condizionamento dell'aria. Il sistema delle antenne può raggruppare una o più antenne di varie dimensioni e può richiedere l'installazione di un palo o di un traliccio di sostegno. La centralina ed i relativi apparati sono inseriti in una cabina le cui dimensioni e i materiali di fabbricazione possono variare, ma devono essere comunque compatibili con il contesto ambientale di riferimento; a tal fine l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di prescrivere soluzioni e materiali ritenuti più idonei. In base alle dimensioni il palo di insediamento delle antenne può richiedere diverse modalità di ancoraggio all'elemento in cui esso viene installato (suolo, tetto di un fabbricato, etc.....). Antenne ed apparati di trasmissione possono essere accorpati in un unico circuito elettronico;
- per impianto mobile si intende un impianto collocato su un supporto carrellato mobile, o comunque facilmente rimovibile;

Catasto degli impianti esistenti (C.I.T.E.):

Si intende per Catasto degli Impianti Esistenti l'insieme dell'archivio relativo al censimento degli impianti fissi di telefonia mobile di cui **ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4 dell'art. 2 comma 2**, installati nel territorio comunale corredato dei dati e delle informazioni in merito allo stato di ciascun impianto (impianti autorizzati ed effettivamente in esercizio oppure impianti autorizzati ma non ancora installati o in esercizio) ed alle relative caratteristiche radioelettriche, **completo della documentazione di cui al successivo art. 25**, in modo da consentire la correlazione tra ubicazione e caratteristiche radioelettriche, ai fini di un'esauritiva valutazione dei campi elettromagnetici a carico dei ricettori esposti.

Sito puntuale di localizzazione di un impianto: si tratta della specifica ubicazione proposta per l'installazione di un apparato per telefonia mobile, identificato mediante estremi catastali, c/o via e numero civico c/o coordinate geografiche nella **cartografia tecnica in uso presso il Comune di Marano di Napoli e con la necessaria indicazione delle coordinate GPS.**

Area di ricerca: si tratta di un ambito territoriale del raggio di 150 m all'interno del quale un concessionario si propone di individuare puntualmente un sito per l'installazione di un nuovo impianto, al fine di garantire il servizio secondo gli standard previsti dalla concessione ministeriale.

¹ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

² Osservazione proposta dalla Soc. Telecom Italia Mobile S.p.A.

Programma Annuale delle installazioni fisse per la telefonia mobile

Si intende per Programma Annuale: l'insieme delle proposte, delle istanze di autorizzazione, delle comunicazioni di individuazione di aree di ricerca, relative all'installazione di nuovi impianti riferite ad un determinato anno solare, singolarmente sottoposte all'Amministrazione Comunale da ciascun Concessionario.

Il Programma annuale, oltre che siti puntualmente identificati, può comprendere anche aree di ricerca.

Piano annuale:

Si tratta dell'atto conclusivo, approvato dalla Giunta Comunale, relativo alla previsione di installazioni per l'anno successivo, quale definitivamente risultante dagli esiti dell'istruttoria condotta sulle proposte formulate dai Concessionari attraverso il Programma Annuale, sia riferite a singole installazioni che ad aree di ricerca, e delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate.

Piano di monitoraggio e controllo:

Si tratta del piano di previsione con il quale l'amministrazione procede periodicamente, in proprio o tramite terzi, a verifiche sulle emissioni elettromagnetiche su tutto il territorio comunale.

Riconfigurazione di un impianto esistente: si intende per riconfigurazione di un impianto esistente qualunque modifica che riguardi la stazione radio base o l'installazione nel suo insieme, compreso l'inserimento di parabole per ponti radio o altre parti di impianto connesse al servizio, che diano luogo alla emissione di campi elettromagnetici nel campo delle radiofrequenze comprese tra 450 e 38000 MHz ovvero l'effettuazione di interventi modificativi dell'aspetto visivo dell'impianto stesso.

Risanamento di un impianto esistente: per interventi di risanamento di impianti esistenti si intendono gli interventi, ivi compresa la delocalizzazione, condotti sugli impianti al fine di ricondurli a conformità in quanto:

- sono stati superati i valori limite, o di attenzione, dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici, generati da uno o più impianti, a carico di uno o più ricettori esposti;

- l'impianto risulta collocato in aree vietate ai sensi del presente regolamento;

Ricettori esposti:

Si tratta dei siti in corrispondenza di edifici residenziali e non ed aree adibite a permanenza non inferiore a 4 ore al giorno:

Ricettori sensibili: ai sensi del presente Regolamento sono da considerarsi ricettori sensibili:

- a) le attrezzature assistenziali con degenza e le relative aree di pertinenza;
- b) le attrezzature scolastiche e relative aree di pertinenza, compresi gli asili nido;
- c) gli edifici ed aree di valore storico architettonico, monumentale, archeologico o paesaggistico;

Aree di pertinenza di ricettori sensibili: per area di pertinenza delle attrezzature e/o edifici e/o complessi edilizi di cui alle si intende un'area recintata in dotazione esclusiva alle sopraccitate attrezzature all'interno della quale l'accesso del pubblico è normalmente vietato o limitato da sbarramenti, cancelli e/o dispositivi di controllo.

Aree all'aperto intensamente frequentate: per aree intensamente frequentate si intendono le aree indicate all'art. 4 comma 2 del DPCM 08/07/2003.

P.I.I.T. – Piano di Insediamento Impianti di Telefonia mobile:

E' il documento che contiene:

- a. l'analisi della situazione attuale, riferita sia al posizionamento che alle emissioni rilevate;
- b. la pianificazione svolta utilizzando le previsioni di sviluppo delle reti fornite dai gestori interessati;
- c. la valutazione dell'impatto e delle interferenze dei campi elettromagnetici dello stato attuale;
- d. la valutazione dell'impatto e delle interferenze dei campi elettromagnetici dello stato di previsione a regime;
- e. Le simulazioni di impatto elettromagnetico e di copertura effettuate integrando i siti on-air con i siti in previsione.
- f. Individuazione e indicazione dei siti di proprietà pubblica per l'installazione degli impianti;
- g. Indicazione dei potenziali siti di co-siting per nuovi impianti;
- h. Previsioni delle configurazioni della rete, integrata con i siti on-air, con la valutazione preliminare di impatto elettromagnetico gestore per gestore;

Rete di Monitoraggio Ambientale (RMA):

Si tratta di una rete di rilevatori stabili - posizionati nei pressi dei ricettori esposti - all'interno di ogni cono di emissione e alla distanza più prossima possibile al bulbo emittente;

Co-siting:

Si tratta della condivisione tra più operatori delle strutture su cui sono installati gli apparati di ricetrasmisione dei gestori

Commissione consultiva comunale:

Si tratta della commissione permanente istituita dall'amministrazione comunale con funzione consultiva, propositiva e informativa circa la programmazione del settore.

Art. 4 – Prescrizioni e divieti

L'Amministrazione Comunale intende perseguire la ottimale localizzazione degli impianti in siti che consentano di coniugare l'interesse pubblico al corretto insediamento urbanistico e territoriale degli stessi nonché alla minimizzazione di eventuali rischi connessi all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, con l'interesse pubblico all'efficienza delle reti telefoniche ed alla infrastrutturazione del territorio comunale.

In tale prospettiva, il Comune adotta il Piano degli Insediamenti di Impianti di Telecomunicazione e della Rete di Monitoraggio Ambientale, basato sui principi che di seguito si riportano, al fine di pianificare e programmare lo sviluppo della rete di impianti di telefonia mobile e contemperare le esigenze di ciascun operatore presente sul territorio con le esigenze di minimizzazione dei rischi per la salute umana che potrebbero derivare dalla rete di impianti presenti sul territorio.

Il P.I.I.T., sviluppato garantendo ampia partecipazione agli enti gestori di telefonia mobile e comitati di cittadini accreditati al Comune, individua le zone ritenute idonee ad ospitare gli impianti di sviluppo della rete di ciascun operatore, che saranno di norma aree e/o edifici pubblici e che perseguiranno l'obiettivo di minimizzare le esposizioni alla popolazione residente. Le concessioni di aree o immobili comunali previste all'interno del P.I. I.T. saranno regolate da apposita convenzione e prevederanno la corresponsione di un canone annuale, stabilito con delibera di Giunta Comunale che sarà destinato a campagne di controllo e divulgative.

In ogni caso a fronte di richieste di installazione di impianti al di fuori delle previsioni del P.I.I.T. in ambiti caratterizzati da particolare densità abitativa, dalla presenza di infrastrutture e/o servizi ad elevata intensità di uso, nonché dalla sussistenza di comprovati interessi storico-artistici e paesistico ambientali, si propone di valutare congiuntamente e concordare con le parti interessate possibilità localizzative alternative che comunque si rivelino idonee rispetto a comprovate esigenze tecniche dei gestori del servizio.

Tale consultazione sarà effettuata di concerto con la Commissione Consultiva nell'ambito e nei tempi del procedimento autorizzativo previsti dalla legge.

Il Comune impone ai gestori il ricorso a tecnologie a basso impatto urbanistico, estetico ed ambientale. Gli impianti dovranno essere realizzati con materiali e tecnologie di intervento tali da garantirne il miglior inserimento sotto l'aspetto ambientale e dovranno essere realizzati con sistemi strutturali tali da garantirne la sicurezza sotto l'aspetto statico ed esecutivo. Saranno privilegiate soluzioni progettuali di particolare pregio estetico.

Si fa esplicito obbligo di conservare e mantenere con cura gli impianti, sia per finalità estetiche e di decoro, sia per garantire l'efficacia delle misure di protezione eventualmente adottate ai fini del contenimento delle emissioni. La carenza e/o l'assenza di interventi di manutenzione che pregiudichino la sicurezza dell'impianto rispetto all'incolumità delle persone ed alla salute pubblica comporteranno **l'avvio delle procedure di cui agli artt. 11 e 12 del presente regolamento. Ogni impianto deve essere adeguatamente protetto ai fini di rendere il sito inaccessibile agli estranei e deve rispettare le norme di sicurezza vigenti.**³

Ogni modifica da apportare agli impianti già assentiti deve essere preventivamente comunicata dal gestore all'Ufficio Tecnico Comunale.

Per l'installazione di nuovi impianti eccessivamente vicini ad altri esistenti, dovranno essere adottate, nel rispetto dei limiti di emissioni, misure di condivisione delle infrastrutture impiantistiche tra i diversi concessionari al fine di contenere l'ordinata distribuzione degli impianti. **L'Ufficio Tecnico Comunale promuove la condivisione degli impianti anche mediante conferenze di servizio con i gestori interessati.**⁴

In corrispondenza di edifici ed aree adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore al giorno gli impianti non dovranno superare i limiti prescritti nell'art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

E' fatto divieto l'installazione di impianti sui ricettori sensibili di cui all'art.3 - e relative aree di pertinenza.

L'amministrazione comunale entro 12 mesi dall'approvazione del presente regolamento nelle sedi competenti di:

³ Osservazione proposta dal Comitato per la tutela di San Rocco.

⁴ Osservazione proposta dalla Soc. H3G S.p.A.

a. Individua l'ufficio al quale affidare le funzioni di controllo, monitoraggio e verifica degli impianti di cui al comma 2 art. 2) e del rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa vigente e di quelli dichiarati dai gestori in fase istruttoria.

b. Realizza ed approva, secondo i principi stabiliti dalla norma generale, e garantendo le esigenze tecniche di formazione e funzionalità delle reti di realizzare il P.I.I.T.,

c. redige e rende fruibile il C.I.T.E.,

L'amministrazione comunale entro 18 mesi dall'approvazione del presente regolamento nelle sedi competenti, rende operativa la rete stabile di monitoraggio ambientale (R.M.A) di cui al precedente art.3).

L'amministrazione comunale, entro 12 mesi dall'approvazione del presente regolamento, redige un piano di monitoraggio e controllo con il quale periodicamente vengono rilevati i livelli di emissione elettromagnetica sul territorio comunale. I controlli sono finanziati con la partita di bilancio di cui all'art.28) del presente regolamento.

L'amministrazione comunale sottopone al preventivo parere, ancorchè non vincolante, della commissione consultiva comunale, l'atto di cessione delle aree e /o e degli immobili comunali presso cui saranno installati gli impianti.

E' fatto obbligo ai gestori di indicare per ogni istanza di autorizzazione i dati di emissione, quali potenza, direzionalità e inclinazione dei settori circolari di emissione, posizione e altezza dell'antenna e valutazione delle emissioni sui siti recettori esposti in prossimità dell'impianto in forma analitica e intellegibile, sia per impianti mobili, sia fissi, anche su supporto digitale.

E' fatto obbligo ai gestori di utilizzare tra le tecnologie, le tecniche e i materiali disponibili sempre quelle che a parità di prestazione ed efficacia risultino essere le meno impattanti dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche.

E' fatto obbligo ai gestori preventivamente alla richiesta di nuove istanze di autorizzazione per l'installazione esperire tutte le verifiche relative ad esigenze tecniche di formazione e funzionalità della rete volte ad individuare soluzioni di co-siting, ove possibile, delle proprie infrastrutture, facendo per questa attività riferimento al P.I.I.T. opportunamente predisposto dall'amministrazione comunale.

E' fatto obbligo ai gestori che richiedano una deroga per la realizzazione di impianti non previsti nel P.I.I.T. - e che quindi essi stessi hanno indicato all'amministrazione comunale - , motivare con parere un tecnico - impiantistico gravi ed eccezionali urgenze legate alla necessità di garantire la funzionalità e la formazione della propria rete, o i motivi che ne hanno modificato le previsioni al fine di consentire un rapido adeguamento del P.I.I.T. da parte dell'ufficio dell'amministrazione comunale.

E' fatto obbligo ai gestori di mantenere le aree di installazione dei siti in perfetto stato di manutenzione, e accessibili al personale dell'amministrazione comunale per i controlli.

E' fatto obbligo ai gestori di comunicare ogni attività di cessione all'amministrazione comunale al fine di aggiornare il C.I.T.E. di cui al successivo art.25).

E' fatto obbligo ai gestori di contenere le emissioni prodotte dagli impianti entro i valori dichiarati in fase istruttoria.

E' fatto divieto ai gestori di apportare modifiche agli impianti realizzati, senza preventiva comunicazione all'ufficio competente designato dall'amministrazione comunale, il quale provvederà a mantenere aggiornato con gli interventi comunicati il C.I.T.E.

Il divieto di cui al comma 1 di installazione di stazioni radio base sugli edifici ed aree di valore storico, architettonico e monumentale definiti all'art. 3, c. 1 lett. 14) non riguarda gli eventuali impianti microcellulari da collocare sugli edifici ed aree di valore storico, architettonico e monumentale quando non si determini alcuna influenza sulla percezione visiva del manufatto edilizio, rientrando in tale ipotesi, in particolare, l'inserimento degli apparati all'interno di insegne di attività commerciali o terziarie autorizzate negli edifici in questione.

Art. 5 – Commissione Consultiva Comunale

E' istituita la **Commissione Consultiva Comunale** sulle emissioni elettromagnetiche.

La stessa sarà composta dal Dirigente dell'Area Tecnica o suo delegato, che la presiede, da un rappresentante di ciascun gestore degli impianti, da un rappresentante delle associazioni ambientaliste del territorio e da un rappresentante designato da ciascun comitato cittadino interessato alla questione che ne faccia richiesta. La Commissione potrà avvalersi della consulenza di un esperto tecnico nominato dal Comune. Potranno essere sentite le Associazioni che ne faranno espressamente richiesta. Non è dovuto alcun compenso ai componenti della predetta Commissione.

La Commissione avrà funzione consultiva e propositiva in relazione alla programmazione di settore ed interverrà nei procedimenti relativi a ciascun autorizzazione richiesta sul territorio, al fine di:-

1. attivare un procedimento finalizzato a verificare la compatibilità degli impianti fissi e mobili sia di telefonia mobile sia di telecomunicazioni radiotelevisive con le norme del presente Regolamento e del P.I.I.T.;
2. individuare dei siti più idonei per la localizzazione dei sopraddetti impianti sul territorio comunale, in caso di difformità dalla previsioni del P.I.I.T.
3. esprimersi sul programma annuale presentato da ciascun gestore.

La Commissione proporrà all'Amministrazione un calendario annuale di controlli sugli impianti che comunque non saranno inferiori a due.

La Commissione provvederà inoltre a dare la massima informazione ai cittadini sullo stato di un eventuale inquinamento elettromagnetico del territorio e sulle nuove installazioni di impianti. A tal fine l'ufficio competente trasmette alla Commissione entro una settimana dal ricevimento copia di ogni autorizzazione richiesta, che esprime parere entro 10 giorni.⁵

Art. 5 – Commissione Consultiva Comunale

E' istituita la Commissione Consultiva Comunale sulla pianificazione, controllo ed il monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche.

La commissione è composta da:

- a. Dirigente Area Tecnica o suo delegato;
 - b. Responsabile dell'ufficio di cui alla lett. a) del comma 2 dell'art. 4), che la presiede;
 - c. Rappresentante di ciascun Gestore interessato;
 - d. Da uno o più rappresentati per ogni associazione ambientalista, comitati civici e di cittadini interessati, opportunamente costituiti mediante atto formale presso il competente ufficio, che ne facciano richiesta;
- I membri della Commissione non percepiscono alcun compenso dall'amministrazione comunale e potranno avvalersi di propri consulenti tecnici.

L'amministrazione comunale per proprie esigenze di rappresentanza può nominare un consulente tecnico esperto della materia radioelettrica e di emissioni elettromagnetiche, scegliendo esclusivamente tra figure con curriculum e profilo professionale aderente alla materia. Il compenso per il consulente tecnico sarà corrisposto utilizzando la partita di bilancio di cui al succ.vo art.28).

La Commissione Consultiva è validamente costituita con almeno 1/3 dei propri componenti ed esprime il proprio parere a maggioranza semplice. In caso di parità prevale il voto del presidente.

A tutti i membri spetta una copia di ogni verbale.

La Commissione avrà funzione consultiva e propositiva in relazione a:

- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del C.I.T.E.;
- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del del P.I.I.T.;
- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del Piano Annuale;
- Programmazione, modifica, formazione e aggiornamento della R.M.A.;

La Commissione si esprime, inoltre, sul Programma Annuale presentato da ciascun Gestore.

La Commissione individua i siti più idonei, se al di fuori del Piano Annuale.

Tutte le richieste di autorizzazione alla installazione e/o modifica di impianti e le relative integrazioni verranno comunicate, entro 10 giorni dalla loro ricezione, ai membri della Commissione Consultiva, anche tramite p.e.c.. Su richiesta di ciascun membro della Commissione Consultiva, l'amministrazione invia, entro il termine di 10 giorni, la documentazione istruttoria, relativa alle predette richieste, ivi compresi gli elaborati progettuali presentati dai gestori, completi dei relativi allegati.

Ciascun membro della Commissione Consultiva, qualora ne ravvisi la necessità, può richiedere al presidente la convocazione della Commissione, che dovrà avvenire entro il termine di 10 giorni dalla richiesta.

Ciascun membro della Commissione Consultiva ha libero accesso agli atti relativi a ogni istanza di autorizzazione e/o modifica di impianti, nonché a tutti gli atti amministrativi relativi al settore degli impianti di radio telecomunicazione, potendone prendere visione ed estrarne copia mediante semplice richiesta.

La Commissione Consultiva si riunisce, di norma, due volte all'anno, salvo diverse necessità ravvisate dal presidente o salvo espressa richiesta di uno dei propri membri.

⁵ Osservazione proposta dalla Soc. H3G S.p.A.

Tutte le comunicazioni e le richieste relative alle attività della Commissione Consultiva possono essere effettuate anche a mezzo p.e.c.

Le associazioni di cittadini e i comitati possono costituirsi mediante semplice comunicazione da indirizzare al presidente della Commissione, nella quale riportano le generalità dei delegati a firma del legale rappresentante dell'associazione o del comitato.

La Commissione esprime un parere preventivo sulle concessioni in locazione delle aree comunali sulle quali saranno installati impianti di trasmissione.

Art. 6 – Contributi e diritti

Per ogni istanza di autorizzazione sono da corrispondere i diritti di segreteria e di istruttoria determinati in € 200,00 per i diritti di segreteria e in € 516,00 per i diritti di istruttoria.

I diritti delle domande di autorizzazione sono a carico del richiedente.

Vi è inoltre da corrispondere, se dovuto, il contributo di costruzione calcolato ai sensi della normativa vigente.

Art. 7 – Impianti fissi: regime autorizzatorio ed iter istruttorio

Gli impianti in oggetto non costituiscono pertinenze di edifici principali.

L'installazione, la modifica e l'adeguamento degli impianti sono soggetti a quanto previsto nel D. Lgs n.259 del 01.08.2003.

La documentazione cartacea dovrà essere accompagnata da quella su supporto informatico (preferibilmente CD) elaborata con programmi compatibili al sistema Windows e recare la precisa localizzazione sulla planimetria del territorio di Marano di Napoli compatibile al software Autocad.

Ogni istanza finalizzata alla realizzazione di una nuova installazione fissa di telefonia mobile in un determinato sito deve essere accompagnata dalla documentazione sotto riportata, relativa a caratteristiche del sito, caratteristiche radioelettriche e valutazione strumentale, titolo di disponibilità dell'immobile – area, edificio preesistente, impianto, - su cui si intenda realizzare l'installazione:

a) Caratteristiche del sito e dell'impianto

a.1) Progetto dell'impianto in scala 1:200 (con planimetria e prospetti delle installazioni a terra e in quota);

a.2) Inserimento fotografico da almeno due punti di vista, e comunque dai punti di vista ritenuti più significativi ai fini di una adeguata valutazione sull'inserimento nel contesto urbanistico di riferimento, urbano o extraurbano;

a.3) Carta altimetrica 1:5000 qualora necessaria;

a.4) Cartografia aggiornata in scala 1:1000, che comprenda tutto il territorio nel raggio di 300m dall'impianto e indichi tutti i fabbricati presenti in un raggio di 100m dalla stazione radio base, individuata con le rispettive direzioni di puntamento delle antenne trasmettenti (rispetto al nord geografico), l'altezza degli stessi (al colmo del tetto), la destinazione d'uso e le relative aree di pertinenza;

a.5) Relazione tecnica dell'intervento proposto, con i seguenti contenuti:

f descrizione sintetica dell'intervento;

f riassunto delle caratteristiche radioelettriche dell'impianto;

f indicazione dei valori di campo elettrico generati in corrispondenza degli edifici esistenti più esposti in funzione delle direzioni di irradiazione e dei valori di fondo;

f descrizione degli accorgimenti e/o interventi proposti per la mitigazione visiva e dei risultati attesi.

Inoltre, per antenne da installare su edifici:

a.6) Planimetria della copertura dell'edificio in scala 1:100, corredata dei prospetti verticali e sezione significativa in scala 1:100 del tetto e dell'ultimo piano dell'edificio, con il posizionamento delle antenne, con specificazione delle destinazioni d'uso del piano immediatamente sottostante alla copertura;

a.7) Dichiarazione relativa alla natura della copertura con riferimento al fatto che sia costituita o no da materiali in cemento-amianto.

Qualora l'impianto sia proposto in area assoggettata ad autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art.142 del Dlgs 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (ma non vietata ai sensi dell'art. 5 comma 3), il gestore dovrà inoltre allegare:

a.8) Documentazione prevista ai sensi di legge per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. L'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Marano entro i termini previsti dal D.lgs. 42/2004 costituisce provvedimento separato e preliminare al rilascio dell'autorizzazione all'installazione dell'impianto.

a.9) Parere favorevole all'installazione emesso dall'ARPAC;

- a.10) Licenza all'esercizio dell'attività, rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni al gestore dell'impianto
- a.11) Ricevuta di attestazione di versamento per diritti di istruttoria e per diritti di segreteria;
- a.12) Atto di impegno relativo alla buona manutenzione dell'impianto, a tal fine il richiedente dovrà fornire idonea garanzia fideiussoria.

b) Caratteristiche radioelettriche e valutazione strumentale:

- b.1) banda di frequenza assegnata in trasmissione e ricezione;
- b.2) scheda tecnica dell'impianto, con indicato il numero di celle, tipo, modello e dimensioni delle antenne trasmettenti, altezza del centro elettrico per ogni cella, guadagno rispetto all'irradiatore isotropo ed eventuale tilt (elettrico e/o meccanico);
- b.3) direzioni di puntamento rispetto al nord geografico, numero di trasmettitori e potenza in Watt dei canali per cella per ogni direzione di puntamento o, in alternativa, potenza complessiva massima per ogni sistema implementato per ogni direzione di puntamento;
- b.4) diagrammi angolari di irradiazione orizzontale e verticale del sistema irradiante corredati dell'attenuazione in dB della potenza irradiata, informatizzata ad intervalli di almeno 2 gradi;
- b.5) relazione descrittiva dell'area di installazione dell'impianto con l'indicazione delle modalità di accesso da parte del personale di servizio e dell'ubicazione del locale contenente gli apparati tecnologici;
- b.6) valutazione strumentale del fondo elettromagnetico in corrispondenza degli edifici maggiormente interessati dai lobi primari di irradiazione;
- b.7) valutazione del campo elettrico generato dall'impianto nelle condizioni di massimo esercizio, tenuto conto di eventuali contributi derivanti dalla presenza di altre installazioni.

c) Dichiarazione di asseverazione del progettista abilitato sulla conformità del progetto alla normativa vigente;

d) Titolo di disponibilità dell'immobile e legittimazione ad intervenire sull'immobile. Il Concessionario interessato alla realizzazione dell'installazione deve fornire copia del contratto in base al quale ha la disponibilità dell'immobile, porzione immobiliare o struttura su cui intende realizzare l'installazione; ovvero deve attestare, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (autocertificazione) la natura del titolo giuridico - proprietà, affitto, comodato d'uso, concessione o altro - in base al quale ha in disponibilità l'immobile, porzione immobiliare o struttura su cui intende intervenire, e la durata contrattualmente stabilita di tale disponibilità. Nel caso l'installazione sia prevista su area/immobile di proprietà comunale, considerato che l'atto per la concessione del sito viene perfezionato.

Ai fini della tutela della segretezza dei dati industriali il gestore può organizzare gli elaborati di progetto in più fascicoli, in modo da mantenere separati i dati per i quali può eventualmente richiedere, formalmente, l'esonero dalla pubblicizzazione. Non sarà comunque possibile escludere dalla pubblicizzazione il progetto architettonico della stazione radio base e le stime circa i livelli di campo elettrico generati dall'impianto.

L'abilitazione ad intervenire di cui al precedente comma 1 lettera d) si intende comunque ed in tutti i casi ottenuta fatti salvi i diritti del proprietario, nonché di qualsiasi altro soggetto terzo. L'Amministrazione ha sempre facoltà di procedere a verifiche e controlli, anche a campione, attraverso l'esame diretto e dettagliato degli atti che dovranno essere prontamente esibiti dall'interessato sotto pena di decadenza.

In caso di pluralità di domande, viene data precedenza a quelle presentate congiuntamente da più operatori.

Il Responsabile del procedimento può richiedere, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'istanza, l'integrazione della documentazione prodotta. Il termine di conclusione del procedimento inizia nuovamente a decorrere dal momento dell'avvenuta integrazione documentale.

Il responsabile del procedimento informa la Commissione Consultiva di tale richiesta di integrazione, entro il termine di 10 giorni dalla richiesta medesima ed informa, altresì, la Commissione dell'avvenuta integrazione entro l'ulteriore termine di 10 giorni.

Le opere devono essere realizzate, a pena di decadenza, nel termine perentorio di dodici mesi dalla ricezione del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune. Qualsiasi modifica e/o variante al progetto iniziale dovrà essere sottoposta nuovamente al procedimento istruttorio.

Nel caso di installazione di una nuova antenna ove siano già presenti impianti generanti campi elettromagnetici è necessaria una verifica tecnica preliminare che attesti il contenimento delle emissioni totali entro i valori definiti dalla normativa vigente.

L'eventuale cessione dell'impianto deve essere comunicata alle competenti Autorità.

Gli impianti preesistenti dovranno adeguarsi alla normativa vigente entro mesi sei dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 8 - Installazione di impianti mobili

La procedura per l'installazione di un impianto mobile prende avvio dalla comunicazione, da parte del gestore, di tale intenzione.

La realizzazione di impianti mobili è consentita unicamente per sopperire le esigenze di seguito elencate; qualora l'impianto venga comunicato senza che sussistano i dovuti presupposti, la comunicazione viene respinta.

E' ammessa l'installazione di un impianto mobile:

- a servizio di manifestazioni temporanee: in tale ipotesi lo stazionamento è consentito per il tempo strettamente necessario allo svolgimento della manifestazione medesima, fermi restando i tempi tecnici di allestimento e smontaggio;
- per sopperire, in particolari periodi dell'anno, all'aumento del traffico, come ad esempio nelle stazioni turistiche;
- per garantire il servizio in attesa del rilascio dell'autorizzazione per un impianto fisso già identificato;
- per garantire il servizio in seguito alla dismissione di un impianto da delocalizzare, su richiesta del Comune;
- nel caso di disattivazione temporanea di un impianto esistente per consentire la realizzazione di un cositing.

E' inammissibile la previsione di impianti mobili nelle ubicazioni vietate di cui all'art. 4.

Gli impianti mobili posizionati stabilmente sul territorio ed utilizzate come stazioni fisse, sottostanno agli stessi obblighi degli impianti fissi in ordine alle comunicazioni di previsione per consentire il corretto approntamento del Programma annuale, per formazione, revisione e modifica del P.I.I.T..

La documentazione da allegare per l'acquisizione degli assenti e pareri finalizzati all'installazione di un impianto mobile è la seguente:

a) documentazione da presentare in Comune:

- descrizione del tipo di iniziativa o delle motivazioni che richiedono l'installazione e relativa durata, corredata dei tempi di installazione dell'impianto mobile;
- localizzazione dell'impianto su cartografia aggiornata in scala 1:2000;
- parere favorevole dell'ARPAC;

b) documentazione da presentare in ARPAC:

b.1) Caratteristiche del sito:

- Progetto dell'impianto in scala 1:200;
- Altitudine e coordinate geografiche del punto o zona d'installazione;
- Carta altimetrica 1:5000 qualora necessaria;
- Cartografia aggiornata in scala 1:1000 con l'indicazione degli edifici presenti, delle loro altezze (al colmo del tetto), delle destinazioni d'uso e delle aree di pertinenza in un raggio di 100 m dall'impianto stesso, individuato con le rispettive direzioni di puntamento delle antenne trasmettenti (rispetto al nord geografico).

b.2) Caratteristiche radioelettriche e valutazioni strumentali:

- banda di frequenza assegnata in trasmissione e ricezione;
- scheda tecnica dell'impianto, con indicato il numero di celle, tipo, modello e dimensioni delle antenne trasmettenti, altezza dal centro elettrico per ogni cella, guadagno rispetto all'irradiatore isotropo ed eventuale tilt (elettrico o meccanico);
- direzioni di puntamento rispetto al nord geografico e numero di canali di trasmissione per cella per ogni direzione di puntamento;
- potenza massima fornita al connettore d'antenna per trasmettitore per cella o, in alternativa, potenza complessiva massima per ogni sistema implementato, per ogni direzione di puntamento;
- diagrammi angolari di irradiazione orizzontale e verticale del sistema irradiante corredati dell'attenuazione in dB della potenza irradiata, informatizzata ad intervalli di almeno 2 gradi;
- relazione descrittiva dell'area di installazione dell'impianto con l'indicazione delle modalità di accesso da parte del personale di servizio e dell'ubicazione del locale contenente gli apparati tecnologici.

- valutazione strumentale del fondo elettromagnetico in presenza di altri impianti di teleradiocomunicazione;
- valutazione del campo elettrico generato dall'impianto nelle condizioni di massimo esercizio, tenuto conto di eventuali contributi derivanti dalla presenza di altre installazioni.

CAPO II - NORME E DISPOSIZIONI TECNICHE RELATIVE AGLI IMPIANTI FISSI ESISTENTI

Art. 9 - Interventi e adempimenti relativi agli impianti esistenti

Gli interventi sugli impianti esistenti oggetto delle disposizioni del presente regolamento riguardano:

- a) la riconfigurazione;
- b) il risanamento con o senza delocalizzazione;
- c) la dismissione o cessazione.

Tutti gli interventi di manutenzione, sostituzione e dismissione devono essere comunicati al competente ufficio in maniera tale che venga aggiornato il C.I.T.E. ed il P.I.I.T.

Dopo ogni intervento sugli impianti deve essere rilasciata idonea certificazione di conformità degli impianti redatta da tecnico con competente in ambito radio elettrico.

Gli impianti esistenti ed in attività alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, nonché quelli messi in esercizio successivamente, sono inoltre oggetto di comunicazione, secondo le modalità di cui al successivo art. 10.

Art. 10 - Riconfigurazioni di impianti esistenti

Le riconfigurazioni non comportanti variazioni in aumento di esposizione ai campi elettrici a carico di ricettori in cui si abbia presenza di persone per oltre quattro ore giornaliere, e nessun apprezzabile aumento dei fattori di intrusione visiva (riguardanti cioè altezze, sezioni e sbracci dei singoli elementi e della stazione nel suo complesso), sono oggetto di **procedimento ai sensi del Codice delle Comunicazioni Elettroniche**,⁶ di comunicazione al Comune e all'ARPAC.

Commi 2 e 3 eliminati.⁷

Le riconfigurazioni di impianti esistenti ubicati in prossimità di ricettori sensibili di cui all'art. 4 sono ammissibili solo a condizione che dimostrino di perseguire obiettivi di qualità che minimizzino l'esposizione ai campi elettromagnetici in tali aree.

Non è ammessa l'esecuzione di riconfigurazioni, né la presentazione delle relative istanze, per gli impianti da risanare in assenza della contestuale presentazione del progetto di risanamento.

Art. 11 - Interventi di risanamento di impianti esistenti

Qualora dall'attività di controllo sia accertato il mancato rispetto delle disposizioni di legge in termini di livelli di esposizione al campo elettromagnetico o di ubicazione dell'impianto, ovvero la non conformità alle disposizioni del presente Regolamento, o alle prescrizioni formulate nel titolo abilitativo all'installazione dell'impianto, o ancora la non corrispondenza dell'impianto al progetto depositato, il Comune, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 15 della Legge Quadro 36/2001 e di quanto previsto dal presente Regolamento, notifica al gestore un atto di diffida per la riconduzione dell'impianto a conformità, mediante risanamento.

Gli interventi di risanamento riguardano la riconduzione degli impianti non conformi al rispetto dei limiti di esposizione e valori di attenzione, ovvero al rispetto delle prescrizioni poste nell'atto che abilita all'installazione/riconfigurazione dell'impianto, ovvero alle prescrizioni del presente regolamento. Devono essere ricondotti a conformità anche gli impianti ubicati su aree destinate a servizi di quartiere o servizi di interesse collettivo **e quelli per i quali è stata rilevata la carenza e/o l'assenza di interventi di manutenzione che pregiudichino la sicurezza dell'impianto rispetto all'incolumità delle persone ed alla salute pubblica.**

⁶ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

⁷ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

Gli interventi di risanamento hanno luogo mediante riconfigurazione e/o delocalizzazione, risultando la delocalizzazione obbligatoria per le ubicazioni in zone vietate ai sensi dell'art. 4 del presente regolamento.

La procedura di presentazione dei Piani e dei singoli progetti di Risanamento è disciplinata dal D.M. 381 del 10 settembre 1998.⁸

Qualora dalla formazione del P.I.I.T. dovesse risultare necessario delocalizzare impianti già esistenti, l'amministrazione comunale deve offrire ai Gestori validi ed idonei siti sostitutivi rispetto agli esistenti garantendo sempre le esigenze tecniche di formazione e funzionalità delle reti. Tale valutazione va effettuata in fase di realizzazione del P.I.I.T. e vanno incentivate le delocalizzazioni ritenute opportune.

Art. 12 - Dismissione – cessazione di impianti

La dismissione degli impianti fissi per la telefonia mobile deve essere oggetto di comunicazione da parte del Concessionario, con almeno 30 giorni di anticipo rispetto all'effettuazione dell'intervento, indicando la data presunta dell'intervento. Con la comunicazione il Concessionario indica le modalità, i termini e/o i limiti secondo i quali intenda altresì procedere alla riduzione in pristino dei siti, - sia relativi a proprietà private, che a luoghi di proprietà pubblica, - in seguito alla dismissione, con particolare riferimento alle opere civili e alle trasformazioni edilizie a suo tempo realizzate in connessione con l'installazione dell'impianto fisso.

Il Comune si pronuncia sui termini e modalità di cui al comma 1, approvando quanto proposto ovvero prescrivendo eventuali interventi integrativi. In caso di mancato pronunciamento entro i termini di cui al comma 1 il progetto di dismissione si intende accolto.

La dismissione di un impianto di debole potenza e ridotte dimensioni deve essere notificata contestualmente all'intervento stesso.

Art. 13 – Inserimento degli impianti nel centro storico .

Gli ambiti territoriali costituiti dal centro storico identificate nel vigente Piano Regolatore Generale come zone A1 e A2, e perimetrate nel P.I.I.T., sono oggetto di particolare tutela e salvaguardia in considerazione delle relative caratteristiche storiche, architettoniche ed urbanistiche, ciò comporta, fatto salvo quanto specificato ai successivi commi, l'esclusione della realizzazione di nuove stazioni radio base in tali contesti.

Per il soddisfacimento delle esigenze di copertura dell'area di cui si tratta sono possibili unicamente le seguenti categorie di interventi:

- realizzazione di impianti a microcella o altre soluzioni tecnologiche innovative, diverse dalle installazioni tradizionali, ove influenti sui caratteri percettivi dell'ambiente storico in cui vengano inserite;
- riabilitazione delle installazioni esistenti su edifici comunque non assoggettati a vincoli architettonici con eventuale potenziamento finalizzato al co-siting coi concessionari attualmente esclusi, purché l'operazione non comporti un significativo aggravio dell'impatto visivo della struttura ferma restando comunque l'eventualità di una possibile sostituzione con sistemi a microcella o microstazioni ove ne sia possibile il posizionamento in assenza di apprezzabile impatto visivo;
- realizzazione di nuove installazioni interessando esclusivamente edifici derivanti da demolizione - ricostruzione o integrale ristrutturazione intervenute in epoca postbellica, purché ad impatto visivo non apprezzabile, con ciò intendendosi l'assenza di percezione visiva dal piano stradale, anche in questo caso dovendosi privilegiare il co-siting o in ogni caso il coordinamento tra le installazioni di più gestori sulla copertura di uno stesso edificio, ferma restando, comunque, l'eventualità di una possibile sostituzione con sistemi a microcella o microstazioni ove ne sia possibile il posizionamento in assenza di apprezzabile impatto visivo.

Non sono in ogni caso ammessi vani tecnici e apparati tecnologici diversi dalle antenne e relativo supporto su coperture e terrazzi, se comportano percezione visiva dei manufatti dalle vie/piazze e luoghi pubblici circostanti.

⁸ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

CAPO III – REGIME AUTORIZZATORIO E PROCEDURE

Art.14 - Provvedimenti che abilitano l'installazione e l'esercizio degli impianti di telefonia mobile

L'installazione di nuovi impianti fissi per telefonia mobile sono disciplinati da quanto prescritto dal D.Lgs n. 259 del 01.08.2003.⁹

Ai sensi del D.Lgs. 259/2003, le opere debbono essere realizzate, pena la decadenza, nel termine perentorio di dodici mesi dalla ricezione del provvedimento autorizzatorio espresso, ovvero dalla formazione del silenzio assenso.

L'autorizzazione ha validità fintanto che il gestore ha la disponibilità dell'immobile o struttura su cui sono poste in opera le installazioni.

Per sopraggiunta grave e non sanabile incompatibilità di natura urbanistica il Comune, con provvedimento motivato, può revocare l'autorizzazione rilasciata. In tal caso, se disponibili, il Comune potrà indicare aree pubbliche in cui l'installazione possa essere rilocalizzata.

La perdita della concessione di esercizio del servizio di telefonia da parte del Concessionario comporta l'automatica decadenza di ogni titolo abilitativo all'esercizio dell'impianto.

Art. 15 - Modalità e procedure di autorizzazione del Programma Annuale e degli interventi relativi a nuovi siti previsti dal Programma

Il Programma annuale di cui all'art. 3 viene presentato, di norma, entro il 30 settembre¹⁰ di ogni anno all'Amministrazione. Il Programma annuale di cui all'art. 3 è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 6 commi 2 e 3 del D. Lgs 152/2006, al fine di valutare se i progetti previsti possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

A corredo del Programma Annuale delle installazioni fisse per la telefonia deve essere prodotta la seguente documentazione:

- Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS, redatto sulla base dei criteri di cui all'allegato I del Dlgs 152/2006;
- Cartografia aggiornata su base cartacea in scala adeguata e sul supporto informatizzato fornito o indicato dal Comune, del territorio interessato alle installazioni, con l'indicazione dei siti e/o delle aree circoscritte (aree di ricerca) in cui si prevede l'installazione di nuovi impianti nonché di quelli già installati, completa di legenda e di codici identificativi delle singole installazioni e aree di ricerca;
- Elenco delle installazioni da realizzare nei siti già identificati, con la denominazione del sito, la via ed il numero civico, e/o estremi di identificazione catastale.

Per il soddisfacimento di una medesima esigenza del servizio ottenuto in concessione possono essere proposte dai Concessionari fino a n. 3 Aree di ricerca tra loro alternative, aventi stesso codice ma contraddistinte da numero progressivo al pedice anche al fine di agevolare l'individuazione di eventuali siti pubblici in grado di rispondere alle esigenze.

In corrispondenza di ogni area di ricerca dovranno essere fornite le seguenti indicazioni:

- tipologia dell'impianto da realizzare (stazione radio base, ponte radio etc.), caratteristiche di massima e, ove disponibile, altezza dal suolo ipotizzabile per l'installazione;
- potenza presunta dell'impianto;
- intervallo di frequenze di trasmissione.

Frase eliminata.¹¹

Qualora il provvedimento di verifica di cui al precedente comma 2 disponga l'assoggettamento del Programma annuale a VAS, sono seguite le procedure indicate agli art. 13-18 del D.Lgs 152/2006.

Qualora il provvedimento di verifica di cui al precedente comma 2 disponga l'esclusione del Programma annuale dalle procedure di VAS, il Programma annuale è soggetto alle procedure di cui ai successivi commi.

Qualora il procedimento di verifica di cui al precedente comma 2 abbia escluso l'assoggettabilità a VAS del Programma annuale, l'ufficio comunale competente provvede ad un'azione di armonizzazione delle proposte mediante la pubblicizzazione e deposito del Programma stesso: la proposta di Programma con la cartografia relativa ai siti puntuali e la documentazione tecnica concernente ciascun sito, ad esclusione degli eventuali dati tecnici per i quali i concessionari abbiano formalmente richiesto l'esclusione dalla pubblicizzazione, sono pubblicati sull'albo pretorio on-line del Comune per

⁹ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

¹⁰ Osservazione proposta dal Comitato per la tutela di San Rocco.

¹¹ Osservazione proposta dalla Soc. H3G S.p.A.

un periodo di quarantacinque giorni, durante il quale è consentito prenderne visione a chiunque ne abbia interesse. Del deposito e delle modalità per accedere agli atti è data notizia alla cittadinanza mediante avviso pubblicato sull'Albo Pretorio on-line del Comune.

Entro una settimana dal deposito l'ufficio competente trasmette il Programma alla Commissione Consultiva Comunale per le attività di competenza, allegando le cartografie relative all'inquadramento, nel territorio comunale, degli interventi proposti ed una copia aggiornata del catasto impianti ed una relazione istruttoria di coerenza col P.L.I.T. e di coordinamento tra le varie proposte dei gestori.¹²

I titolari di interessi pubblici o privati nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni e comitati, entro il termine di trenta¹³ giorni di cui sopra, possono presentare osservazioni nei confronti del Programma e/o delle previste localizzazioni puntuali.

Laddove gli impianti siano localizzati in aree sottoposte a vincolo paesaggistico l'approvazione del programma relativamente a quello specifico impianto resta comunque subordinata alla autorizzazione paesaggistica prevista dalla normativa vigente e da richiedersi al momento del rilascio dell'atto abilitativo di cui agli artt. 86, 87 e 87 bis del Codice Telecomunicazioni.¹⁴ Il Comune inoltra quindi la documentazione relativa alle localizzazioni puntuali all'ARPAC per l'acquisizione del parere integrato sugli aspetti ambientali e sanitari e formula quindi il parere di compatibilità urbanistica acquisito dal Settore Urbanistica in merito all'impatto dell'installazione sul territorio.

Il Settore Urbanistica esprime parere sulla compatibilità col paesaggio urbano per le nuove installazioni proposte nonché su edifici o loro pertinenze ubicati in ambito urbano.

Il Programma è approvato con atto della Giunta Comunale, entro 120 giorni dalla presentazione al Comune¹⁵, comprensivo delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate; con l'approvazione dell'atto deliberativo, il Programma, emendato degli impianti incompatibili ai sensi del presente Regolamento, assume il valore di Piano Annuale, ai sensi dell'art. 3, L.U.T.C. provvederà di conseguenza ad aggiornare il P.L.I.T. coerentemente ai Piani Annuali approvati.¹⁶

L'ufficio competente rilascia le autorizzazioni relative ai nuovi impianti previsti dal Programma ad intervenuta esecutività del provvedimento relativo all'approvazione del Programma annuale.

Con le autorizzazioni di cui al precedente comma 16 sono rilasciati, quando dovuti, anche gli eventuali provvedimenti autorizzatori di natura edilizia funzionali all'installazione e all'esercizio degli apparati e impianti per la telefonia mobile.

Art. 16 - Modalità e procedure di autorizzazione di nuovi impianti fissi non puntualmente localizzati in sede di Programma Annuale.

Le domande di autorizzazione relative all'installazione degli impianti non puntualmente localizzati in sede di Programma annuale, corredate della documentazione tecnica prevista dall'art. 7, vengono presentate al Settore Urbanistica che ne accerta la completezza formale.

Il Settore urbanistica trasmette la richiesta di autorizzazione alla Commissione Consultiva Comunale che entro 20 giorni esprime il proprio parere di competenza.

Ai fini della valutazione integrata delle proposte, sia relativamente agli aspetti ambientali -sanitari che urbanistici, al di fuori della programmazione annuale ciascun gestore può presentare le richieste di autorizzazione all'installazione di nuovi siti puntuali al massimo UNA volta, nel periodo compreso tra la data di approvazione del Piano relativo all'anno in corso e la data stabilita per la presentazione del Programma relativo all'anno successivo.

E' vietato presentare progetti relativi ad interventi estranei al sistema della pianificazione annuale durante il periodo di esame e istruttoria del Programma annuale, con decorrenza dall'inizio del deposito e conclusione alla data di esecutività del provvedimento di approvazione del Programma medesimo.

Art. 17 - Procedure per impianti mobili di telefonia mobile

Per l'installazione temporanea di impianti mobili di telefonia mobile il Concessionario, fermi restando i divieti di cui all'art.4 deve depositare comunicazione del proprio proposito al Comune con almeno 45 giorni di anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di allestimento, allegando alla comunicazione:

¹² Osservazione proposta dal Comitato per la tutela di San Rocco.

¹³ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

¹⁴ Osservazione proposta dalla Soc. H3G S.p.A.

¹⁵ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

¹⁶ Osservazione proposta dal Comitato per la tutela di San Rocco.

- la documentazione e le informazioni di cui all'art. 7 ;
- il parere dell' ARPAC favorevole che il proponente avrà preventivamente acquisito a propria cura, previa conforme domanda direttamente inoltrata agli Organi predetti, sulla base della documentazione tecnica;

L'impianto mobile che sia stato installato previa comunicazione, in conformità alla documentazione depositata e alle eventuali prescrizioni di cui ai pareri ARPAC e dell'Amministrazione Comunale, può restare in opera per un arco temporale non eccedente i quattro mesi, comprensivi dei tempi di allestimento e smontaggio.

Decorso tale termine la mancata rimozione dell'impianto mobile si configura come installazione non autorizzata e come tale soggetta alle sanzioni previste al successivo art.20.

Commi 3,4 e 5 eliminati^{17 18}

Art. 18 - Procedure per interventi relativi a impianti esistenti

Gli interventi di riconfigurazione sono soggetti ad autorizzazione. E' facoltà del gestore, nel caso la riconfigurazione sia finalizzata al completamento della rete di banda larga mobile, avvalersi della procedura semplificata della Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi della normativa vigente.^{19 20}

Gli interventi di riconfigurazione che non diano luogo a modifiche in aumento dei livelli di esposizione a carico di ricettori con permanenza di persone oltre le quattro ore né ad incremento significativo dei fattori di impatto visivo, sono assoggettati a comunicazione.

Indipendentemente dal procedimento amministrativo invocato dal gestore, dovrà essere comunque depositata la documentazione di cui all'art. 7 del presente Regolamento, limitatamente a quanto viene modificato, e la stima dei valori di campo elettrico generati dall'impianto.

La riconfigurazione dell'impianto deve essere attuata nel rispetto del progetto depositato e di tutte la prescrizioni eventualmente formulate nei pareri/assensi rilasciati dagli enti competenti ed in particolare l'ARPAC.

Art. 19 - Procedure per gli interventi di risanamento

Gli interventi di risanamento conseguibili tramite riconfigurazione della stazione devono essere presentati allo Sportello Unico Attività Produttive entro la data indicata nell'atto di diffida in merito al mancato rispetto dei limiti di esposizione o valori di attenzione di cui all'art. 6.

A seguito della modifica d'uso dell'area/immobile ove è installata la stazione radio base il Comune, allorché verifichi che non sussistono più le condizioni di compatibilità dell'impianto alle vigenti normative, notifica al gestore la sopraggiunta incompatibilità dell'installazione e lo invita ufficialmente a presentare, entro un tempo determinato, il progetto di risanamento dell'impianto mediante delocalizzazione.

Il progetto di risanamento può essere assoggettato ad autorizzazione, ovvero a segnalazione certificata di inizio. Il progetto di risanamento mediante delocalizzazione deve inoltre indicare i termini temporali entro cui il concessionario intende effettuare la rilocalizzazione dell'impianto nella nuova sede e la disattivazione e lo smantellamento del sito da risanare.

Art. 20 – Comunicazioni

I concessionari sono tenuti a comunicare al Comune ed ad ARPAC, entro 30 giorni dall'esecuzione, l'intervenuta realizzazione dei seguenti interventi:

- a) ultimazione delle opere relative all'installazione di nuovi impianti fissi, comunque autorizzati, comprese le delocalizzazioni per risanamento;
- b) messa in esercizio degli impianti stessi, con specifica delle caratteristiche definitivamente attivate (potenza, canali e tilt).

¹⁷ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

¹⁸ Osservazione proposta dalla Soc. H3G S.p.A.

¹⁹ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

²⁰ Osservazione proposta dalla Soc. H3G S.p.A.

c) esecuzione di interventi di riconfigurazione o di risanamento con specifica delle caratteristiche definitivamente attivate (potenza, canali e tilt).

Alle comunicazioni di cui alle lett. b) e c) deve essere allegata documentazione fotografica, in formato elettronico, relativa all'intervento realizzato.

Per le fattispecie di cui alle lett. a) e b), ove tra le due fasi intervenga un intervallo temporale non eccedente le tre settimane, è possibile effettuare un'unica comunicazione, nel termine di un mese dalla messa in esercizio.

I concessionari sono tenuti a rispondere, entro 60 giorni, alle richieste di chiarimenti in merito ai rispettivi impianti mosse dall'Amministrazione.

Art. 21 – Messa in esercizio dell'impianto

Al termine dei lavori di installazione, il soggetto titolare del titolo edilizio deve presentare all'Ufficio Tecnico Comunale apposita comunicazione di fine lavori, di entrata in esercizio dell'impianto specificandone la data ed allegando la dichiarazione di rispetto dei limiti di esposizione di cui dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, nonché dichiarazione asseverata da tecnico abilitato di conformità dell'impianto realizzato rispetto al progetto presentato.

L'Amministrazione si riserva di procedere entro 30 giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui sopra di ispezionare l'impianto con un tecnico comunale, un professionista esperto opportunamente incaricato e un funzionario della PM. In caso di relazione sfavorevole del controllo ispettivo saranno intrapresi gli opportuni provvedimenti richiamati nel presente regolamento.^{21 22}

L'impianto potrà essere attivato solo ad avvenuta visita di controllo e previo accertamento di conformità dell'impianto da parte di un professionista esperto incaricato.

CAPO IV – REGIME SANZIONATORIO E NORME FINALI

Art. 22 – Sanzioni amministrative per violazioni a norme nazionali o regionali

L'accertamento della violazione alle norme e prescrizioni del presente Regolamento ovvero alle leggi sovraordinate viene effettuato a cura delle autorità abilitate ai controlli in conformità all'art. 6 comma 3.

L'accertamento della violazione sarà contestato nei modi e termini indicati dalle vigenti disposizioni legislative e normative, oltre a ciò, ove previsto, sarà notificato al gestore dell'impianto un atto di diffida, intendendosi con ciò un atto scritto con cui l'Amministrazione invita ufficialmente l'avente diritto a presentare, entro un tempo determinato, il progetto per la riconduzione a conformità dell'impianto. Il diffidante provvederà, in caso di omesso rispetto delle prescrizioni, ad irrogare le ulteriori sanzioni previste.

L'accertamento della violazione sarà contestato nei modi e termini indicati dalle vigenti disposizioni legislative e normative e sarà notificato al gestore dell'impianto un atto di diffida, intendendosi con ciò un atto scritto con cui l'Amministrazione invita ufficialmente l'avente diritto a presentare, entro un tempo determinato, il progetto per la riconduzione a conformità dell'impianto. Il diffidante provvederà, in caso di omesso rispetto delle prescrizioni, ad irrogare le ulteriori sanzioni previste.

L'atto di diffida sarà formulato nei seguenti casi:

- a) art. 20 comma 4 lettera a);
- b) art. 20 comma 5 lettera b);
- c) art. 20 comma 5 lettera c);
- d) art. 20 comma 5 lettera e);
- e) art. 20 comma 1 lettera c);
- f) art. 20 comma 1 lettera e);
- g) art. 20 comma 1 lettera f);
- h) art. 20 comma 2.

²¹ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

²² Osservazione proposta dalla Soc. Telecom Italia Mobile S.p.A.

Non è ammesso il pagamento in misura ridotta, di cui all'art.16 della legge 24/11/1981 n. 689 e s.m., nel caso delle violazioni di cui all'art. 15 comma 1 della legge quadro 36/2001 di seguito elencate:

- a) per accertato superamento dei limiti di esposizione o dei valori di attenzione fissati dalla stessa legge quadro e relativi decreti attuativi è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.033,00 euro a 309.874,00 euro, dandosi inoltre luogo all'applicazione della sanzione accessoria dell'interdizione d'uso dell'impianto fino al suo risanamento,
- b) nel caso di mancato rispetto dei tempi e/o limiti previsti per gli interventi di risanamento di impianti esistenti è stabilita la sanzione amministrativa da 1.033,00 euro a 309.874,00 euro.

Per la contestazione delle violazioni di seguito indicate si applicano i principi e criteri di carattere generale definiti dalla legge 24/11/1981 n. 689 e s.m.i:

- a) l'installazione di un nuovo impianto, o la riconfigurazione di un impianto esistente, in assenza dell'autorizzazione ammette la sanzione amministrativa da 2.582,00 euro a 10.329,00 euro. Qualora l'impianto risulti anche attivato, l'autorità competente provvede inoltre all'applicazione della sanzione accessoria dell'interdizione d'uso dello stesso. Le predette sanzioni si applicano anche nel caso in cui l'installazione o riconfigurazione dell'impianto sia attuata nonostante il diniego da parte dell'ente locale o il parere negativo di ARPAC dal gestore che ha presentato SCIA, ai sensi dell'art. 87bis del Dlgs. 259/2003.
- b) si applica la sanzione amministrativa da 2.582,00 euro a 10.329,00 euro nel caso in cui il nuovo impianto, o la riconfigurazione dell'impianto esistente, risulti avere caratteristiche radioelettriche e/o estetiche diverse da quelle per cui è stata concessa l'autorizzazione. Nel caso in cui l'impianto risulti anche attivato l'autorità competente provvede inoltre all'applicazione della sanzione accessoria dell'interdizione d'uso dell'impianto fino al suo risanamento. Le predette sanzioni si applicano anche nel caso in cui il nuovo impianto o la riconfigurazione dell'impianto esistente, risultino avere caratteristiche radioelettriche e/o estetiche diverse da quelle per cui ha assunto efficacia la procedura di SCIA ai sensi dell'art. 87 bis del Dlgs. 259/2003.
- c) In caso di inosservanza delle prescrizioni previste nella autorizzazione si applica la sanzione amministrativa da 2.582,00 euro a 10.329,00 euro dandosi inoltre luogo all'applicazione della sanzione accessoria della sospensione degli atti autorizzatori da uno a quattro mesi.

Nel caso di recidiva della violazione l'autorizzazione è revocata. La recidiva si verifica qualora sia stata commessa la stessa violazione per due volte in un anno, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione.

- d) Qualora il gestore non presenti il progetto di risanamento entro i termini assegnati dall'Amministrazione con l'atto di diffida, è prevista la sanzione amministrativa da 2.582,00 euro a 10.329,00 euro.
- e) Il mantenimento in opera dell'impianto mobile di telefonia mobile e/o a servizio di nuove tecnologie di comunicazione elettronica oltre il termine consentito dà luogo ad una sanzione amministrativa da 2.582,00 euro a 10.329,00 euro, fermo restando quanto stabilito all'art. 30 c. 5 in ordine all'escussione della garanzia prestata. Nel caso in cui l'impianto risulti inoltre in esercizio l'Autorità competente applica la sanzione accessoria dell'interdizione dell'uso.

Nel caso di recidiva l'autorizzazione è revocata. La recidiva si verifica qualora siano state commesse almeno 2 violazioni di norme di legge e/o regolamentari, relative allo stesso impianto, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione.

L'autorizzazione è, altresì, revocata nel caso di mancata esecuzione all'atto di diffida di cui al precedente art. 19.

I proventi delle sanzioni saranno utilizzati dal Comune sia per la gestione delle attività di controllo sia per un piano informativo rivolto alla cittadinanza.²³

Art. 23 – Sanzioni amministrative per violazioni a norme regolamentari

Per la contestazione delle violazioni indicate ai successivi commi 2 e 3 si applicano i principi e criteri di carattere generale definiti dalla legge 24/11/1981 n. 689 e successive modifiche.

Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 80,00 euro a 480,00 euro nel caso di accertamento delle seguenti violazioni:

- a) la dismissione di un impianto avvenga in difformità dal progetto depositato;
- b) la dismissione di un impianto avvenga senza tener conto delle prescrizioni formulate dall'Amministrazione;
- c) un impianto permanga nel sito di installazione nonostante sia stata disposta la revoca della autorizzazione, dandosi inoltre luogo, qualora l'impianto risulti attivato, alla sanzione accessoria dell'interdizione d'uso;

²³ Osservazione proposta dal Comitato per la tutela di San Rocco.

- d) il gestore provveda ad installare o riconfigurare il proprio impianto senza tener conto delle prescrizioni formulate nei pareri/atti di assenso rilasciati dall'ARPAC e dal Comune;
- e) il gestore provveda ad installare un impianto in difformità rispetto al progetto depositato e/o alle prescrizioni e divieti di cui al presente Regolamento;
- f) il gestore provveda ad installare un impianto mobile senza aver preventivamente dato, al Comune, comunicazione, dandosi inoltre luogo, qualora l'impianto risulti attivato, alla sanzione accessoria dell'interdizione d'uso;
- g) il gestore provveda ad installare un impianto mobile senza tener conto delle prescrizioni formulate dal Comune nell'ambito dell'istruttoria, dandosi inoltre luogo, qualora l'impianto risulti attivato, alla sanzione accessoria dell'interdizione d'uso;
- h) il gestore provveda a riconfigurare un impianto in assenza della preventiva comunicazione;
- i) il gestore provveda a riconfigurare un impianto nonostante la pratica di comunicazione sia stata respinta;
- j) la riconfigurazione dell'impianto risulti difforme dal progetto depositato o non rispetti le prescrizioni formulate nei pareri/assenso rilasciati dagli enti competenti.

Si applica la sanzione amministrativa da 50,00 euro a 300,00 euro in caso di omessa o tardiva effettuazione di ciascuna delle comunicazioni di cui all'art. 18 del presente Regolamento.

Nel caso di recidiva di cui al precedente art. 23, l'autorizzazione è revocata.

I proventi delle sanzioni saranno utilizzati dal Comune sia per la gestione delle attività di controllo sia per un piano informativo rivolto alla cittadinanza.²⁴

Art.24 – Parere dell'Amministrazione sanitaria

Il rilascio del provvedimento autorizzativo è subordinato all'acquisizione della richiesta di parere all'ARPAC,²⁵ che dovrà essere trasmesso all'Ufficio Tecnico Comunale a cura del richiedente. L'acquisizione e la trasmissione di detto parere condizionano inderogabilmente la possibilità di procedere all'attivazione degli impianti. L'attivazione degli impianti effettuata in assenza del sopraddetto parere viene sanzionata a termini di legge ed obbligatoriamente comunicata alle Autorità amministrative e giudiziarie competenti.

Le spese per l'acquisizione del prescritto parere sono poste a carico del gestore.

Contestualmente alla richiesta di parere preventivo, il richiedente provvede a pubblicare sull'Albo Pretorio del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e su almeno due quotidiani a carattere regionale l'avviso della richiesta.

Art. 25 – Catasto Comunale degli Impianti

L'Amministrazione Comunale istituisce ed aggiorna il Catasto Comunale degli Impianti fissi e mobili per il servizio di telefonia mobile e di telecomunicazioni radiotelevisive sulla base della documentazione presentata dai gestori degli impianti e di verifiche d'ufficio.

Ai fini della formazione e della gestione del Catasto, i gestori degli impianti sono tenuti a trasmettere all'Ufficio Tecnico Comunale, dall'entrata in vigore del presente Regolamento, apposita dichiarazione redatta, anche su supporto informatico, contenente la specifica delle caratteristiche radioelettriche degli impianti esistenti ed a farsi nonché individuazione planimetrica dell'impianto redatta secondo la simbologia già utilizzata dal P.I.I.T.

Ai fini dell'aggiornamento del Catasto, i gestori degli impianti sono tenuti a comunicare entro 30 giorni, ogni variazione di proprietà degli stessi o delle loro caratteristiche tecniche, nonché la loro chiusura ovvero messa fuori servizio per periodi superiori a 6 mesi.

Art.26 – Obblighi e compatibilità generali

Gli impianti, in tutte le fasi di progettazione, realizzazione, manutenzione ed esercizio, sono soggetti al rispetto delle disposizioni generali in materia e delle vigenti disposizioni normative di settore. Inoltre, tutte le installazioni dovranno risultare compatibili con le esigenze della circolazione stradale.

Dovrà essere in generale massimamente mitigato l'impatto visivo, e comunque dovrà essere assicurata, in sede di localizzazione e progettazione, la salvaguardia della fruibilità delle aree di particolare pregio, con riferimento anche ai correlati effetti prospettici, paesaggistici ed architettonici.

In caso di nuove installazioni eccessivamente vicine ad altre esistenti, l'Amministrazione Comunale impone ai gestori di adottare misure di condivisione delle infrastrutture impiantistiche (co-siting), per garantire la razionale distribuzione degli

²⁴ Osservazione proposta dal Comitato per la tutela di San Rocco.

²⁵ Osservazione proposta dalla Soc. WIND Telecomunicazioni S.p.A.

impianti e contenerne l'impatto, a condizione che la somma dei contributi delle emissioni resti contenuta nel rispetto dei limiti e nelle misure di cautela di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003.
Ogni impianto deve essere adeguatamente protetto ai fini di rendere il sito inaccessibile agli estranei e deve rispettare le norme di sicurezza vigenti.

Art. 27 – Vigilanza e controllo

Le funzioni di vigilanza e controllo sono esercitate dall'Ufficio Tecnico Comunale e dalla Polizia Municipale che si possono avvalere del supporto di un professionista esperto nel settore.

Tutti gli impianti presenti sul territorio saranno sottoposti a controlli con cadenza almeno semestrale. Il controllo deve essere finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione previsti dalla normativa di settore (D.P.C.M. 8 luglio 2003) ed il mantenimento dei parametri tecnici dell'impianto specificati dal gestore al momento della richiesta del titolo edilizio.

Qualora venga rilevato da un singolo cittadino, da un comitato o qualsivoglia associazione interessata, il superamento dei limiti di esposizione causato dalle emissioni di un impianto, rilevate mediante idonee apparecchiature e debitamente attestate da un tecnico specializzato, il Comune , a seguito di espressa richiesta provvederà entro 30 giorni dalla segnalazione medesima ad effettuare le opportune misurazioni e le necessarie verifiche. A tali operazioni verrà invitato anche il tecnico che ha segnalato l'anomalia.²⁶

Art. 28 – Risorse

Il bilancio del Comune di Marano prevede apposito Capitolo per la previsione di spese ed entrate, necessario per attuare attività di controllo e di vigilanza, per campagne informative rivolte alla cittadinanza, derivante anche dalle autorizzazioni rilasciate agli Enti Gestori.

Art. 29 – Disposizioni generali e transitorie

Sono escluse in via assoluta deroghe estensive ai parametri del campo elettromagnetico fissati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Frase eliminata ²⁷

²⁶ Osservazione proposta dal Comitato per la tutela di San Rocco.

²⁷ Osservazione proposta dalla Soc. I13G S.p.A.



CITTA' DI MARANO DI NAPOLI

(Provincia di Napoli)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 22 APRILE 2015

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

PRESIDENE DI GUIDA ANGELA	4
PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INSEDIAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DEGLI IMPIANTI PER LA TELEFONIA MOBILE E TELECOMUNICAZIONI RADIOTELEVISIVE E PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI. ESAME ED APPROVAZIONE	5
SINDACO LICCARDO ANGELO	8
CONSIGLEIRE BERTINI MAURO	9
CONSIGLEIRE PALLADINO MICHELE	12
CONSIGLEIRE PARAGLIOLA DOMENICO	14
CONSIGLEIRE ALFIERO CASTRESE	15
CONSIGLEIRE MARRA VINCENZO	19
CONSIGLEIRE PALLADINO MICHELE	22
SINDACO LICCARDO ANGELO	25
CONSIGLEIRE SANTORO SAVERIO	27
PROFESSORE VEROLINO LUIGI	29
AVVOCATO VOLLERO VINCENZO	31
CONSIGLEIRE SANSONE GIORGIO	34
SINDACO LICCARDO ANGELO	35
PRESIDENTE DI GUISA ANGELA	41

INIZIO SEDUTA: ORE 18:45.

SEGRETARIO GENERALE ASFALDO BRUNELLA:

Liccardo Angelo.....Presente;
Abbatiello Lorenzo.....Presente;
Alfiero Castrese.....Presente;
Astarita Concetta..... Assente;
Baiano Biagio.....Assente;
Bertini Mauro.....Presente;
Catuogno Pasquale Assente;
Coppola Pasquale.....Presente;
De Biase Raffaele.....Presente;
Del Fiore Maria.....Presente;
Di Guida Angela.....Presente;
Di Marino Luigi.....Presente;
Garofalo Anna.....Presente;
Marra Vincenzo.....Presente;
Migliaccio Francesco.....Presente;
Palladino Michele.....Presente;
Paragliola Domenico.....Presente;
Passariello Vincenzo..... Assente;
Pellecchia Eduardo.....Presente;
Recupido Alessandro.....Presente;
Ricciardiello Salvatore.....Presente;

Sansone Giorgio.....Presente;
Santoro Saverio.....Assente;
Sorrentino Roberto..... Assente;
Tagliaferri Marco.....Presente;

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

19 presenti, 6 assenti, la seduta è dichiarata valida e deliberante. Il Consiglio Comunale è riunito in seduta di seconda convocazione a seguito della sopravvenuta deserzione del Consiglio scorso del 26 marzo 2015, quindi l'argomento è lo stesso.

PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INSEDIAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DEGLI IMPIANTI PER LA TELEFONIA MOBILE E TELECOMUNICAZIONI RADIOTELEVISIVE E PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI. ESAME ED APPROVAZIONE.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Prima di iniziare i lavori io volevo un attimo l'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali perché in base a quello che fu detto allo scorso Consiglio Comunale, ovvero l'intervento ai sensi l'intervento ai sensi del 34 del Consigliere Bertini, io ho fatto la disposizione formale affinché sia garantito il divieto di accesso agli spazi riservati ai Consiglieri Comunali, l'ho anche indirizzata ai capigruppo per conoscenza, però è ovvio che questo è rivolto alle forze dell'ordine che ci diano ausilio ed aiuto nell'osservazione di questo divieto, però io mi rivolgo particolare a voi Consiglieri ed al pubblico proprio per rispettare questo divieto, quindi di non accedere agli spazi riservati al pubblico, nel senso di evitare magari di aprire la porta retrostante e di fare entrare qualcuno nella sala retrostante. Io comunico anche al Consiglio che il Sindaco con decreto ha nominato la Giunta, ha ricomposto la Giunta. Prego Consigliere Bertini.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

A noi fa molto piacere che il Sindaco abbia ricomposto la giunta, però l'argomento di stasera è quello della prosecuzione degli argomenti dell'ultimo Consiglio Comunale, quindi il Sindaco presenterà la Giunta al prossimo Consiglio Comunale se vuole osservare le regole, se poi vuole fare come si usa con la vostra amministrazione, esattamente quello che vi pare, perché l'arroganza regna sovrana lo faccia, noi stasera siamo in seconda convocazione e prosecuzione della precedente, quindi la presentazione degli Assessori non era all'ordine del giorno e non deve esserci. Torno a ripetere, noi la forza fisica di impedirvelo non ce l'abbiamo, però sappiate che se lo volete fare e lo farete comunque è un prevaricazione della quale ovviamente siete portatori in pianta stabile e noi non possiamo nemmeno più meravigliarci, però è chiaro che noi lo facciamo presente, alché il Presidente si prende la responsabilità, l'argomento è la prosecuzione, cioè gli argomenti all'ordine del giorno, tant'è che il Presidente nel convocare ha detto "non vi mando carte perché sono quelle". Quindi per me non deve esserci nessun atto che sia lecitamente e rigorosamente attinente alla discussione dell'argomento sul quale è stato convocato il precedente Consiglio e la prosecuzione di quello.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie Consigliere Bertini, al prossimo Consiglio Comunale sarà inserito questo argomento, il Sindaco presenterà ufficialmente la giunta, però vuole appunto fare un intervento e dire due parole in merito.

SINDACO LICCARDO ANGELO

Prima saluto il pubblico per essere intervenuto, la Giunta e i Consiglieri. Come è giusto che sia il Consigliere faceva riferimento a una cosa che era ampiamente accettata dall'amministrazioni, siamo consapevoli effettivamente che il Consiglio era stato convocato senza l'aggiunta dell'ordine del giorno per la nomina degli Assessori, io volevo solo informare il Consiglio che è stata ricomposta la Giunta con i voti di genere, io vorrei come forma di rispetto anche dell'intera assise presentare solo il nome degli Assessori, dell'avvocato Maria Grazia Ciccarelli e l'avvocato Di Vaio, solo a titolo informativo, poi sarà approfondito il decreto e sarà sviscerato quali sono le competenze al prossimo Consiglio Comunale, quando sarà giustamente inserita all'ordine del giorno la nomina degli assessori. Auguro un buon lavoro comunque agli assessori.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie Sindaco. E' entrato in questo momento il Consigliere Catuogno. Praticamente lo scorso Consiglio Comunale è terminato con la proposta del Sindaco, che appunto proponeva al Consiglio di ritirare la proposta iscritta all'ordine del giorno, a quel punto dieci o nove Consiglieri Comunali hanno abbandonato l'aula, me quindi è venuto a mancare il numero legale, quindi la seduta è andata deserta e il Consiglio doveva essere riconvocato in seconda convocazione. E' entrato il Consigliere Santoto in questo momento. Volete intervenire prima che intervenga il Sindaco?

CONSIGLIERE RECUPITDO ALESSANDRO

Presidente io ricordavo che si era concluso diversamente, cioè con la proposta del Sindaco, sì, però non era del ritiro ma era di rinvio di un mese.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Io purtroppo non ho ancora qui il verbale.

CONSIGLIERE RECUPIDO ALESSANDRO

A quel punto noi uscimmo proprio perché eravamo contrari a rinviare di un mese.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Prego Consigliere Bertini.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Io credo che noi interveniamo forse anche troppo spesso per cercare di sanare l'atteggiamento, un atteggiamento a mio

parere scarsamente rispettoso delle istituzioni. Questo è un Consiglio Comunale convocato in seconda convocazione e si era interrotto su questo punto Consigliere Bertini Mauro aveva "allora Presidente mi sembra che tu stai mettendo ai voti il rinvio del Consiglio" "sì" risponde il Presidente, allora il gruppo abbandona l'aula, quindi stasera noi dobbiamo discutere la richiesta di rinvio, questo è l'argomento per il quale ci siamo riuniti, poi la richiesta di rinvio può essere ritirata, può essere modificata, d'altra parte si vede lontano un miglio che a voi le cose come dice il regolamento non vi interessano, volete fare quello che vi pare, tant'è che noi ci convochiamo in seconda convocazione a un mese di distanza per consentire all'amministrazione di evitare di andare a pendersi il mese che aveva chiesto, cioè è proprio una buffonata alla quale, purtroppo, questa amministrazione ci costringe tutte le volte ad assistere, però noi non ci stiamo a dare la parte dei buffoni, per cui almeno richiamiamo l'attenzione di chi dovere su come stanno le cose, e le cose stanno così, ci siamo lasciati l'altra volta sulla richiesta del Sindaco di rinviare di un mese la discussione del regolamento, questa richiesta del Sindaco è pendente, deve essere in qualche maniera risolta, o il Sindaco la mette ai voti o il Sindaco la ritira.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie Consigliere Bertini. Il Consigliere Bertini appunto spiegava che il Consiglio si è concluso con la proposta da parte del Sindaco del rinvio della proposta ad un mese, quindi a questo punto il Sindaco dovrà decidere se mettere ai voti quella proposta o ritirarla, quindi Sindaco a lei, deve decidere.

SINDACO LICCARDO ANGELO

L'altra volta noi abbiamo fatto una premessa e abbiamo fatto una relazione in merito a tutto il percorso che c'ha condotto alla stesura di questo regolamento, l'altra volta noi proponemmo il rinvio in quanto c'era stato richiesto dai comitati e anche dal mondo universitario che ha partecipato al tavolo di integrare il regolamento in maniera ottimale e presentare alla città un documento che desse appunto l'opportunità di gestire la regolamentazione delle antenne in modo corretto. Il mese è passato, abbiamo avuto modo di confrontarci con i comitati, con il professor Verolino e anche con l'ufficio tecnico, si è arrivati alla stesura di un testo condiviso senza mancare i conflitti tra le parti, come è giusto che sia, alla fine siamo arrivati a produrre un documento che sarà un punto di riferimento dell'intera città metropolitana, quindi ad oggi portiamo un regolamento condiviso, la città ne avrà un beneficio, da vent'anni la

città di Marano non ha mai avuto un regolamento delle antenne, in questo modo regoleremo sia i centri di installazione delle antenne e sia il monitoraggio delle onde che emettono le antenne. Io per questo chiedo all'interno Consiglio Comunale se vorrà avvalersi dell'appoggio, della consulenza del professor Verolino e anche di un esponente del comitato per farlo sedere qui al banco dell'amministrazione, ove magari si volesse avere qualche delucidazione, qualche chiarimento, perché nel tavolo appunto abbiamo adottato un modello abbastanza rivoluzionario, in cui ci siamo seduti sia le istituzioni, sia il mondo universitario, i comitati, e il percorso di diversi mesi ha portato alla stesura di questo regolamento, quindi come abbiamo condiviso il lavoro, questo percorso con loro, era giusto dividerlo anche in Consiglio Comunale, volevamo il supporto e l'appoggio anche dei Consiglieri di opposizione, che sicuramente sapranno accogliere con benevolenza il supporto e la consulenza dei tecnici e del comitato, questo sarà un supporto che andrà ad aiutare la nostra comprensione dell'argomento. Magari chiedo di mettere ai voti, anche col consenso di tutti, l'ausilio del professor Verolino.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sindaco quindi io le chiedo se lei formalmente dispone il ritiro della sua proposta che aveva fatto al Consiglio nella seduta precedente.

SINDACO LICCARDO ANGELO

Sì, dispongo il rinvio della proposta ed invito i Consiglieri Comunali a votare il regolamento fatto durante questo tavolo tecnico.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Facciamo la discussione, quindi il sindaco ritira la proposta, dobbiamo fare la discussione.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Io però avrei un'osservazione.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Bisogna prenotarvi.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Ho chiesto se potevo fare un'osservazione e mi è stato detto di sì, se posso la faccio, se non posso non la faccio, non vorrei che qualcuno...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Il Sindaco ha ritirato la proposta, quindi stiamo discutendo l'argomento.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

La domanda che sto facendo è un chiarimento che voglio, per quale motivo questa convocazione in seconda seduta viene fatta a un mese di distanza, cioè per dare comunque un mese di tempo all'amministrazione di fare tutto il lavoro che pensava di fare, fondamentalmente di pervasione o per la captatio benevolentiae dei comitati e del Veronini, o perché veramente a termini di regolamento c'era la logica di andare... perché noi ci troviamo adesso per la prima volta nella storia dell'amministrazione, e molte cose succedono per la prima volta da quando abbiamo questa amministrazione, la convocazione del Consiglio in seconda seduta viene fatta trenta giorni dopo la prima, è ovvio che io che sono abituato a guardare dietro alle cose, soprattutto a guardare la cazzimma che c'è dietro alle cose, leggo che stata una operazione fatta a posta e surrettizia. In questa operazione il Presidente si è prestato, questa operazione il Sindaco l'ha in qualche maniera imposta e si va tutti regolarmente a vedere che cosa gira nella testa di questo Sindaco, che lo sa semplicemente, credo io, il Padre Eterno, il quale a sua volta avrà qualche difficoltà ad interpretarlo perché è sempre un problema. Per cui credo che questo tipo di discussione che si sta provando a fare stasera è una capziosa interpretazione delle regole che ci siamo impegnati ad osservare quando detto che c'è un regolamento e l'abbiamo approvato. Allora o qualcuno ci spiega... anzi credo che il Presidente ci deve spiegare perché ha convocato con un mese di ritardo la seconda seduta di questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere Bertini lei la sa bene la storia di questa seconda convocazione, quanto meno dovrete essere informati tutti quanti, parlo anche con i Consiglieri di maggioranza, parlo con l'intero Consiglio, il Consiglio si conclude con la mia affermazione in cui appunto dicevo "ci vediamo domani", perché nella convocazione era stata prevista la convocazione per il giorno successivo in seconda convocazione, però il Segretario osservò, giustamente, che non c'era un tempo congruo per avvisare gli assenti, perché la seduta terminò alle ore 22:00. A questo punto io il giorno successivo non essendo convinta di questa cosa, vi devo dire la verità, ho chiesto il parere scritto, e ne siete anche stati informati tutti quanti, il parere è stato reso l'avete letto, sulla base del parere del parere che appunto fosse il Presidente a decidere la cadenza della data di questo nuovo Consiglio io vi ho mandato la convocazione della conferenza dei capigruppo, proprio per

confrontarmi con voi, cioè per avere una mano da voi per decidere quando si dovesse fare questa seduta di seconda convocazione, la maggioranza si sono presentati, in quella sede non abbiamo deliberato nulla, non abbiamo preso nessuna decisione perché la conferenza era stata convocata soltanto per un confronto, da parte mia per avere un confronto con voi sulla prospettiva che avevate su questa questione, perché io ne avevo una, magari voi ne potevate avere un'altra. Quindi ci siamo confrontati, abbiamo parlato di questa cosa, cioè alla fine io ho convocato questa conferenza proprio per farmi dare una mano perché non sapevo proprio come dovevo comportarmi su questa cosa, ovviamente riservandomi sempre la facoltà di stabilire io la data, perché non l'hanno stabilita i capigruppo. A parte ci sono state le festività pasquali, non lo voglio neppure dire, io ho deciso di fissare questa data perché sapevo, come sapevate voi, che allo scorso Consiglio questo argomento doveva essere ritirato, quindi io non mi sarei mai sentita di convocare un altro Consiglio Comunale facendo danni erariali al comune per ritirare una proposta, e l'ho detto anche in conferenza "io convocherò un Consiglio in cui ci possa essere un argomento che deve essere discusso, deliberato e votato, perché non è possibile convocare Consigli Comunali così", poi non lo so voi come la pensate. Prego Consigliere Recupido.

CONSIGLIERE RECUPIDO ALESSANDRO

Presidente io prendo atto della sua spiegazione, ma già avevo capito, vado oltre Bertini, diamo per buona la sua spiegazione, diamo per buono che essendo passato un mese questo non è più nella sostanza una seconda convocazione ma è come se fosse un nuovo Consiglio nella sostanza, anche perché vedo che ci sono stati dati degli emendamenti, quindi credo che si voglia discutere di questi emendamenti, siccome nella convocazione ufficiale che lei c'ha fatto c'ha detto ufficialmente che non ci allegava niente perché le carte già le avevamo, lo voglio dire pure al pubblico perché se no sembra che uno...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sono stati presentati oggi in Consiglio.

CONSIGLIERE RECUPIDO ALESSANDRO

A volte qualcuno può pensare che noi facciamo degli interventi capziosi, puramente ostruzionistici, ma se io devo fare il Consigliere Comunale e mi trovo tre fogli pieni di emendamenti su un regolamento importante, quindi anche per una forma di rispetto verso i comitati, ho sentito nomi di professori che sono venuti per partecipare a questa discussione, e non ho avuto il tempo nemmeno di leggerli, che

lo devo fare adesso, in questo momento? Se per lei è normale Consigliere Marra per me no, cioè io dico una persona di buon senso devo avere il tempo di leggerli, capire dove sono stati modificati, rendersi conto se vuole fare degli ulteriori cambiamenti, cioè io alle 19:00, dopo un mese, mi ritrovo gli emendamenti e li devo discutere adesso, Consigliere Marra io non sono abituato a fare così, io voglio fare diversamente, voglio avere il tempo di arrivare qua preparato, non è che posso leggere velocemente. Chiedo quindi formalmente a nome di tutta l'opposizione cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Io vi comunico che quasi valgono come interventi per la discussione. Prima Palladino e poi Paragliola.

VOCE FUORI CAMPO

Discussione di cosa, ancora non è cominciata.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì, io ho aperto la discussione.

VOCE FUORI CAMPO

Perché comandi tu.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

No, perché nel omento in cui il Sindaco ha ritirato la proposta di rinvio stiamo discutendo l'argomento all'ordine del giorno, perché si deve discutere, io ho detto che si deve discutere.

VOCE FUORI CAMPO

Ma l'ordine del giorno non è stato detto.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

L'ordine del giorno è il regolamento come era stato consegnato agli atti per lo scorso Consiglio Comunale, e tutti hanno il diritto di presentare gli emendamenti in Consiglio, come avete fatto voi, come ha fatto chiunque finora. Prego Consigliere Palladino.

CONSIGLIERE PALLADINO MICHELE

Voltaire diceva sempre "disapprovo quello che dite però lo difenderò fino alla morte per farvelo dire", forse il Sindaco non avrebbe aggiunto che ce l'avrebbe fatto dire in un altro luogo, quindi non è Voltaire ma è rivoltaire per quello che state facendo questa sera. Al Consigliere Marra, che dice sempre di essere più preparato di noi però poi nella sostanza viene sempre vuoto, allora gli voglio suggerire che un conto è l'emendamento di due righe che in quel momento si discute e si

va ad incastrare nella proposta, altra cosa è, e questo è giusto che il pubblico lo sappia, che ci sono tre pagine. Ora, se voi ve li siete preparati prima e sapete dove si vanno ad incastrare questo non è un problema nostro, non è nemmeno vostro...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Scusate, però non chiamate sempre in causa il Consigliere Marra, finora stava zitto zitto. Consigliere Marra per favore non risponda.

CONSIGLIERE PALLADINO MICHELE

Esatto, perché poiché ha risposto prima è giusta la replica. Per quello che mi riguarda io sono abituato a leggere le carte, ma leggerle in Consiglio Comunale e discuterle, poiché non ho l'intelligenza di qualche Consigliere che ha la capacità di leggere, capire e comprendere se è giusto o sbagliato, io non ce l'ho questa capacità, allora questa sera non si discute il regolamento riguardo alle antenne, è un'altra cosa perché sono tre pagine di emendamenti, Presidente io li voglio leggere e capire e il tempo necessario in questo Consiglio non c'è, allora se l'avete fatto oggi l'emendamento e l'avete presentato oggi potevate anche presentarlo ieri, uno aveva il tempo necessario, visto e considerato che la vostra discussione del 26 marzo scorso era quella di rinviare di un mese, potevate anche rinviarlo di un mese tanto manca qualche giorno a un mese dal 26 marzo, però almeno avremmo avuto la possibilità di poterlo leggere. Questo dimostra che più di uno non vuole il confronto, perché il confronto si fa sulle idee e sui contenuti, poiché o contenuti ogni qualvolta discutiamo non vengono a galla, perché è dimostrato, e ci sono stracci di verbale, ogni qualvolta che discutiamo discutiamo di cosa fritta, perché il regolamento che presentate stasera è, e l'ho ribadito più volte, è il famoso copia e incolla che qualcuno, e qua ho gli atti, quindi se il Segretari vuole gli atti, il copia e incolla dei due regolamenti stasera glieli posso anche consegnare, ne ho fatto una copia, se seguite il percorso crittografato vi rendete conto che il regolamento di Marano è frutto di questo copia e incolla, uno de comune di Modena e un altro del comune di Forio, non è nemmeno arte vostra. Allora stasera volete in qualche modo deliberare, perché per voi è in piedi la responsabilità dei cittadini di Marano, è giusto che i cittadini i Marano sappiano che quando stiamo in democrazia si rispettano le regole, non rispettare le regole significa che c'è l'autarchia, allora se voi avete intenzione di farvela, di cantarvela e di suonarvela accomodatevi pure, ma se avete intenzione di discutere non è questo il momento perché c'avete

presentato un altro Consiglio Comunale, per quello che mi riguarda stasera si deve discutere su quell'altro, e se era un emendamento dovevano essere uno, al massimo due, non tre pagine, per capirle e per cercare di vedere se è giusto o no. Se poi i Consiglieri di maggioranza hanno avuto già una settimana fa, se lo sono spolpato l'intero emendamento, allora a questo punto significa che è sbilanciato, significa che noi non siamo una opposizione, noi siamo quelli che forse danno fastidio alla maggioranza, forse perché il vero obiettivo di questa amministrazione non è quello di amministrare ma quello di perseguire interessi, e non vanno assolutamente nella direzione dei cittadini. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie Consigliere Palladino. Prego Consigliere Paragliola.

CONSIGLIERE PARAGLIOLA DOMENICO

Signor Presidente forse a me sfugge un particolare però vorrei capire, probabilmente l'avrà già detto, come mai il parere del Segretario Generale del comune di Marano è stato protocollato il giorno 30 del mese di marzo, e perché poi lei ci costringe a venire in aula il 22 del mese di aprile? Premesso che ho detto che mi sfugge questo particolare, allora mi domando questo tempo intercorso tra il parere e la riunione in prosieguo in seconda convocazione di stasera, Signor Presidente, fa nascere dei dubbi nell'opposizione, lei ha agito veramente nell'interesse dell'intero Consiglio Comunale o ha agito nell'interesse di una parte del Consiglio Comunale? Questo è un quesito che io vi pongo a nome del mio partito, perché poi la questione a mio parere, al di là del regolamento che verrà approvato, che può essere la Bibbia, può essere il libro dei sogni, se il regolamento non si attiene a quella che è la legge quadra nazionale oppure dell'articolo 32 della Costituzione in materia di salvaguardia della salute pubblica, non c'è regolamento che tenga, che non rispetti la legge è solo un sogno che si avrà. E quindi nasce il dubbio, e purtroppo io devo fare un rilievo politico, perché il tempo intercorso io cerco di riavvolgere la pellicola e riportarmi, signori cittadini, al 26 del mese di marzo, quando noi abbandonammo l'aula consiliare perché il Sindaco proponeva il rinvio della seduta, ma vi ricordare quanti ne eravate presenti Consiglieri Comunali della maggioranza? Non eravate in numero legale, eravate lacerati, quelli presenti non hanno avuto il modo...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere si attenga al tema.

CONSIGLIERE PARAGLIOLA DOMENICO

Al tema mi sto attenendo, lei ha convocato un Consiglio Comunale a distanza di tempo e io cerco di trovare le motivazioni, e perché non l'ha convocato in tempi più conveniente per la città? Ed allora intanto vi siete compattati o vi siete ricompattati, tant'è vero che il Sindaco ci voleva dare il nome di due imberbi Assessori, vedo che sono giovani, che sono giovani di attività, non lo so, io li vedo così, mentre la città di Marano, a mio parere, ha bisogno di Assessori di altra tempra. Quindi nasce il dubbio che poi aggiunto al fatto che ci presentate sotto forma di un emendamento un regolamento nel regolamento, impedito all'opposizione di fare un lavoro, ma non nell'interesse dei partiti che rappresentano, nell'interesse della città, ed è questo che noi non perdoniamo del Partito Democratico, caro Signor Sindaco e caro Presidente del Consiglio, noi vogliamo chiarezza, noi vogliamo essere Consiglieri Comunali come tutti quanti gli altri, probabilmente volevamo sederci anche noi al tavolo per discutere sul regolamento, non c'avete dato la possibilità di farlo e adesso volete che noi votiamo senza la possibilità di entrare dentro gli emendamenti seduta stante, un regolamento che avete partorito in nove mesi e su due convocazioni di Consiglio straordinario fatte dalle opposizioni. Signor Presidente, Signor Sindaco penso che non è questo che la città di Marano si aspettava dalla vostra amministrazione.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Si sono prenotati prima il Consigliere Alfiero e poi il Consigliere Marra, prego Consigliere Alfiero.

CONSIGLIERE ALFIERO CASTRESE

Questa sera siamo convocati in seconda convocazione e il Presidente ha spiegato in maniera dettagliata cosa è successo, tutte le strumentazioni possibili e immaginabili sono respinte al mittente, perché da parte delle opposizioni abbiamo ascoltato semplicemente delle polemiche che, per quanto giuste dal punto di vista politico, si può discutere su tutto, però non è accettabile immaginare o pensare la malafede di qualcuno. Il Presidente ha spiegato, tant'è vero che l'opposizione ha lasciato l'aula, quindi non era presente, non sa che cosa è successo, quando il Presidente ha detto "ci vediamo domani" qualcuno è intervenuto dicendo "siamo certi che è domani?" Abbiamo chiesto il parere, è intervenuta la Segretaria, ed è scritto agli atti, la quale c'ha detto che esiste il dovere di informare i Consiglieri che erano assenti, avvisare, e la legge dice che si avvisa in un tempo congruo, la legge non stabilisce se sono ventiquattro, quarantotto ore,

in tempo congruo, il tempo congruo devono essere almeno ventiquattro ore, per cui è stato spiegato il perché. Dopodiché per la trasparenza, per la legalità, per il confronto è stata indetta una riunione dei capigruppo per discutere di questa cosa, perché ci rendiamo conto che nel regolamento del Consiglio Comunale probabilmente questa è una cosa che dovrà essere modificata, perché probabilmente c'è qualche cosa che ci sfugge e non riusciremo mai ad applicare con correttezza tutto. Allora è stata convocata questa riunione dei capigruppo, la quale è andata deserta da parte dell'opposizione, il Presidente una cosa sola c'ha detto "visto che un Consiglio Comunale costa alla città di Marano mille-mille e cinquecento euro, io non riconvoco un Consiglio Comunale nel quale non si possa deliberare", per cui siccome il Sindaco aveva chiesto il rinvio e ormai avevamo superato abbondantemente dieci-quindici giorni, è sembrato logico al Presidente del Consiglio indire la nuova convocazione dopo un mese, perché c'eravamo detti entro un mese. Detto questo tutte le polemiche, c'eravate, non c'eravate, non c'entrano proprio nulla... senti, se tu hai parlato di questa cosa adesso parlo pure io, adesso parlo del punto in questione.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere Recupido silenzio, si calmi.

CONSIGLIERE ALFIERO CASTRESE

Consigliere Recupido le faccio presente che gli emendamenti si possono presentare in Consiglio Comunale, questi sono degli emendamenti corposi, altra cosa è discutere, e discuteremo, tanto teniamo un solo punto all'ordine del giorno, possiamo fare pure domani mattina, quindi li discutiamo rigo per rigo, se questo è il problema, se bisogna che vengano sviscerati. O è polemica strumentale, o perché in vent'anni non siete stati capaci di fare, dopo vent'anni di fa d'accordo con la città, perché voi probabilmente siete abituati a gestire in maniera asettica, cioè di quello che succede sul territorio non vi interessa, fate semplicemente orecchie da marcante. Noi abbiamo inaugurato una stagione diversa, per noi il confronto con i cittadini è fondamentale, siamo arrivati a questo, se in vent'anni non l'avete fatto non è colpa nostra. Questa sera ci troviamo questo regolamento che è una pieta miliare di come dovrà essere gestita l'amministrazione pubblica, voi volete fare solo polemica, voi non volete approvare il regolamento perché non vi interessa, noi siamo qui per discutere ed approvare il regolamento, poi il vostro parere chiaramente lo rispettiamo ma certamente la polemica sterile e strumentale non la vogliamo accettare più, basta.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Voleva fare un intervento il Sindaco prima del Consigliere Marra, se lo consente.

SINDACO LICCARDO ANGELO

Giusto per chiarire, io vorrei invitare i Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione ad intervenire anche in maniera accesa, come fa con simpatia il Consigliere Recupido, però vi invito ad utilizzare questa energia per entrare nel vivo della discussione, perché effettivamente il pubblico è venuto per la stesura del regolamento, quindi invito i Consiglieri a viscerare insieme gli emendamenti e a dare il contributo. Io voglio ricordare che prima di tutto è previsto per legge portare gli emendamenti, e di solito gli emendamenti li produce l'opposizione, l'emendamento è un elemento per l'opposizione quasi per fare ostruzionismo, e si portano lo stesso giorno della seduta insieme ai punti all'ordine del giorno per farli esaminare. Quindi oggi gli emendamenti li potevano presentare sia i Consiglieri che il Sindaco, anche la stessa opposizione poteva fare degli emendamenti e noi li avremmo discussi nella seduta, noi li abbiamo portati oggi, possiamo fare il Consiglio ad oltranza e discuter in maniera esaustiva. Io chiedo ai Consiglieri di minoranza, prima che a quelli di maggioranza, se non avete nulla in contrario a far sedere sui banchi dell'amministrazione anche il professor Verolino e anche qualcuno dei comitati per avere qualche chiarimento, ma giusto per avere un contributo, anche come cortesia nei confronti dell'assise, avete qualcosa in contrario?

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

C'era prima il Consigliere Marra, però il Sindaco ha fatto questa richiesta al consiglio di far intervenire..

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

(Intervento fuori microfono).....

SINDACO LICCARDO ANGELO

Potete dirlo al microfono per cortesia, i vari gruppi politici possono dirlo apertamente per cortesia.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

È una risposta.

SINDACO LICCARDO ANGELO

E' una risposta, io l'h chiesto.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Mi pare tutto illegale ed illegittimo quello che state facendo, cioè state gestendo proprio come si fa davanti al camino di casa per il caldo questa cosa qua ma è assurda. Io Verolino non lo conosco ma non ero chiaramente interessato a conoscerlo questa sera, nella maniera più assoluta, io vi sto chiedendo se stasera siamo o non siamo in condizioni di discutere, quindi voi mi volete far sentire Verolino quando io non so se posso o non posso continuare a discutere con voi su un argomento che mi portate stasera, perché la differenza sostanziale con Alfiero è che noi dell'opposizione, non solo io, le carte le leggiamo, non veniamo qua per alzare la mano, come fanno quelli di là, perché i regolamenti non li capiscono. Allora questo discorso che noi siamo abituati a fare voi stasera non ce ne state dando...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere Bertini risponda alla domanda sulla questione dell'avvocato, perché Alfiero stava facendo l'intervento.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Se mi consente noi veniamo al Consiglio Comunale per fare Consiglio Comunale, se pensate che veniamo per fare salotto sbagliare palazzo. Allora, prima di rispondere al Sindaco se ci interessa o non ci interessa Veronini noi dell'opposizione abbiamo bisogno di capire se stasera siamo o non siamo in grado di poter discutere queste cose che c'avete portato, a noi di Veronini stasera ce ne può sbattere quanto volete voi, cioè non è Veronini il nostro problema, siete voi che l'avete fatto venire perché volevate stasera fare la sceneggiata, ma è un nostro problema.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere Bertini lei si è prenotato per intervenire, affronti questo argomento nell'altro intervento, il Sindaco ha fatto una domanda, lei ha chiesto di intervenire per rispondere e sta facendo tutt'altro.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

Non posso rispondere alla domanda del Sindaco fatta impropriamente, noi non abbiamo discusso se andare avanti o no con la discussione.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sì, abbiamo deciso di andare avanti.

CONSIGLIERE BERTINI MAURO

No, dobbiamo decidere, noi stiamo domandandoci se ci sono gli estremi.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Allora facciamo proseguire la discussione, io quello che ho detto al Sindaco è che da regolamento per concedere gli interventi esterni bisogna andare in conferenza dei capigruppo, così dice il regolamento e io così dico, e bisogna decidere in quella sede se concedere l'intervento. Però ovviamente il Consiglio Comunale è sovrano, se vuole decidere che una persona dal pubblico debba intervenire per me si può metter anche ai voti, perché il Consiglio Comunale è sovrano, lasciamo stare che le richieste pervengano prima e andiamo in conferenza, però siamo qua, se la richiesta è venuta adesso lo dobbiamo decidere qua secondo me. Ora procediamo con ordine, facciamo intervenire il Consigliere Marra, poi c'è Bertini, poi c'è Sorrentino e si prenota Palladino. Prego Consigliere Marra.

CONSIGLIERE MARRA VINCENZO

Grazie Presidente. Io vorrei riportare, come diceva il Sindaco, il discorso sul tema, penso che interessa a tutti quanti il tema di cui stiamo discutendo, perché è un regolamento fondamentale ed importante per i cittadini, secondo me è velleitario poi fare delle polemiche ostruzionistiche che poi alla fine non servono a nulla. Un regolamento c'è ed è stato riportato, vi è stato allegato e vi è stato dato tutto il tempo per poterlo studiare, ci sono questi emendamenti, è vero, sono d'accordo, li abbiamo ricevuti anche noi adesso, ma questo è un Consiglio Comunale, è una seduta dell'assise dove li possiamo studiare, non abbiamo una scadenza del termine, possiamo andare ad oltranza, li studiamo, li verifichiamo e vediamo se sono degli emendamenti che possono essere integrati ed approvati, come li avete avuti in questo momento voi li abbiamo anche noi recepiti. La mia domanda è vogliamo superare questa fase e vogliamo andare a parlare del regolamento, che è una cosa che interessa i cittadini, interessa la popolazione, oppure vogliamo continuare nelle polemiche strumentali? Io invece vorrei approfittare per parlare del regolamento, poi tutti insieme un punto alla volta ci mettiamo e li studiamo, che se non vanno bene non è detto che debbano essere approvati, peraltro questi emendamenti sono stati frutto di un incontro ulteriore che si è avuto con i comitati, che si è avuto con le parti interessate che hanno avuto la volontà di poter agire e contribuire alla stesura del regolamento. Questa è la richiesta che vi faccio, se voi con noi volete collaborare per affrontare il contenuto del regolamento siamo tutti quanti più contenti e volevo riportare all'attinenza dell'ordine del giorno e voglio dire di che cosa stiamo parlando, perché poi alla gente non interessano tutte queste polemiche strumentali, non le vogliono sentire, non se ne fregano, noi abbiamo oggi

un regolamento che lo dobbiamo discutere, se va bene lo dobbiamo approvare insieme agli emendamenti, se no lo possiamo modificare o integrare, è il Consiglio Comunale che ha la facoltà di farlo, ma perché non lo dobbiamo fare? C'è l'abbiamo, lo discutiamo e lo approviamolo. La problematica invece è un'altra, cioè è quella di volte sottolineare l'importanza, è il tema che noi andiamo ad affrontare, cioè qua si tratta di un tema che riguarda tutti, il tema dell'ambiente non ha un colore politico, non ha un indirizzo politico, riguarda tutti quanti, riguarda tutti noi cittadini, quindi siamo noi che siamo sottoposti eventualmente a questa situazione, Allora io volevo chiarire per quelli che sono presenti e per quelli che poi ci leggeranno quello che stiamo facendo stasera, al di là delle polemiche che sono sterili e ostruzionistiche, non servono a nulla, andiamo nei temi, volevo spiegare un po' in linea di massima quello che noi stiamo facendo, quello che noi ci apprestiamo a fare.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere Marra io le volevo dire una cosa, scusi se la interrompo, mi sembra che capire che il Consigliere Recupido ha chiesto la sospensione, quindi io direi mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Recupido perché cos non sprechiamo gli interventi a parlare di questa cosa, se dobbiamo fare gli interventi li facciamo sull'argomento, da come abbiamo capito ci sono delle visioni diverse, voi ritenete di dover andare avanti, voi invece ritenere di dover sospendere, quindi io chiedo al Consigliere Recupido se possibile di riformulare un attimo la sua proposta e la mettiamo ai voti.

CONSIGLEIRE RECUPIDO ALESSANDRO

L'avevo detto alla fine del mio intervento e lo ribadisco, anche perché dopo gli interventi di Alfiero e Marra ho avuto la percezione netta che non sono stato ascoltato, scusami Enzo, nel momento in cui tu m dici che le nostre sono polemiche strumentali, ostruzioniste, io proprio questo ho spiegato rivolgendomi al pubblico, che non c'è niente di strumentale, noi siamo stati i primi a luglio del 2014 ad andare su questo problema portando una mozione firmata da tutta l'opposizione, siamo stati quelli che abbiamo avuto i rapporti con i comitati insieme a voi, siamo stati quelli che abbiamo ripresentato il (parola incomprensibile) e che volevamo votare nell'ultimo Consiglio Comunale, voi non avevate il numero legale...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere Recupido arrivi un attimo alla proposta.

CONSIGLIERE RECUPIDO ALESSANDRO

Arrivo al dunque perché a volte uno non è che esce fuori dal tema, e quindi proprio perché ci teniamo a che sia stilato e venga fatto un lavoro fatto per bene, nel rispetto dei comitati e anche del professor Verolino, nei confronti di chiunque venga qui a dare contributi importanti, a questo punto noi come Consiglieri Comunali, non per una polemica strumentale, non avendo avuto il tempo materiale abbiamo due possibilità, perciò chiedo la sospensione, dobbiamo capire se andare via, ve lo dico chiaramente, perché non abbiamo avuto il tempo di leggere le carte e noi dovremmo venire preparati qua, oppure come suggerivi anche tu, caro Enzo, andare rigo per rigo e facciamo le sette di domani mattina, perché ci andremo rigo per rigo, ci andremo rigo per rigo nell'interesse della cittadinanza, del territorio, dei comitati, nell'interesse di tutti. Io chiedo cinque minuti di sospensione e l'ho motivato.

CONSAIGLEIRAE MARRA VINCENZO

Presidente un attimo, la strumentalizzazione di questo intervento per quanto riguarda la questione del tempo che occorre per poter verificare gli atti, loro l'hanno avuto, perché voi avete chiesto il rinvio di un Consiglio Comunale dove noi avevamo portato il regolamento.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Ma loro stanno parlando degli emendamenti.

CONSIGLIERE MARRA VINCENZO

No, di quello precedente, perché il primo Consiglio Comunale che abbiamo fatto voi avevate detto che volevate avere la possibilità di rivedere, non è arrivata una proposta, quindi dal momento in cui noi abbiamo iniziato a discutere voi non avete portato nessuna proposta, questo è il punto della questione, quindi noi aspettavamo delle proposte da parte vostra che non sono arrivate.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Dobbiamo mettere ai voti la proposta del Consigliere Recupido, iniziamo la votazione del Consigliere Recupido, come suggerito e proposto dal Consigliere Recupido dispongo che si voti palesemente per la sospensione del Consiglio per la durata di cinque minuti, chi è favorevole? Nove. Chi è contrario? Quindici. Chi si astiene? La proposta è respinta, continuiamo la discussione. Stava intervenendo il Consigliere Marra, poi c'è Bertini, poi Sorrentino, Palladino, Santoro e Sansone. Consigliere Marra Prosegua.

CONSIGLIERE MARRA VINCENZO

Io volevo finalmente entrare nel tema della discussione, volevo far capire, come dicevo prima, a chi ci segue ma a chi ci legge quello che noi stiamo facendo stasera, che è quello che a noi interessa di più rispetto alle polemiche sterili che stanno facendo all'opposizione, stiamo discutendo di una problematica importante della città, che voi abbandonate di nuovo l'aula e come al solito vi sottraete al confronto democratico, questo è il problemi, rimanete in aula e confrontatevi.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere Marra non fomenti.

CONSIGLIERE MARRA VINCENZO

Ma come si può fare Presidente, questa non è democrazia.

CONSIGLIERE RECUPIDO ALESSANDRO

(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere Recupido per favore. Mi dovete sempre costringere ad interrompere, per favore, se decidete di abbandonare l'aula abbandonate l'aula senza casini. Basta. Consigliere Palladino io le chiedo soltanto un favore, se vuole motivare il suo abbandono dell'aula io le concedo la parola, altrimenti no. Il Consigliere Palladino vuole abbandonare l'aula e vuole motivare la sua uscita, prego.

CONSIGLIERE PALLADINO MICHELE

Presidente è vergognoso quello che è accaduto stasera, perché qualcuno si è permesso di strumentalizzazione, se non era per noi il Consiglio non era stato nemmeno riconvocato, allora il mio intervento lo faccio motivando perché non sono affatto contento, sono sdegnoso stasera per quello che è accaduto perché qui non si tratta più di entrare nel merito o no di un regolamento, quando uno si mette il vestito dell'ipocrisia può dire anche che è possibile abitare su Marte, allora io non credo che sia accettabile che qualche Consigliere dica che abbia ricevuto allo stesso modo, allora io a questo punto dico se in questa vita si è abituati a firmare un assegno in bianco ve lo votate voi, io non sono d'accordo e abbandono l'aula. E' vergognoso Presidente.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Il Consigliere Palladino ha motivato il suo abbandono dell'aula, hanno lasciato l'aula i Consiglieri dell'opposizione, ritorno dal Marra e mi scusi.

CONSIGLIERE MARRA VINCENZO

Come al solito l'opposizione quando si tratta di discutere di un tema importante per la città abbandona l'aula, io li ho definiti codardi, ed effettivamente è così, è legittima la mia definizione, io già li avevo definiti prima, ogni qualvolta c'è da discutere qualcosa di importante in questo Consiglio Comunale l'opposizione trova sempre il pretesto per abbandonare l'aula. Io volevo, per quelli che sono rimasti e sono interessati all'argomento, e non sono interessati a queste polemiche sterili, inutili, continue e defaticanti dell'opposizione che, puntualmente quando noi riusciamo a fare qualcosa di utile per la città deve sempre trovare il modo per poter alzare quella cortina di alone per poter infangare il nome di questa amministrazione. Io volevo andare nel tema e volevo dire ai signori che sono presenti l'importanza di questo regolamento e perché era fondamentale discuterlo stasera...

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Consigliere Marra mi scusi, stasera proprio ce l'ho con lei. Mi può sostituire il Vice Presidente, grazie.

CONSIGLIERE MARRA VINCENZO

Io continuerei in questa discussione, anche se effettivamente non è il clima migliore per poter poi portare avanti un discorso ed un filo logico, però volevo appunto dire poche cose per quelli che sono rimasti e sono interessati, e probabilmente sono quelli a cui effettivamente questo discorso interessa di più, quelli che se ne sono andati non hanno a cuore l'interesse della città e non hanno a cuore il tema che noi stiamo affrontando questa sera. Io volevo premettere che l'installazione degli impianti di telefonia secondo la normativa statale segue il principio della pubblica utilità, questo è un concetto fondamentale da porre in essere, cioè sono opere di urbanizzazione primaria che a tutti gli effetti hanno il carattere di pubblica utilità, questo è un concetto importante per capire poi il ruolo che la nostra amministrazione ha rispetto al regolamento che noi andiamo a discutere e poi andremo ad approvare. A tal proposito volevo riportare una sentenza del TAR che mi sembra molto significativa in merito, che ha chiarito molto bene la disciplina inerente l'insediamento degli impianti di telefonia ribadendo un principio fondamentale che vado a riportare, principio secondo cui "il potere comunale di adottare norme regolamentari per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti non può tradursi in un divieto generalizzato, ma deve tradursi necessariamente nell'emanazione di regole certe poste a presidio degli

interessi pubblici, ma soprattutto a tutela e difesa della popolazione dall'emissione dei campi elettromagnetici". Questo dispositivo della sentenza del TAR è molto importante perché fondamentalmente ci dice quali sono i poteri dell'amministrazione rispetto a questo tema, cioè il comune, l'amministrazione e gli enti locali hanno la facoltà e possono regolamentare la materia ma purtroppo non possono vietarla, perché l'installazione degli impianti è costituzionalmente garantita, quindi noi non possiamo assolutamente opporci alla loro costruzione, è come la Costituzione che tutela come bene pubblico, che tutela l'energia elettrica. Noi con questo regolamento, riporto magari i punti più importanti, abbiamo evitato che l'installazione delle antenne avvenisse in modo disarmonico, in modo caotico, difatti abbiamo accolto le istanze sia dei comitati che, devo dire, fa un plauso perché fondamentalmente si sono avvicinati all'amministrazione, alle istituzioni per dare ovviamente un apporto, ma è stato dato un apporto veramente importante difatti noi abbiamo accolto nel regolamento un principio importante, il cosiddetto cositing, che permette l'installazione multipla delle antenne sullo stesso impianto, questo proprio per evitare di esporre i cittadini all'inquinamento ambientale. Abbiamo predisposto una conferenza dei servizi, è vero che abbiamo impiegato più tempo però questo è un tema importante, fondamentale, riguarda la salute dei cittadini e quindi noi ci siamo presi un po' più di tempo per capire e predisporre un regolamento che tuteli innanzi tutto un interesse primario, quello dei cittadini ma è quello salute, cioè è una tutela ambientale che noi abbiamo voluto dare. Abbiamo innanzi tutto previsto nel regolamento l'istituzione di una commissione consultiva composta dai comitati cittadini, cioè abbiamo previsto che i comitati cittadini appositamente costituiti interverranno nella fase delle autorizzazioni degli impianti, e questo mi sembra importante e fondamentale, loro interverranno anche nella comunicazione alla popolazione potranno predisporre anche un calendario annuale dei controlli sulle emissioni elettromagnetiche, abbiamo predisposto che gli impianti vengano realizzati con le norme di sicurezza, siano protetti e siano inaccessibili, è stata prevista anche la configurazione di quelli esistenti, perché sul nostro territorio erano già presenti degli impianti di telefonia, ovviamente noi abbiamo previsto che vengano riconfigurati qualora non rispettino i valori minimi, io credo che questo sia un principio importante e fondamentale, poi abbiamo previsto tante altre cose nel regolamento che qui ovviamente non vado ad elencare perché sono cose tecniche e molto specifiche. Dunque per concludere voglio dire una cosa molto semplice, che con il regolamento predisposto con l'aiuto prezioso dei comitati abbiamo voluto garantire soprattutto la salvaguardia e la tutela della salute

dei cittadini, e la conformità alla normativa vigente, tutto questo, come dicevo precedentemente, senza il minimo apporto dell'opposizione, noi abbiamo dato la possibilità anche all'opposizione di intervenire, peraltro in un precedente Consiglio Comunale era stata anche l'opposizione a chiedere di posticipare il Consiglio, proprio per avere la possibilità di integrare ed intervenire in merito, non abbiamo avuto uno straccio di proposta. Quindi voglio dire le loro polemiche sono soltanto sterili e non hanno l'interesse affinché venga tutelato quello che per noi è fondamentale e primario, che è quello della salute dei cittadini e naturalmente la tutela e la difesa dell'inquinamento ambientale.

VICE PRESIDENTE RICCIARDIELLO SALVATORE

Grazie Consigliere Marra, la parola al Sindaco.

SINDACO LICCARDO ANGELO

Io mi scuso con gli intervenuti, con i comitati e con il professore a nome dell'intero Consiglio perché anche se noi siamo l'amministrazione comunque rappresentiamo l'intero Consiglio, opposizione e maggioranza, stasera è evidente che abbiamo avuto uno squarcio del Consiglio Comunale veramente deludente, cioè noi oggi abbiamo portato in Consiglio Comunale uno strumento che effettivamente il comune di marano non aveva da venti anni, è stato fatto un lavoro minuzioso, il novanta per cento l'hanno fatto i comitati con il supporto dell'ufficio tecnico, in special modo l'architetto Paola Cerotto, il professor Verolino ha dato il suo supporto all'università, è stato fatto un lavoro strepitoso che l'amministrazione comunale da sola non sarebbe riuscita a farlo. Quindi veramente si è creata una sinergia, è un tavolo che può essere un modello da esportare per tutta la città metropolitana, noi molto spesso non riusciamo a comunicare quello che riusciamo a produrre, se siamo bravi, anche attraverso la stampa e anche attraverso il lavoro minuzioso del passaparola, questa sera è un evento storico e noi siamo stati, vergognosamente, per un'ora e mezza a parlare di un qualcosa che era scontato, gli emendamenti si sa che si possono presentare anche nel momento che si fa il Consiglio Comunale, l'opposizione ne poteva portare altre cinque pagine, sei pagine, non c'è la legge che vieta che l'emendamento non possa essere portato in Consiglio Comunale, dato che è stato fatto un lavoro con i comitati fino all'ultimo giorno, fino a ieri, anche loro hanno dato una mano per elaborarlo, noi veramente siamo stati un'ora e mezza a parlare di cose che non riguardano l'oggetto dell'ordine del giorno. Allora io vi chiedo veramente di approfondire il livello di questo Consiglio Comunale, che non è fatto di maggioranza ed opposizione, è fatto di puro ostruzionismo, e ogni qualvolta i

cinque minuti di sospensione non li abbiamo concessi loro si alzano e se ne vanno, il ricatto, la prepotenza ce l'hanno loro nei nostri confronti, perché noi avevamo semplicemente portato delle norme regolamentari, abbiamo portato uno strumento che tutelasse dell'intera città, questo è proprio uno strumento lampante di uno strumento che riguarda l'interesse dei cittadini. e loro vogliono raggirarlo. Quando Paragliola si permette di offendere i nuovi Assessori che hanno un profilo professionale, che loro hanno detto che non bisognava entrare nell'argomento degli assessori perché non stava nell'ordine del giorno e poi si permettono anche di offendere. Io vi chiedo un sussulto di dignità, se noi stiamo qua a prendere i calci in faccia senza motivo, la nostra dignità non può essere calpestata per un motivo o per un altro. Loro c'hanno lasciato la città dopo venti anni allo sbando, noi stiamo cercando faticosamente, senza risorse umane ed economiche, andare avanti e dobbiamo sottostare anche ai loro soprusi e ai loro ricatti, io non ci sto più. Sono contento che sono rimasto fuori da questa bagarre, però veramente è vergognoso, qui penso stanno allibiti il pubblico, i comitati, sono veramente persone che non hanno minimo di rigore e di logica. Io dico o stiamo qui e andiamo avanti a portare un filo amministrativo, oppure non vale la pena di venire in Consiglio Comunale qua e veramente a debellarci, ma vi rendete conto che si portano degli emendamenti che sono legittimamente presentabili in Consiglio Comunale, loro ci accusano che dovevamo portarli cinque giorni prima, ma se loro volevano dare un contributo l'avrebbero dato in Consiglio Comunale e non in questo modo. Scusate se anche io mi sono dilungato, vi chiedo di entrare subito nell'ordine del giorno, di discutere degli emendamenti e di dire alla città e di diffondere alla città che abbiamo dato un regolamento comunale che va a tutelare la salute dei cittadini, perché questa è materia ambientale, va a tutelare i cittadini, e se noi abbiamo chiuso il cerchio con i comitati e con i professori universitari non possiamo farlo rompere, cioè non possiamo buttare via questo lavoro per puro ostruzionismo, io non ci sto, questo deve essere un esempio e un modello anche per i futuri Consigli Comunali. Poi a me fa male che voi venite attaccati, venite accusati, cioè dovete dimostrare effettivamente che voi state nel giusto e dovete gridarlo a squarciagola, no che loro ci devono accusare, non è possibile perché ora che non c'è l'opposizione si farà un Consiglio normale, cioè io voglio avere un confronto anche con l'opposizione per fare un Consiglio Comunale normale, ma voi mi dovete dare una mano a far capire propri l'ABC della politica e del buon andamento del Consiglio Comunale. Se il Segretario certifica che il Consiglio Comunale può essere portato avanti secondo il regolamento noi non possiamo essere

accusati di alcunché, anche voi entrate subito nel vivo, date il vostro contributo e rimarcate alla città il lavoro che è stato fatto, perché volte molte mi sembra che nemmeno noi ci convinciamo del lavoro che stiamo facendo, nemmeno noi entriamo nel vivo della discussione, loro approfondiscono tutti i cavilli, tutte le problematiche per fare ostruzionismo e per far passare un messaggio distorto alla città, loro se ne sono andati perché non avevano alcuna proposta, al di fuori dell'ostruzionismo non avevano proposte, perché uno che non porta emendamenti, cioè loro non hanno emendamenti loro, vogliono discutere i nostri emendamenti, li devono discutere in Consiglio Comunale.

VICE PRESIDENTE RICCIARDIELLO SALVATORE

Grazie Sindaco. Il Consigliere Santoro aveva chiesto la parola, prego.

CONSIGLEIRE SANTORO SAVERIO

Io avevo chiesto la parola ma volevo che mi ascoltasse l'opposizione, ma purtroppo devo registrare un atto di insana demagogia perpetrato dall'opposizione, perché io stasera tutto mi sarei aspettato fuorché di entrare in un Consiglio Comunale così infuocato, mi sembra che approvare per la prima volta un regolamento, e ne dobbiamo dare atto alla nostra amministrazione, un regolamento che ci consente veramente di mettere finalmente chiarezza sull'installazione di antenne, sul pericolo, sulla salute, mi sarei aspettato di parlare di questo. Anche io sapete, sono il dirigente oncologo, mi ero preparato per questa cosa con tutta una serie di articoli per rassicurare la gente, la popolazione e in qualche modo poi illustrare i reali rischi che ci possono essere, mi sarei aspettato un confronto civile e mi sarei aspettato soprattutto che l'opposizione non trovasse, non si appellasse ad un fatto veramente di poca importanza per far sì che questo provvedimento venisse rimandato. Io do ragione al Sindaco, secondo me dovremmo continuare, ma soprattutto poi farci forza della voce e del convincimento per dire guardate che è stato fatto un atto veramente di demagogia, ma di demagogia insana, cioè si è trovato un pretesto, un pretesto che la legge poi, tra virgolette, tutto sommato ci consente, cioè nel senso presentare degli emendamenti da che mondo è mondo, da che si discute nelle aule degli assisi comunali è cosa che si fa normalmente, per cui avremmo potuto discutere su questo, eventualmente discutere punto per punto, vedere se questi emendamenti vanno bene. Io pensavo veramente di aspettarmi un confronto democratico e più tranquillo, perché penso che la salute pubblica sia un argomento che interessi tutti, invece per l'ennesima volta per la mala volontà di qualcuno, e dico ancora la malafede soprattutto di qualcuno, pur di rimandare

una cosa così importate ha creato veramente un momento di follia la definirei, perché rimandare questa cosa che da anni se ne parla, io ero felicissimo questa sera ed ero quasi convinto che tutti avessimo affrontato questo argomento, soprattutto con onestà intellettuale e onestà politica, diceva bene il Consigliere Marra, indipendentemente dai colori politici. Cioè io stasera non pensavo di trovarmi in una assise a discutere di politica, pensavo di trovarmi con dei cittadini maranesi a discutere ed approvare un regolamento che salvaguarda la nostra salute, salvaguarda il nostro ambiente, salvaguarda il nostro paesaggio. Ebbene, ancora una volta hanno dimostrato che il loro modo di fare, io voglio che questo la gente lo capisca, perché io non sto facendo un discorso politico, hanno dimostrato per l'ennesima volta di distrarsi di quelle che sono le reali problematiche del territorio del comune di Marano, hanno dimostrato che tutto questo non importa purché loro sventolino la loro bandiera, facciano avanti i loro interessi politici, ma questo è assurdo. Allora io dico oggi ci troviamo qua, o si continua e ci si approva senza più discutere, eventuali chiarimenti li andremo a fare con i mezzi stampa, guardate io ho una serie di articoli che pensavo potessero interessare alla popolazione, alla gente, volevo dire guardate che c'è un discorso veramente scientifico da affrontare, dobbiamo valutare tutto questo, perché questo non è un provvedimento transitorio, cioè di cui se ne discute oggi e non se ne parla più, questo è un provvedimento che molto probabilmente porterà poi a delle modifiche successive, questo sarà un provvedimento che noi ci porteremo alle generazioni successive, per cui potrebbe interessare chiunque, veramente è per la salute di tutti. Quindi questo atto lo ritengo veramente inconsulto, inadeguato, ma soprattutto è teso ad una sola cosa, a destabilizzare una maggioranza che ha fatto tutto perché questo passasse. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Sono iscritti a parlare i Consiglieri Sansone e Del Fiore, vi volete scambiare l'ordine?

CONSIGLIERE DEL FIORE MARIA

Mi dispiace che solo a quest'ora posso chiedere di mettere ai voti l'intervento del professore Verolino e dei rappresentanti dei comitati, perché purtroppo è stata solo una serata di polemiche, visto che stasera stiamo a discutere un regolamento che è di fondamentale importanza per i cittadini di Marano, quindi prima di continuare la discussione chiedo di mettere ai voti l'intervento del Professore Verolino e se c'è possibilità di un rappresentante dei comitati. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie Consigliere Del Fiore. Il Consigliere Sansone voleva dire una cosa? Va bene, rinuncia all'intervento. Il Consigliere Del Fiore ha fatto la proposta di intervento del Professore Verolino e anche di qualche membro dei comitati, quindi dispongo che si voti palesemente per accogliere l'intervento del Professore Verolino e di un membro dei comitati, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Quindi invito il Professore Verolino a sedersi al banco ed intervenire, poi l'avvocato Vollero.

PROFESSORE VEROLINO LUIGI

Signori buona sera innanzi tutto, io ho assistito al Consiglio Comunale e mi ha fatto piacere, anche perché debbo dire la verità che su alcuni punti l'opposizione era sottile nelle cose che diceva, tuttavia debbo dire che l'intervento tecnico non devo farlo, perché il Consigliere Marra tutte le novità che io dovevo raccontarvi le ha raccontate tutte quante lui, e anche in maniera più o meno corretta. Detto questo non c'è niente da dire, innanzi tutto io non rappresento il comune, io rappresento i comitati, quindi io stasera parlo a nome e per conto, il comune è venuto dopo e mi ha chiesto "vuoi rappresentare anche me?" Io ho detto "guarda, è difficile rappresentare due persone allo stesso tavolo", però mi sono impegnato anche a lavorare per il comune, io sono stato chiamato dai comitati, l'avvocato Vollero mi ha chiamato, l'avvocato Vollero e il signor Palumbo mi pregarono di interessarmi. Ora, il documento che voi forse questa sera approverete è un documento standard dell'Anci, dei comuni italiani, è sempre lo stesso, è evidente che è un copia e incolla di un documento nazionale che noi abbiamo personalizzato, non io ma i comitati, peraltro io non ero nemmeno d'accordo a tutte le obiezioni che facevano i comitati, e l'architetto Cerotto me ne può dare ben donde, perché alcune erano tecnicamente errate, tuttavia io rappresento i comitati, quindi loro hanno chiesto per esempio un monitoraggio continuo, e io ho detto facciamo il monitoraggio continuo, anche se non serve, è un po' sovrabbondante, diciamo così, però è meglio che danno un coefficiente di sicurezza maggiore che non un coefficiente di sicurezza

tecnico, alle volte conta pure il fatto psicologico e non solo il fatto tecnico. I comitati hanno chiesto alcune cose che sono state messe come emendamenti, a me sembrano tutti logici, d'altro canto li dovete approvare voi, la sola illogicità che c'è stata è la richiesta di eccessivi controlli se vogliamo, c'è una controllite acuta che è un po' esagerata e che andrebbe in qualche maniera moderata, però io credo che il tempo, l'uso e le buone abitudini... L'ultima

osservazione che voglio fare è che l'avvocato Vollero ha fatto la parte del leone legale, però volevo informare, e mi avrebbe fatto piacere dirlo anche a quelli dell'opposizione, che il comitato dei cittadini che io rappresento ha lavorato insieme al Sindaco, all'architetto Cerotto, poi ci stava pure l'architetto Di Lorenzo che poi, sfortunatamente, se n'è andato perché è finito il contratto, su un documento puramente tecnico. La base di partenza era l'Ance italiana, più di quello non possiamo fare, è il meglio che ci offre la letteratura comunale del nostro Paese noi l'abbiamo personalizzata in alcuni punti che i comitati, ripeto, non io, io ero pure contro alcuni punti, che i comitati hanno richiesto, si è mostrata una strada per la futura città metropolitana, non pensate solo a voi (incomprensibile) è stato simpatico non avevo mai visto un Consiglio Comunale, a dire la verità mi congratulo perché avevo partecipato ad un solo Consiglio Comunale per la installazione delle antenne nella città di Napoli, dove si installano mediamente duecento antenne, non nove antenne come parliamo dentro al comune di Marano, ma non c'è stata nessuna schermaglia procedurale, solo mazzate pure là, allora non c'è sfizio ad vedere solo mazzate, almeno un po' di schermaglia, a me piacevano alcuni Consiglieri dell'opposizione perché portano in maniera ficcante delle opposizioni, allora dovevate cercare di controbattere, è stato bello, peccato che se ne sono andati, anche perché io volevo dire che io non rappresento il Sindaco, io non rappresento la maggioranza, io rappresento la gente, i cittadini, che avevano paura del mostro elettromagnetico, io gli ho sgonfiato la paura, il tavolo ha lavorato così e vi prego di riflettere un momentino perché il dottore oncologo ha parlato prima. Io chiedo di mettere anche a verbale il fatto che in questo comune per due mesi e mezzo abbiamo lavorato i cittadini, l'amministrazione, e due tecnici comunali, abbiamo lavorato a stretto gomito, guardate che i cittadini erano duri non erano molli, non facevano richieste da poco, né hanno fatto richieste non onerose per il comune, alcune delle richieste dei cittadini sono onerose, cioè il comune deve impegnare parte delle risorse che incamererà dalle antenne per fare i controlli, e mi sembra anche giusto, una piccola parte. In questo tavolo però noi abbiamo lavorato, io avrei voluto anche qualche Consigliere di opposizione, perché stasera va tutto de plano probabilmente, qualcuno di maggioranza ogni tanto veniva, aleggiava e se ne andava, però questo modo di lavorare con un tavolo di concertazione, coordinati da una persona esperta del settore lo dovete esportare, deve essere il modo di lavorare della città metropolitana, poi io capisco che l'opposizione fa il suo mestiere però mi dispiace che non ci sta stasera, perché alcuni erano proprio dei personaggi simpatici che avrei voluto

in qualche modo conoscere. Ora l'avvocato Vollero commuterà con due brevissime parole sulla parte legale, sugli emendamenti e sulle mazzate che abbiamo messo ai gestori che vanno fuori regolamento, perché chi sbaglia deve pagare.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie Professore Verolino. Prego avvocato.

AVVOCATO VOLLERO VINCENZO

Buonasera a tutti, i ringrazio i presenti per verme concesso due minuti di tempo per poter un attimino analizzare quali sono gli aspetti del regolamento che noi abbiamo inteso opportuno integrare. Innanzi tutto io vorrei esprimere il mi disappunto per quello che è accaduto oggi, perché per l'ennesima volta oggi c'è stata una inopportuna strumentalizzazione su un argomento che assolutamente non si dovrebbe prestare a questo tipo di strumentalizzazioni, questa è una cosa che io già avevo sottolineato alla precedente adunanza, ma probabilmente anche oggi si è ripetuta per l'ennesima volta la stessa situazione...

PROFESSORE VEROLINO LUIGI

Signori ho dimenticato una cosa, abbiate pazienza, mi sto facendo vecchio, un'altra cosa veramente simpatica è stata quella di tentare di usare la città metropolitana, poiché il vostro comune è in dissesto, diciamo non sta in buona salute economica, allora l'idea era di far seguire questo lavoro della commissione da un lavoro di controllo continuo sul territorio, e inoltre poiché il Sindaco mi ha detto che voi siete un comune estremamente energivoro, cioè spendete un sacco di soldi per delle pompe estrattrici diciamo, il punto era di mettere due persone a lavorare, una per fare i controlli, un milione di euro all'anno è la potenza economica delle pompe, e un altro che trovasse qualche soluzione energetica per portarvi non dico a zero quel milioni, perché se no dobbiamo fare la statua, ma se riducessimo del cinquanta per cento ella bolletta sarebbe già un grande vantaggio per il comune, cioè vi trovereste 500 mila euro in cassa. Il comitato mi chiede di spingere, proprio pochi attimi fa mi hanno chiesto di spingere su illuminazione economica delle strade, cioè il comitato non si limita a dire "noi non vogliamo le antenne", intanto le ha anche approvate in maniera intelligente, adesso il comitato chiede, e io parlo per il comitato, vogliamo un'illuminazione poco costosa così risparmiate i soldi, vogliamo fare un progetto di riqualificazione energetica generale del vostro paese, il comitato mi dà delle pulsioni positive che potrebbero essere accolte anche dall'opposizione perché sono senza colore

politico, senza bandiera. Ecco, questo mi ero dimenticato di dire, il controllo continuo fatto da una persona, peraltro il comune ha avuto la fortuna di avere il direttore generale di Arpac, che è un mio vecchio studente, perciò è venuto, e vi ha fatto le misure, quindi voi avete avuto le misure no certificate Arpac, ma dal direttore di Arpac, e il secondo è una persona che si mette a pensare al risparmio energetico. Voi sapete che nei comuni dovrebbe esserci l'energy manager, lo sapete meglio di me, ma non ci stanno i soldi per chiamarli questi tecnici allora noi facciamo quello che possiamo, cerchiamo di risparmiare qualcosa.

AVVOCATO VOLLERO VINCENZO

Esprimevo prima il mio disappunto per la condotta evidentemente ostruzionistica dell'opposizione, volevo un attimino chiudere la premessa dicendo che essendo espressione ovviamene della volontà e degli interessi dei cittadini devo anche dire, questa è una idea personale, però la concessione di una breve sospensione di cinque minuti magari poteva anche essere accordata all'opposizione, so che è un fatto politico però io per onestà, non avendo colore politico, questa era premessa secondo me necessaria, perché non so se tutti siete a conoscenza di questa cosa, ma a volte noi espressione del comitato siamo stati anche accusati di essere di parte, quindi io intendo chiarire che la nostra posizione è una posizione assolutamente apolitica, questa è una premessa necessaria. Per quanto riguarda invece il contenuto del regolamento, diciamo che le modifiche che noi abbiamo ritenuto opportuno apporre nel regolamento per integrarlo nella sostanza, che già era formalmente corretta, seppur probabilmente molto simile a quella di altri regolamenti, ma questo, come diceva anche il Professor Verolino, è anche normale, le nostre integrazioni erano rivolte sostanzialmente in tre direzioni: una è quella relativa all'amministrazione comunale che con questo regolamento assume degli obblighi precisi, soprattutto in termini temporali, questa è una cosa che gli altri regolamenti a livello nazionale non hanno fatto, quindi dicevo il primo aspetto è quello relativo a degli obblighi che sono stati imposti in termini temporali all'amministrazione comunale, che si deve dotare di una serie di strumenti di controllo, deve istituire il catasto degli impianti elettromagnetici, e tutta una serie di procedure che sono state scadenzate temporalmente. Diciamo che anche sotto questo aspetto c'è stata la condivisione anche dell'amministrazione, seppure devo sottolineare che sotto questo aspetto l'amministrazione avrà sicuramente dei carichi di lavoro maggiore rispetto a quelli di altre amministrazioni locali. Altro punto che noi abbiamo affrontato è quello relativo alla rete di monitoraggio, dei controlli a cui faceva cenno anche il Professore Verolino, il

Professore Verolino correttamente diceva che dal punto di vista tecnico questi controlli sono eccessivi, sicuramente dal punto di vista tecnico sarà così però diciamo che per i cittadini controlli non sono mai eccessivi, nel senso che la cittadinanza ha necessità di monitorare con costanza, anche se questi controlli non sono essenzialmente necessari per quello che è previsto dalla normativa nazionale, ma la cittadinanza, di cui noi siamo l'espressione, ha manifestato la necessità che le emissioni vengano costantemente monitorate, saranno sicuramente eccessivi questi controlli ma per la cittadinanza la prudenza non è mai troppa. Ulteriore aspetto che né stato affrontato per le integrazioni è quello relativo al regime sanzionatorio, perché la normativa nazionale e anche tutti gli altri regolamenti che sono stati esaminati relativi agli altri comuni sono a nostro avviso troppo morbidi in merito alle sanzioni che vengono irrogate, soprattutto con riguardo al superamento dei limiti di emissione, noi quindi abbiamo imposto delle sanzioni più rigorose in termini non solo di superamento dei limiti di emissione previsti dalla normativa nazionale, ma anche in caso di superamento dei limiti dichiarati in fase istruttoria nelle singole procedure autorizzative. Questo aspetto secondo me è molto importante perché consente di tenere i limiti di emissione degli impianti elettromagnetici e non solo al di sotto della soglia prevista dalla legge, che già è abbastanza garantista nei confronti della popolazione, ma anche al di sotto di quelli che sono i limiti che sono stati indicati in fase di progettazione. Altro aspetto sempre in termini sanzionatori, ultimo aspetto e probabilmente quello più importante, è quello relativo alla recidiva, e questa credo sia una norma unica all'interno dei regolamenti su tutto il territorio nazionale, abbiamo previsto la sanzione della revoca dell'autorizzazione nel caso di recidiva, qualificando la recidiva come la violazione di almeno due norme regolamentari o di leggi nazionali o regionali relative al medesimo impianto. Questa diciamo è una innovazione che gli altri regolamenti non prevedono e che secondo noi è di fondamentale importanza per garantire che gli impianti vengano mantenuti e gestiti nel pieno rispetto non solo della normativa nazionale ma anche delle norme regolamentari.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie avvocato Vollero, grazie mille è stato un piacere avervi con noi questa sera. Il Sindaco chiede di intervenire, c'è qualcuno che si prenota?

SINDACO LICCARDO ANGELO

Solo per ringraziare il comitato, oltre a Vollero anche gli altri componenti del comitato hanno dato i loro preziosi

contributo, veramente grazie. Prima di passare la parola al Consigliere Sansone volevo dire come sarà formulato adesso il prosieguo, noi partiamo dall'ultimo regolamento depositato all'ultimo Consiglio che verrà integrato con gli emendamenti presentati oggi, voi avete sia la lista degli emendamenti presentati, che son inseriti direttamente nel corpo del regolamento, questo regolamento qua non è proprio l'ultimo perché l'ultimo contiene oltre a questo testo anche le note sotto, però alla fine della discussione comunque verrà approvato questo qui che è il penultimo, che basta aggiungere le note e poi diventerà quello definitivo. Quindi dopo l'intervento di Sansone cominceremo a parlare degli emendamenti, avremo anche il supporto del tecnico Cerotto e poi possiamo anche votare emendamento per emendamento.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Prego Consigliere Sansone.

CONSIGLIERE SANSONE GIORGIO

Buonasera a tutti, anche se è quasi superfluo parlare in quanto non c'è più nessuno, però io vorrei evidenziare una cosa che non è stata evidenziata questa sera, qualcuno dell'opposizione si è appellato al buon senso, cioè diceva che non riusciva a leggere tutti quanti gli emendamenti e a comprenderli in poco tempo, però questo stesso buon senso non è stato mostrato dall'opposizione quando ha chiesto un Consiglio straordinario sapendo che l'amministrazione non era ancora riuscita a redigere il regolamento proprio perché doveva coinvolgere i comitati, quindi sono stati poco rispettosi nei confronti dei cittadini e dell'amministrazione, perché l'unico obiettivo era appunto quello di cercare di mettere in difficoltà l'amministrazione ma non certamente di discutere del regolamento. Quindi anche questa volta l'opposizione anziché entrare nel merito del regolamento non ha perso l'occasione per infangare l'amministrazione. Ma questa volta non i Consiglieri di maggioranza ma tecnici e anche i comitati sostengono che è stato raggiunto un ottimo risultato, addirittura è stato fatto un lavoro quasi da esportare come modello. Quindi ancora una volta l'opposizione ha perso l'occasione per giudicare in maniera costruttiva il regolamento, per dare alla città finalmente un regolamento mai realizzato, speravo anche io che stasera l'opposizione mostrasse buon senso e parlavamo degli emendamenti, ma poiché volevano criticare il regolamento solo per fini strumentali, non a caso non hanno presentato delle osservazioni ma si sono solamente nascosti dietro il regolamento, dietro il punto dove il punto dove era rimasto l'altro Consiglio, tutte cose che alla città non interessano. Il passaggio che stasera deve passare è che l'amministrazione ha redatto un regolamento che

ci apprestiamo a votare, per disciplinare finalmente la localizzazione delle antenne, soprattutto quelle che hanno installato loro in maniera non tecnica, e quindi guardando poco a quelli che sono gli interessi della città, alla salute dei cittadini, e oggi invece loro vogliono mostrarsi come i paladini di questa cosa solamente perché hanno convocato il Consiglio Comunale. Hanno avuto vent'anni per farlo e non l'hanno fatto, ma l'opposizione passando da questi banchi agli altri ha risolto un problema di miopia, sembra che tutti i problemi che loro hanno causato prima non li vedevano, oggi che sono andati dall'altra parte riescono a vederli e li fanno emergere. Infine volevo fare gli auguri ai nuovi Assessori augurandogli buon lavoro, sono molto contento che si è abbassata l'età media degli Assessori, a differenza di quello che sosteneva l'opposizione, perché non so se c'è un criterio ma se il criterio è che le persone più anziane possono fare gli Assessori, guardando ai risultati, e quindi ai guai che hanno combinato, allora questa è una bella inversione di tendenza. Grazie.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Grazie Consigliere Sansone. Prego Sindaco.

SINDACO LICCARDO ANGELO

Se mi seguite partiamo dall'articolo 3, all'articolo 3 viene integrato il seguente testo "al capoverso catasto degli impianti esistenti" viene aggiunto "ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 2 comma 2", che prima invece faceva riferimento a delle lettere; poi sempre all'articolo 3 viene inserito "completo della documentazione di cui al successivo articolo 25", il secondo emendamento, e infine viene inserito "e con la necessaria indicazione delle coordinate GPS", questo è il terzo emendamento, poi dove parla "programma annuale delle installazioni fisse per telefonia mobile" viene aggiunto "si intende per programma annuale l'insieme delle proposte" poi viene inserito "delle istanze di autorizzazione, delle comunicazioni di individuazione delle aree di ricerca relative all'installazione di nuovi impianti riferite ad un determinato anno solare", poi viene inserito "singolarmente sottoposte all'amministrazione comunale da ciascun concessionario", questo è il quarto emendamento, poi quando parla di "piano annuale", vi leggo sempre la fase all'inizio compresa dell'integrazione, "si tratta dell'atto conclusivo approvato dalla Giunta Comunale relativo alla previsione di installazione per l'anno successivo, risultante dagli esiti dell'istruttoria condotta sulle proposte formulate dai concessionari attraverso il programma annuale, sia riferito a singole installazioni che ad aree di ricerca e delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate", il

sesto emendamento riguarda il piano di monitoraggio e il controllo, viene inserita quest'altra parte che viene in questo modo esplicitata "si tratta del piano di previsione con il quale l'amministrazione procede periodicamente, in proprio o tramite terzi, a verifiche sulle emissioni elettromagnetiche su tutto il territorio comunale", poi l'ottavo emendamento ricettori esposti viene integrato "si tratta dei siti in corrispondenza di edifici residenziali ed aree adibite e a permanente non inferiore a quattro ore al giorno", poi il PIT, piano di insediamento impianti di telefonia mobile, viene elencato con questa integrazione abbastanza corposa che vi illustro "il PIT è il documento che contiene l'analisi della situazione attuale riferita sia al posizionamento che alle emissioni rilevate; B) la pianificazione svolta autorizzando le previsioni di sviluppo delle reti fornite dai gestori interessati; C) la valutazione dell'impatto e delle interferenze dei campi elettromagnetici dello stato attuale; D) la valutazione dell'impatto delle interferenze di campi elettromagnetici dello stato di previsione a regime; E) le simulazioni di impatto elettromagnetico e di copertura effettuate, integrando i siti on air con i siti in previsione; F) individuazione ed indicazione dei siti di proprietà pubblica per l'installazione degli impianti; G) indicazione dei potenziali siti di cositing per nuovi impianti; H) previsione di configurazione della rete integrata con i siti on air o con la valutazione preliminare di impatto elettromagnetico gestore per gestore. Poi il nono emendamento rete di monitoraggio ambientale, RMA, "si tratta di una rete di rilevatori stabili posizionati nei pressi dei ricettori esposti all'interno di ogni cono di emissione alla distanza più prossima al bulbo emittente, l'emendamento riguarda il cositing "si tratta della condivisione tra più operatori del settore su cui sono installati gli apparati di ricetrasmisioen dei gestori", l'emendamento numero undici, commissione consulti iva comunale "si tratta della commissione permanente istituita dall'amministrazione comunale con funzione consuntiva, propositiva e informativa circa la programmazione del settore". Quindi sono undici emendamenti dell'articolo 3, se non avete osservazioni da fare li votiamo in un'unica volta, insieme.

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Ci sono altri interventi? No. Il Sindaco quindi proponeva che gli emendamenti venissero votati, quindi gli emendamenti integrativi e che andavano a modificare i singoli articoli, quindi modifichiamo l'articolo 3, l'articolo 4, l'articolo 5, l'articolo 7, 8, 9, 11, 15, 22 e 23, quindi facciamo la singola votazione per gli emendamenti integrativi ai singoli articoli.

SINDACO LICCARDO ANGELO

Allora continuo l'illustrazione, poi se avete osservazioni e facciamo la votazione articolo per articolo. Procediamo all'integrazione dell'articolo numero 4, qui abbiamo inserito "tale consultazione sarà effettuata di concerto con la commissione consultiva nell'ambito e nei termini del procedimento autorizzativo previsti della legge", questo è il primo emendamento dell'articolo 4, poi nel secondo emendamento dell'articolo quattro abbiamo inserito anche "l'avviare delle procedure di cui agli articoli 11 e 12 del presente regolamento", poi l'emendamento numero 3 è abbastanza corposo e parte da questo punto "l'amministrazione comunale entro dodici mesi dall'approvazione del presente regolamento nelle sedi competenti individua l'ufficio al quale affidare le funzioni di controllo, monitoraggio e (parola incomprensibile) degli impianti di cui al comma 2 articolo 2, e del rispetto dei limiti di emissione previste dalla normativa vigente dichiara dai gestori in fase istruttoria, realizza ed approva secondo i principi stabiliti dalla norma generale e garantendo le esigenze tecniche di rilievi, formazione e funzionalità delle reti PIT", lettera C "redige e rende fruibile il CIPE, l'amministrazione comunale entro diciotto mesi dell'approvazione del presente regolamento nelle sedi competenti rende operativa la rete stabile di monitoraggio ambientale, RMA, di cui al precedente articolo 3. L'amministrazione comunale entro dodici mesi dall'approvazione del presente regolamento redige un piano di monitoraggio e controllo, con il quale praticamente vengono rilevati i livelli di emissione elettromagnetica sul territorio comunale, i controlli sono finanziati con la patita di bilancio di cui all'articolo 28 del presente regolamento. L'amministrazione sottopone al preventivo parere, ancorché non vincolate, della commissione consultiva comunale l'atto di cessione delle aree o degli immobili comunali presso cui saranno installati gli impianti. E' fatto obbligo ai gestori di indicare per ogni istanza di autorizzazione i dati di emissione, quali potenza, discrezionalità, inclinazione dei settori circolari di emissione, posizione e altezza dell'antenna e valutazione delle emissioni sui siti ricettori esposti in prossimità dell'impianto in forma analitica intellegibile, sia per impianti mobili, sia fissi e anche il supporto digitale. E' fatto obbligo ai gestori di utilizzare tra le tecnologie, le tecniche e i materiali disponibili sempre quella che a parità di prestazione ed efficacia risultino essere le meno impattanti dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche", sempre continuando con l'emendamento numero 3 "è fatto obbligo ai gestori preventivamente alla richiesta di nuove istanze autorizzazione per l'installazione

esperire tutte le verifiche relative alle esigenze tecniche di formazione funzionalità della rete volte ad individuare condizioni di costringimento ove possibile delle proprie infrastrutture, facendo per queste attività riferimento al PIT, opportunamente predisposto dall'amministrazione comunale. E' fatto obbligo ai gestori che richiedano una deroga per la realizzazione degli impianti sempre in (parola incomprensibile) del PIT, e che quindi essi stessi hanno indicato all'amministrazione comunale motivare con il parere di un tecnico impiantistico (parola incomprensibile) di eccezionale urgenza legate alla necessità di garantire la funzionalità e la formazione della propria rete, o i motivi che ne hanno modificato le previsioni, al fine di consentire un rapido adeguamento del PIT da parte degli uffici dell'amministrazione comunale. E' fatto obbligo ai gestori di mantenere le aree di installazione dei siti in perfetto stato di manutenzione e accessibili al personale dell'amministrazione comunale per i controlli. E' fatto obbligo ai gestori di comunicare ogni attività di gestione all'amministrazione comunale al fine di aggiornare il CITE, di cui al successivo articolo 25. E' fatto obbligo ai gestori di contenere le emissioni prodotte dagli impianti entro i valori dichiarati in fase istruttoria. E' fatto divieto ai gestori di apportare modifiche agli impianti realizzati senza preventiva comunicazione all'ufficio competente designato dall'amministrazione comunale, il quale provvederà a mantenere aggiornato l'intervento comunicato al CITE". Poi iniziamo ad illustrare l'articolo 5, qui si parla della commissione consultiva comunale, "la commissione è composta dal dirigente dell'area tecnica o da un suo delegato, che la presiede, poi c'è il responsabile dell'ufficio di cui alla lettera A) comma 11, la lettera B) responsabile dell'ufficio di cui alla lettera A comma 11 dell'articolo 4, poi ci sta la lettera C) rappresentante di ciascun gestore interessato, D) da uno o più rappresentanti per ogni associazione ambientalista, comitati civici dei cittadini interessati, opportunamente costituiti mediante atto formale presso il competente ufficio che ne facciano richiesta. I membri della commissione non percepiscono alcun compenso dall'amministrazione comunale e potranno avvalersi di propri consulenti tecnici. L'amministrazione comunale per proprie esigenze di rappresentanza può nominare un consulente tecnico esperto della materia, (parola incomprensibile ed emissioni elettromagnetiche, scegliendo esclusivamente tra figure con un curriculum e un profilo professionale aderente alla materia, il compenso per il consulente tecnico sarà corrisposto utilizzando la partita di bilancio di cui al successivo articolo 28. La commissione consultiva è validamente sostituita con almeno un terzo dei propri componenti ed

esprime il proprio parere a maggioranza semplice, in caso di parità prevale il voto del Presidente, a tutti i membri spetta una copia di ogni verbale. La commissione avrà funzioni consultive e propositive in relazione a programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del CITE, programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del PIT, programmazione, modifica, formazione e aggiornamento del piano annuale, programmazione, modifica, formazione e aggiornamento dell'RMA. La commissione si esprime inoltre sul programma annuale presentato da ciascun gestore. La commissione individua i siti più idonei che siano al di fuori del piano annuale. Tutte le richieste di autorizzazione di installazione e modifica di impianti e relative integrazioni verranno comunicate entro dieci giorni dalla loro ricezione ai membri della commissione consultiva anche tramite PEC. Su richiesta di ciascun membro della commissione consultiva l'amministrazione invia entro il termine di dieci giorni la documentazione istruttoria relativa alle predette richieste, ivi compresi gli elaborati progettuali presentati dai gestori completi dei relativi allegati. Ciascun membro della commissione consultiva qualora ne ravvisi la necessità può richiedere al Presidente la convocazione della commissione, che dovrà avvenire entro dieci giorni dalla richiesta. Ciascun membro della commissione consultiva avrà libero accesso agli atti relativi a ogni istanza di autorizzazione o modifica di impianti, nonché a tutti gli atti amministrativi relativi ai settori degli impianti di radiotelecomunicazione, potendone prendere visione ed estrarne copia mediante semplice richiesta. La commissione consultiva si riunisce di norma due volte all'anno, salva diversa necessità ravvisata dal presidente, o salva espressa richiesta di uno dei propri membri. Tutte le comunicazioni relative all'attività della commissione consultiva possono essere effettuate anche a mezzo PEC. Le associazioni dei cittadini e i comitati possono costituirsi mediante semplice comunicazione da indirizzare al Presidente della commissione, nella quale riportano le generalità dei delegati a firma del legale rappresentante dell'associazione o del comitato". Questo era tutto l'articolo 5. Ora si passa all'articolo 7, l'articolo 7 riguarda il responsabile del procedimento, viene specificato che "il responsabile del procedimento informa la commissione consultiva di tale richiesta di integrazione entro il termine di dieci giorni dalla richiesta medesima, ed informa altresì la commissione dell'avvenuta integrazione entro l'ulteriore termini di dieci giorni". L'articolo 8 viene integrato con questa frase "gli impianti mobili posizionati stabilmente sul territorio ed utilizzati come stazioni fisse sottostanno agli stessi obblighi degli impianti fissi in ordine alle comunicazioni di previsione, per consentire il corretto approntamento del programma annuale, per formazione,

revisione o modifica del PIT", qui voglio far rilevare che c'era un errore anche nella precedente stesura del regolamento, bisogna solo mettere per quanto riguarda la documentazione da presentare al comune che ci vuole il parere favorevole dell'Arpac, non c'è bisogno più della ASL, quindi basta solo l'Arpac sia nella lettera A che nella lettera B. Articolo 9 ci sono altri emendamenti per quanto riguarda gli interventi e gli adempimenti relativi agli impianti esistenti viene inserito "tutti gli interventi di manutenzione, sostituzione e dismissione devono essere comunicati al competente ufficio, in maniera tale che vengano aggiornati il CITE ed il PIT. Dopo ogni intervento sugli impianti deve essere rilasciata idonea certificazione di conformità degli impianti, redatta da tecnico con competenze in ambito radioelettrico". Poi ci sono altri emendamenti all'articolo 11, interventi di risanamento, viene integrato con questo capoverso "e quelli per i quali è stata rilevata la carenza o l'assenza di interventi di manutenzione che pregiudichino la sicurezza dell'impianto rispetto all'incolumità delle persone ed alla salute pubblica", il secondo emendamento si esprime in questo modo "qualora dalla formazione del PIT dovesse risultare necessario delocalizzare impianti già esistenti, l'amministrazione comunale deve offrire ai gestori validi ed idonei siti sostitutivi rispetto agli esistenti, garantendo sempre esigenze tecniche di formazione e funzionalità delle reti, tale valutazione va effettuata in fase di realizzazione del PIT e vanno incentivate le delocalizzazioni ritenute opportune". Articolo 15 viene inserito "e coordinate GPS", un semplice emendamento per completare la frase. Poi l'articolo 22, qua dobbiamo inserire altri due emendamenti, il primo riguarda le sanzioni amministrative per violazione delle norme nazionali o regionali "l'accertamento della violazione sarà contestato nei modi e nei termini indicati dalle vigenti disposizioni legislative e normative, sarà notificato al gestore dell'impianto un atto di diffida, intendendosi con ciò un atto scritto con cui l'amministrazione invita ufficialmente l'avente diritto a presentare entro un tempo determinato un progetto per la riconduzione a conformità dell'impianto, il diffidente provvederà in caso di omesso rispetto di prescrizione ad irrogare le ulteriori sanzioni previste", il secondo emendamento "in caso di recidiva l'autorizzazione è revocata, la recidiva si verifica qualora siano state commesse almeno due violazioni di norme di legge o regolamentari relative allo stesso impianto, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione. L'autorizzazione è altresì revocata in caso di mancata esecuzione alla procedura di cui al precedente articolo 19. Poi articolo 23 è l'ultimo articolo che viene modificato, qui viene solo

aggiunta la frase "nel caso di recidiva di cui la precedente articolo 22 l'autorizzazione è revocata"

PRESIDENTE DI GUIDA ANGELA

Il Sindaco vi ha illustrato tutti gli emendamenti, li votiamo per gruppi sulla base delle modifiche apportate agli articoli. Quindi dispongo che si voti palesemente per approvare o respingere le modifiche e le integrazioni secondo gli emendamenti presentati dal Sindaco all'articolo 3, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Passiamo all'articolo 4, prescrizioni, obblighi e divieti, chi è favorevole ad approvare gli emendamenti o le integrazioni? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Passiamo all'articolo 5, commissione consultiva comunale, chi è favorevole ad approvare gli emendamenti o le integrazioni? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Passiamo all'articolo 7, impianti fissi: regime autorizzatorio ed iter istruttorio, chi è favorevole ad approvare gli emendamenti o le integrazioni? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Passiamo all'articolo 8, installazione degli impianti mobili, chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Passiamo all'articolo 9, interventi ed adempimenti relativi agli impianti esistenti, chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Passiamo all'articolo 11, inerenti di risanamento di impianti esistenti, chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Passiamo all'articolo 15, modalità e procedure di autorizzazione del programma annuale degli interventi relativi ai nuovi siti previsti dal programma, chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Passiamo all'articolo 22, sanzione amministrative per violazioni a nome nazionali o regionali, chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Passiamo all'articolo 23, chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Passiamo alla votazione del documento, del regolamento per intero così come emendato, chi è favorevole all'approvazione del regolamento comunale per l'insediamento urbanistico e territoriale per gli impianti di telefonia mobile e telecomunicazione radiotelevisive e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici così come emendato, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Votiamo anche l'immediata esecutività, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Conclusi gli argomenti da discutere dichiaro la seduta ufficialmente tolta.

FINE SEDUTA ORE 20:45.

SI ATTESTA

Che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio " ON LINE " in data...



Il Dirigente Area Amminis
(Dott. Luigi De Basè)